# Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA


E UMBERTO CROPPI SI TOLSE MILLE SASSOLINI DALLA SCARPA

UNA CREATIVITÀ CHE FA PROVINCIA. INTERVISTA A NICOLA ZINGARETTI

FOCUS-GUIDA SULLE FONDAZIONI D'ARTE CONTEMPORANEA A ROMA

THE ROMA ISSUE

Bimestrale - Sped. in A.P. 45% art. 2. c. 20 let. B - l. 662/96 - Roma


MACRO, MAXXI, GNAM, PALAEXPO: INTERVISTE AI DIRETTORI

LA QUADRIENNALE DI GAWRONSKI? GIOVANE E INTERNAZIONALE

FERMENTO ARCHITETTONICO. IL TOUR DEI CANTIERI

LA GRANDE RETE DELLE ACCADEMIE STRANIERE


FREE ✦ ANNO I ✦ NUMERO Ø ✦ MAGGIO 2011

# LA FONDAZIONE PER IL 2011

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT nasce nel 2000 per promuovere l'arte contemporanea, intesa come fattore di innovazione e sviluppo sociale, e di arricchire il patrimonio culturale torinese e piemontese attraverso l'acquisizione di opere concesse in comodato alla GAM e al Castello di Rivoli. Nel 2010 ha pubblicato il catalogo "*10 anni e oltre - La collezione della Fondazione per l'arte moderna e contemporanea CRT*", che racchiude le oltre 600 acquisizioni degli ultimi 10 anni.
Nel 2009 la Fondazione ha ampliato la propria missione, affiancando allo storico ambito di intervento il supporto al Sistema Arte Contemporanea Torino-Piemonte.
Sono state individuate quattro diverse linee d'azione con il sostegno a specifici progetti.

GIORNO PER GIORNO, l'appuntamento annuale di mostre e performance che coinvolge le principali istituzioni culturali e gli spazi d'arte contemporanea piemontesi.
RES.O', il progetto che mira alla creazione di una piattaforma permanente di residenze d'eccellenza per la mobilità degli artisti.
ZONARTE, il programma di attività che coinvolge i Dipartimenti Educazione delle istituzioni piemontesi che operano nell'arte contemporanea.
CONTEMPORARY ART TORINO PIEMONTE, il contenitore in cui confluiscono tutte le iniziative di arte contemporanea del territorio.

www.fondazioneartecrt.it
info@fondazioneartecrt.it
Via XX Settembre 31, 10121 Torino
+39 011 6622468 +39 011 6622824

**GIORNO PER GIORNO**
SECONDA EDIZIONE
2011

**20-29 MAGGIO**

Dieci giorni di arte contemporanea dedicati ad Alighiero Boetti

## ALIGHIERO E BOETTI DAY

SABATO 28 MAGGIO
ORE 12.00 - 24.00

Auditorium RAI - Via Rossini 15, Torino
A cura di Luca Cerizza, Massimiliano Gioni e Francesco Manacorda

Alighiero e Boetti Day è un evento non stop di dodici ore con la partecipazione di artisti, storici dell'arte, critici, scrittori, musicisti, collaboratori e amici di Alighiero Boetti per indagare la sua opera con interventi, proiezioni, performance, interviste e presentazioni. Un'occasione per ripensare la pratica boettiana attraverso gli occhi di compagni di viaggio, esperti e artisti di diverse generazioni che ravvivano e continuano il suo pensiero.

Co-prodotto da ARTISSIMA e FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

Un'iniziativa promossa da FONDAZIONE ARTE CRT TORINO PIEMONTE nell'ambito di TORINO PIEMONTE CONTEMPORARYart coordinata da ARTISSIMA www.giornopergiorno.org • info@artissima.it

*Per mari e monti*
arte contemporanea
Civitanova Marche

PIOMONTI
arte contemporanea
Roma

FRANCESCA, NICOLA, GINO
M O N T I

A CURXA DI VALENTINA TANNI

# ROMA che va che non va

Abbiamo i musei, le gallerie, le fiere, i giornali. Si sta persino affacciando un nuovo pubblico, sempre più interessato alla cultura contemporanea. E allora perché siamo tutti d'accordo nel dire che il sistema ancora "non funziona" al meglio? Abbiamo provato a chiederlo ad alcune tra le voci più autorevoli e attive del panorama romano. Rigorosamente appartenenti alla generazione di mezzo.

## CRISTIANA PERRELLA

Finalmente abbiamo un sistema dell'arte sufficientemente articolato, con spazi espositivi pubblici potenzialmente all'altezza di una grande città europea. **Le fondazioni private sono agili, attive, gestite con passione**. Senza essere legate a grandi marchi, come quelle milanesi, e senza spazi museali, come quelle torinesi, riescono a fare sull'arte giovane e di ricerca un ottimo lavoro. C'è anche un buon numero di gallerie di qualità, soprattutto tra quelle di proposta. E poi c'è Gagosian, che ha portato a Roma grandi artisti e grandi collezionisti.

La città soffre la mancanza di una politica culturale adeguata e a lungo termine che coordini le attività e sappia promuovere la scena romana, garantendo qualità, autonomia e durata dei progetti. Non c'è **nessuna iniziativa pubblica per migliorare l'offerta di spazi per studi d'artista** a un costo accessibile o per facilitare la nascita di luoghi di produzione culturale in zone non centrali della città. Infine, riscontro una certa debolezza delle collezioni pubbliche.

## FRANCESCO CASCINO

Dal punto di vista "dell'offerta di arte contemporanea", **l'apertura di gallerie impegnate nella ricerca di qualità** culturale porta molti benefici, innanzitutto in termini di aggiornamento del pubblico interessato ai temi della cultura visiva. La nascita di alcune associazioni culturali che hanno, tra gli altri, lo scopo divulgativo e di approfondimento dei linguaggi espressivi di nuova generazione, accelera il processo di coinvolgimento generale e genera humus necessario alla crescita di artisti, operatori e sensibilità comune.

Dal punto di vista organizzativo manca lo spirito di corpo della comunità culturale romana. E un sistema intelligente di gestione e comunicazione. Questo genera un distacco del pubblico e favorisce l'alibi della politica e delle istituzioni, assolutamente ignare di quanto accade sullo scenario internazionale e nelle città d'arte (che producono una media del 4% di aumento del PIL attraverso la cultura). Un ritardo colpevole e imbarazzante, figlio di **una politica arretrata e chiusa in beghe becere, degne di una corsa delle bighe**.

## CAROLINA ITALIANO

La diffusione di un positivo clima di attenzione e interesse per l'arte contemporanea da parte di un vasto pubblico di ogni età ed estrazione culturale contribuisce ad alimentare **una nuova percezione di Roma a livello internazionale**. Stiamo inoltre assistendo alla nascita di numerosi spazi espositivi pubblici, privati e non profit dopo anni di stasi.

Quello che manca sono degli investimenti programmatici e responsabili per far crescere la consapevolezza del valore dell'arte e della cultura come anima di una città. Non c'è un sistema efficiente e coeso di informazione e critica sui fermenti culturali e gli scambi virtuosi tra il mondo della formazione, della ricerca e dei musei sono pochissimi. **Gli artisti hanno molta difficoltà a trovare spazi dove svolgere il proprio lavoro** e a volte assistiamo a una prevaricazione del ruolo di curatori e "falsi critici" sugli artisti. Infine, non è una cosa buona l'eccessiva aspettativa mediatica per eventi effimeri che denotano un certo provincialismo.

## FABIO SEVERINO

I punti a favore? La vivacità dell'arte contemporanea, **la sopravvenuta attenzione alla creatività e all'artigianato artistico**, l'emergere di nuovi talenti, il lento ma costante superamento dell'ossessione della città eterna. E poi sicuramente il consolidamento sul territorio, in termini di pubblico e programmazione, delle grandi strutture realizzate negli ultimi quindici anni, tra cui (ma non solo): Parco della Musica, Maxxi, Teatro di Tor Bella monaca, Scuderie del Quirinale, Palaexpo, le Biblioteche di Roma.

Le polemiche su tutto: sui numeri, sui beneficiari, sui benefattori, sui successi, sugli insuccessi. Discussioni sterili che nascondono solo la mancanza di un progetto, **l'assenza di una politica culturale**: Regione, Provincia e Comune, tutti inclusi. E poi la mancata conoscenza della domanda e quindi della cittadinanza, una sfacciata supponenza verso i cittadini-elettori. Si è passati da un eccesso e duplicazione dell'offerta alla sua carenza (per alcuni generi) e alla sua marginalità (per quanto riguarda le eccellenze). I romani rispondono con partecipazione ed entusiasmo, ma il vuoto progettuale minimizza la capitale d'Italia tra le grandi città del mondo.

## GIANLUCA MARZIANI

Funziona l'adrenalina dal basso, quella che anima la ricerca delle teste antagoniste. Funziona sempre meno il vecchio concetto di galleria: ma non è un problema solo romano. Funziona la presenza organica di due musei come **il Maxxi e il Macro: il modo migliore per cambiare volto e corpo ai quartieri di appartenenza**. Funziona la combinazione tra linguaggi, la libertà street, il clubbing che sente le immagini. Funziona la bellezza storica quando tocca il contemporaneo qualitativo. Funziona la magia delle mostre sull'antico alle Scuderie. Funzionano i privati con volontà e coraggio.

**Non funziona come dovrebbe la cultura visiva nelle periferie**: si cerca ancora un "centro". Non funziona il Palazzo delle Esposizioni con i programmi degli ultimi tempi. Non funzionano le tensioni disorganiche tra le forze in campo nel settore artistico. Non funzionano come dovrebbero certe istituzioni che hanno perso di vista l'organicità, la coerenza e il rigore della vera contemporaneità.

## RAFFAELE GAVARRO

Funziona la città a prescindere, nel senso che Roma continua a essere un luogo di fermenti interessanti. Oltre che nelle arti visive, anche nella letteratura, nella musica e nel cinema, soprattutto indipendente. Per quanto riguarda il nostro specifico, **sta andando bene il Macro**, che continua a mostrare attenzione per la sua città e che il pubblico ripaga con una buona affluenza. Bene anche i privati, fondazioni e gallerie, che sono ormai una decisiva forza motore della ricerca a Roma.

Essenzialmente non va il pubblico, inteso come capacità di sostegno della politica allo sviluppo culturale della città. La sensazione è che si proceda con il freno a mano tirato. Da una parte è la conseguenza dei tagli alla cultura, ma dall'altra si avverte **poca conoscenza del settore e soprattutto poca voglia di metterci le mani**. Non è sempre e solo una questione di soldi, ma anche e soprattutto di mostrare interesse ed entusiasmo per quello che avviene in città. Detto questo è bene ricordare che a Roma con la cultura si mangia.

## EMILIANO PAOLETTI

La forza e la **credibilità delle principali istituzioni romane**: il Maxxi, il Macro, l'Auditorium, il Palazzo delle Esposizioni. Ognuno a proprio modo e a partire da condizioni molto diverse è riuscito ad affermare un proprio ruolo e una propria significativa presenza. Sono da notare anche un certo dinamismo culturale e dei buoni riscontri di pubblico, locale e internazionale, per iniziative grandi o piccole che continuano a fare la ricchezza di Roma, tra queste in primis *The Road to Contemporary Art* e il festival *FotoGrafia*.

L'assenza di una regia e una visione integrata del sistema culturale cittadino e del suo rapporto con la città e le sue politiche. La **perdita di quella spinta che proveniva da centri e luoghi indipendenti** che per anni hanno fatto la vera ricchezza culturale della città. In fondo la fine di Zoneattive è stata determinata proprio dal declino di quel disegno strategico che cercava di coniugare e integrare i piani istituzionali con le forme emergenti di produzione culturale.

## BARTOLOMEO PIETROMARCHI

Nel 2010 hanno aperto due musei di arte contemporanea attesi da anni. I neonati sono ancora in fase di rodaggio per capire le complesse dinamiche di gestione e il progetto culturale in periodi di forti limitazioni economiche ma, elemento positivo, sono da subito entrambi divenuti luoghi molto frequentati segno di una necessità e di una domanda che ora va coltivata e fatta crescere. Ottimo il lavoro di fondazioni private e gallerie, molte delle quali appena arrivate sulla scena. E **ottime alcune aperture delle istituzioni e delle accademie straniere** con base in città.

A fronte di questo sistema dell'arte in crescita, **mancano completamente le strutture che dovrebbero accogliere e far crescere gli artisti**: le scuole, le accademie, le facilitazioni per gli studi (borse di studio o residenze), l'accessibilità alla produzione, l'offerta culturale dedicata. Senza questo tutto il resto del sistema diventa o inutile o adatto a ospitare solo proposte estere o esterne. Inoltre ci vorrebbe un po' più di coraggio e d'invenzione da parte di giovani curatori, critici e artisti stessi in grado di coagulare le forze creative disperse e isolate sul territorio anche in forme di autogestione per far nascere situazioni interessanti e nuove.

## STEFANO CHIODI

L'apertura del Maxxi ha rappresentato senz'altro un grande salto di qualità, decisivo per proiettare la città sullo scenario internazionale. Altro **elemento positivo è la nascita di spazi indipendenti e fondazioni** – Nomas, Giuliani e altri – che svolgono un fondamentale lavoro di valorizzazione e conoscenza insieme ad alcune giovani gallerie coraggiose e al Macro finalmente di nuovo in attività.

A Roma **continuano a mancare le condizioni per accogliere gli artisti, studi a prezzi accessibili**. Scarseggiano le occasioni di formazione, con l'Accademia drammaticamente in crisi. Manca una politica pubblica e privata a favore dei giovani, la programmazione culturale segue ormai costantemente una logica spettacolare e commerciale e la qualità dell'offerta culturale complessiva si è drasticamente abbassata con i tagli che la destra ha imposto a tutta la città.

## LUDOVICO PRATESI

Sicuramente l'apertura del Maxxi e l'ampliamento del Macro costituiscono importanti poli di promozione della cultura contemporanea. I loro programmi contribuiscono ad affermare l'idea del museo come generatore di idee. In parallelo le attività di fondazioni private (Giuliani, Nomas, Cerere, Depart) e di accademie straniere nel settore del contemporaneo, suggerisce di attivare **occasioni di collaborazione attraverso iniziative comuni**, per rafforzare la costruzione di una rete di luoghi per il contemporaneo attiva e qualificata.

Purtroppo **nella classe politica della capitale si registra a tutt'oggi un'imperdonabile assenza di interesse verso il settore della cultura contemporanea**, soprattutto nel settore delle attività espositive comunali caratterizzato da mostre spesso prive di valore scientifico e orientate a bieche logiche commerciali. Da questo punto di vista Roma si differenzia dalle grandi capitali internazionali per la pervicace volontà di gestire spazi espositivi di prestigio senza comitati scientifici né direttori artistici, che garantirebbero invece programmazioni serie e di qualità.

## ADRIANA POLVERONI

C'è una buona offerta museale. Mi piace che il Macro sia oggi un luogo aperto alle proposte, che il Maxxi sia un luogo di riflessione sull'arte piuttosto che solo centro espositivo. E **le gallerie stanno diventando parecchio interessanti**, con proposte di livello. Importante anche il ruolo delle fondazioni, apprezzo in particolare gli sforzi della Nomas per allargarsi al dibattito sull'arte e l'idea che sta prendendo piede di offrire residenze d'artista nella capitale, in particolare il Pastificio Cerere.

Manca ancora l'impegno per far uscire le proposte più sperimentali, penso a *Reoload* di questo inverno, da uno stretto bacino di utenza. Ritengo che **musei, fondazioni e gallerie dovrebbero cercare di valorizzare di più la scena romana**. Gli artisti romani non sono abituati a misurarsi in progetti impegnativi e in grandi spazi. È come se gli mancasse un'alfabetizzazione, impasse cui devono far fronte soprattutto le istituzioni. Sospendo, per ora, il giudizio sul nuovo assessorato alla cultura. È troppo presto, sebbene la cancellazione della risibile Biennale della Scultura sia un segno positivo, sebbene atto dovuto.

Artribune
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

num. 0 | vol. I

www.artribune.com

DIRETTORE
Massimiliano Tonelli
DIREZIONE
Marco Enrico Giacomelli (vice)
Massimo Mattioli
Valentina Tanni
PUBBLICITÀ
Cristiana Margiacchi
+39 393 6586637 (dir. commerciale)
adv@artribune.com
INVIO COMUNICATI
redazione@artribune.com
PROGETTO GRAFICO
anstudio
STAMPA
CSQ - Centro Stampa Quotidiani
EDITORE
Artribune srl

IN COPERTINA
Il cantiere della
Nuova Stazione Tiburtina
in uno scatto di Stefano Cerio
per Artribune

*In procinto di registrazione*
*presso il Tribunale di Roma*

4 *Cosa funziona e cosa non funziona nella cultura a Roma? Rispondono i protagonisti*

8 *Un po' di pagine di news, anticipazioni, interviste e testimonianze. Roma oriented*

14 *Dopo un anno dall'apertura del Maxxi, abbiamo chiesto qualcosina ad Anna Mattirolo e a Pio Baldi*

18 *Inutile negarcelo. Il Macro è a un bivio e questa intervista-attendista di Luca Massimo Barbero lo conferma*

19 *Come fa la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ad avere il suo ruolo con tutti 'sti nuovi musei? Parola alla direttrice*

22 *Mario de Simoni, manager a capo dell'azienda Palaexpo, fa il punto sull'andamento di Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale*

23 *La Quadriennale ha un nuovo brillante presidente e Artribune è andata a incontrarlo*

26 *Ecco perché Nicola Zingaretti è li presidente di provincia che tutto il mondo vorrebbe avere...*

28 *Umberto Croppi a ruota libera. Intervista? Intervistona!*

32 *Capita che a Roma ci siano ormai più fondazioni d'arte contemporanea che ministeri. Proviamo a stilare una guida?*

36 *A Roma la Biennale è tutto l'anno. I Giardini sono a Villa Borghese, dove c'è uno stuolo di accademie straniere che aspettano solo di essere messe in rete*

38 *E alla fine ce l'ha fatta. Zitta zitta, la fiera The Road arriva alla sua quarta edizione. Tra difficoltà e prospettive di sviluppo. Ne parla Roberto Casiraghi*

40 *Lo sapevate che a Roma stanno lavorando i migliori architetti del mondo? No che non lo sapevate, ecco il perché di questo focus*

44 *Gallerie private, musei e fondazioni. La selezione by Artribune degli eventi da non perdere in primavera. L'agenda delle mostre in corso*

42 *Fame eh? Guida a tutto quanto c'è di nuovo e anche di nuovissimo nella sfavillante scena della ristorazione capitolina*

43 *Dopo quaranta pagine di contenuti densi, qualche riga di relax, suvvia. Tra nuove spa, shopping compulsivo e rampanti art hotel*

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

# zimmerfrei

campo | *largo*

**27 maggio - 28 agosto 2011**

www.mambo-bologna.org

COMUNE DI BOLOGNA

Regione Emilia-Romagna

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

MONTE

amaci

con il sostegno di:

premio Terna 03

Salemme, Finocchiaro, Battiston, Bergamasco. Ci sono i bei nomi dell'attuale cinematografia italiana (quella che peraltro sta battendo tutti i record d'incasso) nel nuovo film di Giovanni Albanese, nelle sale dal 6 maggio. Ma Giovanni Albanese è anche un artista e i suoi lungometraggi inglobano sempre tematiche inerenti l'arte contemporanea. In questo caso tutta la storia, come Albanese racconta in questa intervista, si dipana attorno a una collezione.

# L'arte di arrangiarsi torna al cinema

**L'aspetto più interessante per noi nel tuo nuovo film, *Senza arte né parte*, è il ruolo che l'arte contemporanea svolge nella storia: diventa una vera e propria strategia alternativa di sopravvivenza, e un'occasione effettiva di riscatto, per gli operai di un pastificio in chiusura.**
Sì, è proprio così. Si tratta di operai ultraquarantenni che perdono il posto di lavoro a causa della crisi: fanno parte, a tutti gli effetti, degli *ultimi* di questa società. In questa condizione, si trovano improvvisamente di fronte a una collezione d'arte contemporanea, sistemata provvisoriamente nel vecchio pastificio. E apre per loro, istantaneamente, scenari inediti. Davanti all'arte contemporanea - dopo una prima reazione d'incomprensione - provano grande rispetto, addirittura spavento. A Carmine (Giuseppe Battiston), per esempio, Enzo (Vincenzo Salemme) dice che l'*Impronta d'artista* (1960) di Piero Manzoni costa 45.000 euro, e gli spiega come, trattandosi di un'opera d'arte, "*mica la può fare chiunque*". Spinti dalla disperazione, invece, rifanno questa e le altre opere rimettendole nella collezione di Alfonso Tammaro (Paolo Sassanelli). Dando vita a una truffa in grande stile.

**Si tratta dunque di un'opzione *costruttiva*, dal momento che in questa rappresentazione dell'arte contemporanea non c'è solo l'aspetto ironico e critico, nei confronti soprattutto di un certo sistema.**
Sì, perché reimpiegano in questo modo, creativamente, la loro manualità, che era stata rifiutata e respinta con la perdita del vecchio lavoro. Gli si apre così una finestra, una via d'uscita, e comincia un'avventura bellissima. Scopriranno - replicandoli - Jannis Kounellis (*Roma e il mare*), Pino Pascali (*Bomba a mano, Baco da setola*), Lucio Fontana, Mimmo Paladino (*La montagna di sale*), Julian Schnabel (*Plate Paintings*) e tanti altri.

**Un tuo modello evidente, in questo caso, mi sembra essere *La banda degli onesti* (Camillo Mastrocinque, 1956), con Totò, Peppino de Filippo e Giacomo Furia: ti stai rifacendo quindi consapevolmente alla grande commedia italiana, aggiornandola e adeguandola alla società contemporanea?**
Proprio così! Solo che lì facevano un casino per spacciare soldi veri, e qui invece per *ri*fare opere d'arte. C'è una scena in cui il pastaro Tammaro, appartatosi con la sua consulente finanziaria (Sonia Bergamasco), scopre Enzo che sta trafficando con gli *Achrome* (1961-62) di Manzoni, e che una volta scoperto si giustifica dicendo che si sta informando. Dopo il sesso, lei chiederà ad Alfonso: "*Ma tu ti sei chiesto perché un operaio disoccupato si occupa d'arte contemporanea?*" E lui risponde: "*Perché è un operaio*". Ecco, credo che in questo passaggio sia racchiuso un po' il senso del film.

**Mi pare anche che questo film rappresenti di fatto un'utile risposta a chi sostiene che "*con la cultura non si mangia*".**
Questi personaggi trovano una soluzione con la cultura. Ci mangiano, eccome! Ripartono, danno un senso alla loro vita, collegandosi a un grande sogno. Attraverso nuove soluzioni, che però non vi rivelo per non privarvi della sorpresa.

**Un altro riflesso inedito di *Senza arte né parte* è costituito da questa sorta di "riepilogo", di ricapitolazione in qualche modo anche subliminale, della storia dell'arte degli ultimi decenni. Quella meno conosciuta e mediata a livello popolare, spesso fraintesa (soprattutto al cinema). È come se, attraverso il racconto e il modulo della commedia, si svolgesse una (ri)educazione artistica degli stessi spettatori.**
Volevo far capire come oggi il grande artista non sia quello che ha una grande tecnica, ma una bella testa. Non è necessario che tu realizzi materialmente l'opera, ma che la tua idea sia efficace, che funzioni. Tutto questo, naturalmente, viene visto e rappresentato in chiave di commedia, della commedia italiana che io adoro e a cui mi ispiro da sempre. Mi auguro che, con questo film, la gente cominci a guardare l'arte contemporanea con un occhio e un atteggiamento differente.

CHRISTIAN CALIANDRO

Giovanni Albanese - Senza arte né parte
dal 6 maggio nelle sale, distribuito da 01 Distribution
Una coproduzione Lumière & Co. e Rai Cinema in collaborazione con Apulia Film Commission
Giovanni Albanese, quando si mette in modalità "artista visivo", è rappresentato dalla Galleria De Crescenzo&Viesti di Roma

## Gli art-hotel sono ormai passati di moda? Guardate questo nuovissimo albergo e poi ne riparliamo

Non sembra casuale il debutto di un nuovo art hotel a Roma, proprio nel periodo in cui si prevede maggior attenzione, specie da clienti *art-sensibles*. E di comfort ne ha, da offrirgli, *The First Hotel*, 5 stelle lusso "atterrato" a via del Vantaggio, storica art-street capitolina. Ventinove camere e suite, il ristorante *Overall*, la Spa e il centro fitness, un assistente personale madrelingua 24 ore su 24, fino al ristorante all'aperto in cima a ogni cosa, con una vista unica sui tetti di Roma. Il "colpevole" è il gruppo Prime Hotels e l'ammaliante "guscio" entro tutto ciò è rinchiuso è proprietà della Comunità Ebraica di Roma. Con l'arte a fare da principale chiave di lettura dell'anima dell'hotel, presente in tutti gli ambienti, le camere e le aree comuni, che accolgono oltre 150 opere. Non la solita collezione-da-hotel, slegata e spesso improvvisata, ma un progetto affidato a una gallerista e animatrice esperta e navigata come Anna Marra e l'associazione Mara Coccia, che per il primo allestimento hanno sparpagliato per gli spazi opere di quaranta artisti romani di diverse generazioni, tra le quali alcune specificamente create per l'evento. Qualche nome? Da **Claudio Abate** a **Giovanni Albanese**, **Piero Pizzi Cannella**, **Alfredo Pirri**, **Lucilla Catania**, **Carlo Lorenzetti**, **Teodisio Magnoni**, **Fernanda Veron**. Ovviamente tutto è in vendita.
*The First Hotel - via del Vantaggio 14*
*tel. 06 45617070*
*info@thefirsthotel.com - www.thefirsthotel.it*
*Opening 12 maggio*

## La terrificante Biennale di Scultura di Roma. Pericolo scampato? Breve riassunto del primo scoop di Artribune

La denuncia, uscita sul sito web di *Artribune*, risale al 4 aprile. Giusto un mese fa. A seguito di alcuni rumors che giravano in città ci eravamo messi sulle tracce di qualche documento che certificasse l'effettiva organizzazione a Roma di una grande *Biennale di Scultura* all'aperto, nelle piazze storiche del centro. Quando riuscimmo a mettere le mani sui documenti riservati riportanti le piazze e, per ciascuna, l'artista da esporvi trasecolammo.
Tutto improbabile: improbabile il logo della manifestazione, improbabile la lista degli artisti (la maggior parte illustri sconosciuti, inesistenti nel circuito artistico professionale), improbabili gli organizzatori riconducibili a una galleria di piazza di Spagna, i cui titolari sono più noti per il loro impegno politico (ovviamente nel Pdl) che per le importanti mostre promosse.
Scrivemmo che artisti come **Camilla Ancillotto** (?), **Lorenzo Quinn** (??), **Pierluigi Slis** (???) e **Mira Maylor** (????) avrebbero potuto probabilmente trovare posto nelle più importanti piazze della città e la cosa non passò inosservata. Subito un ampio articolo del *Riformista* e poi a seguire *Repubblica*, con una serie di servizi che andarono a stanare l'amministrazione comunale (l'assessore Dino Gasperini che prende le distanze) e addirittura il ministero (il sottosegretario alla cultura Francesco Giro che dichiara: "*A Roma si fanno solo cose di qualità*").
Lo spauracchio della Biennale di Scultura sembra dunque scongiurato. Ma non è scongiurato che altre manifestazioni con un atteggiamento simile si affaccino prossimamente. Fin quando, almeno, non si capirà che per organizzare grandi eventi occorre dotarsi di un'infrastruttura credibile, comitati scientifici, curatori d'esperienza e capacità e il più possibili distanti da interessi mercantili e artisti dotati di una robina che bisognerebbe avere a cuore, quando si concedono spazi pubblici di grande pregio: un inattaccabile curriculum.

## C'è una fiera che non vuole accogliere collezionisti, ma crearne. A Milano la Affordable Art Fair torna a febbraio. E nel 2012 ci potrebbe essere anche Roma

La *Affordable Art Fair* c'è. Soddisfatti per la prima edizione italiana, gli organizzatori stanno già impostando la seconda uscita, sempre su Milano, per febbraio 2012 e sempre al Superstudio. Il concept di fiera-con-limite-di-prezzo, lungi dal risultare stantio, ha incontrato i favori del pubblico meneghino degli appassionati. Il goal principale è infatti quello di avvicinare non tanto chi collezionista già lo è, ma soprattutto chi lo vorrebbe diventare. Un'ottantina di gallerie cercheranno di far compiere il grande passo a una parte dei 12mila visitatori attesi. Una parte cospicua, se è vero che i visitatori di AAF sono quelli che, in percentuale, comprano di più rispetto a tutte le altre fiere di settore. Ambiente rilassato, servizi per i più piccoli, prezzo delle opere obbligatoriamente esposto sono gli ingredienti di una formula che potrebbe presto sbarcare a Roma. **Marco Trevisan**, direttore della fiera, sarebbe stato avvistato in più location nella Capitale, intento a capire il dove, il come e il quando.
*AAF Italia - via San Biagio 8 - Padova*
*info@affordableartfair.it - www.affordableartfair.it*

## Son tutte bionde le donne di Nico. Il libro-feticcio di Vascellari

Duecento ritagli di giornali, pescati dal personalissimo archivio cartaceo titolato *Donne con capelli biondi*. Didascalico, un po' feticista. Da una scelta random in questa collezione di immagini nasce *Blonde*, edizione d'artista che **Nico Vascellari** ha ideato e pubblicato con Nero Publishing, in collaborazione con Hospital Productions. Ogni

ritaglio di giornale è riprodotto su carta patinata nel suo formato originale, così come è stato strappato e collezionato dall'artista negli ultimi dieci anni. E la raccolta, stampata su fogli singoli non rilegati, è racchiusa in un cofanetto di cartone, serigrafato e numerato. Il progetto è stato presentato lo scorso 5 aprile al Macro, accompagnato da due grandi installazioni, simili a "*billboard pubblicitari*", che Vascellari ha realizzato come progetto speciale con lo stesso titolo della pubblicazione.
*www.neromagazine.it*

## Andreotta Calò, Di Massimo, Paci, Trevisani. Ecco i finalisti del Premio Italia Arte Contemporanea

Se n'è parlato assai, ultimamente, specie per le prese di posizione anti-padiglione italiano della vincitrice della prima edizione, **Rossella Biscotti**. Ora, conclusasi al Maxxi la mostra delle opere della vincitrice e dei finalisti della scorsa edizione – oltre alla Biscotti, Gianluca e Massimiliano De Serio, Rosa Barba e Piero Golia – il *Premio Italia Arte Contemporanea* rientra nel vivo. È infatti proprio il Maxxi a comunicare i nomi dei quattro finalisti, scelti tra una rosa di artisti italiani o residenti in Italia che non hanno superato i 45 anni d'età. E la giuria, composta da Elena Filipovic (curatrice al WIELS Contemporary Art Center, Bruxelles), Udo Kittelmann (direttore dello Staatliche Museen di Berlino), Jessica Morgan (curatrice della Tate Modern), dalla direttrice del Maxxi Arte Anna Mattirolo e dall'artista Luigi Ontani, ha scelto **Giorgio Andreotta Calò**, **Patrizio Di Massimo**, **Adrian Paci** e **Luca Trevisani**. Ai quattro finalisti il Maxxi dedicherà a dicembre una mostra con opere prodotte per l'occasione dal museo. Sulla base dei lavori realizzati, la giuria decreterà il vincitore. La sua opera entrerà a far parte della collezione permanente e all'artista verrà dedicato un catalogo monografico.
*www.fondazionemaxxi.it*

## La nuova sede della galleria Il Ponte. In un quartiere che quasi quasi...

Forse può anche esservi sufficiente un nome: **Armando Testa**, il capostipite della creatività made in Italy applicata all'advertising e dintorni. Ecco, per quanto riguarda il suo head quarter romano, la Armando Testa sta proprio qui, in quella via Giovanni di Castel Bolognese di cui vogliamo parlare. Il quartiere? Davvero non facile a definirsi. Alcuni abitanti illustri (il nostro Pericle Guaglianone è uno) parlano - impropriamente - di "Testaccio", perché basta traversare un ponte e sei dentro al Macro Mattatoio e alla Pelanda. Altri parlano di "Porta Portese", altri ancora la buttano sul toponimo più turistico: "Trastevere". Siamo in un quadrante di Capitale del tutto particolare, all'incrocio fra centro storico e periferia pasoliniana: case basse, atmosfera da villaggio, nuovi landmark architettonici (un curioso parking a torre, uno spigoloso palazzo bianco griffato dallo storico Studio Transit) e... spazi adattissimi alle gallerie d'arte. Non vogliamo essere quelli che parlano di nuovi distretti, manco fossimo immobiliaristi newyorchesi; però sta di fatto che il trasferimento in queste lande della galleria Il Ponte Contemporanea è cosa assai significativa. Significativa, appunto, se si pensa che nello stesso cortile c'è una società come la Armando Testa, che si vocifera del trasferimento in zona di altre realtà creative, che un hub di produzione intellettuale come Nero ha nidificato recentemente in zona. Insomma, si aprirà un nuovo fronte nella geopolitica culturale di Roma?
*Il Ponte Contemporanea*
*via Giovanni di Castel Bolognese 81*
*info@ilpontecontemporanea.com*
*www.ilpontecontemporanea.com*
*fino al 4 giugno:*
*Sergio Picciaredda / H.H. Lim / Urs Lüthi*

Torna a Roma, dopo un lungo periodo londinese, il pittore romano Cristiano Pintaldi, noto per la precoce ricerca sulle dinamiche ottiche e psicologiche dell'universo mediatico. Il rientro in Italia passa per Venezia, dove durante la Biennale inaugurerà una grande personale composta perlopiù di lavori inediti e organizzata da Opera Rebis, associazione non profit con base nella Capitale.

# Londra-Venezia via Pantheon

**Hai lavorato alcuni anni a Londra, poi il rientro nella Capitale, dove hai preso uno studio nuovo di zecca in pieno centro, giusto dietro al Pantheon. Cosa ti ha spinto a lasciare l'Italia?**
Vivere all'estero, soprattutto in una città come Londra, è illuminante per comprendere le logiche del contemporaneo e delle tendenze più attuali. Il sistema dell'arte a Londra funziona perché esistono delle istituzioni e delle condizioni economiche che lo supportano. In Italia la situazione è totalmente diversa, perché la diffusione della cultura contemporanea non è considerata un valore da parte dello Stato e di conseguenza neanche dalla maggioranza dei cittadini.

**Poi, però, hai deciso di tornare...**
Si, perché credo che la crescita di un artista dovrebbe avvenire all'interno della propria realtà. Penso che sia questo ciò che differenzia i grandi artisti. La sterile acquisizione in terza o quarta battuta di un trend internazionale, spersonalizzato e trattato come un oracolo nelle principali scuole d'arte, non mi interessa.

**Hai trovato una situazione cambiata a Roma?**
Ho vissuto a Londra fino a pochissimo tempo fa e al mio ritorno ho trovato una situazione più vivace rispetto al periodo in cui sono partito, anche se credo ci sia ancora molto lavoro da fare per equipararsi agli standard internazionali. Tuttavia, l'apertura di due nuovi musei dedicati al contemporaneo, insieme alla fiera, sono sicuramente un buon inizio.

**Il tuo rientro in Italia verrà celebrato da *Lucid Dreams*, una personale inclusa negli eventi collaterali della *Biennale di Venezia*, curata da Achille Bonito Oliva. Cosa presenterai? E dove sta andando la tua ricerca?**
A Venezia presenterò una serie di lavori inediti nati da una lunga riflessione sulla capacità degli esseri umani di percepire la realtà. Tutto il mio lavoro nasce dall'idea che l'unica realtà percepita da tutti allo stesso modo sia l'immagine mediatica, essendo condivisibile dallo stesso punto di vista: quello dell'inquadratura. Al contrario, ritengo che il nostro mondo tangibile sia il risultato di sei miliardi di punti di vista.

**La tua è una tecnica molto particolare, che colpisce per la meticolosità e l'approccio scientifico...**
Per realizzare i miei quadri utilizzo frame campionati da quest'unico universo visivo condiviso e virtuale. La doppia natura della visione è così rappresentata grazie al colore. Attraverso la modulazione luminosa del rosso, del verde e del blu ottengo un effetto per cui è possibile vedere contemporaneamente due livelli: da una parte si percepisce un reticolato geometrico strutturale (RGB), dall'altro il colore della luce formato dai tre colori.

**VALENTINA TANNI**

dal 4 giugno al 31 ottobre
Cristiano Pintaldi - Lucid Dreams
a cura di Achille Bonito Oliva
Ex Cantiere Navale
Castello 40 (Arsenale) - Venezia
www.cristianopintaldi.com

## OPERA REBIS. MOMENTANEE INVASIONI D'ARTE

**Opera Rebis** è un'associazione culturale non profit fondata nel 2008, con basi a Firenze e Roma. Scopo dell'associazione è promuovere progetti artistici in spazi non convenzionali, producendo eventi culturali che intendono ri-appropriarsi, anche solo per un breve frammento temporale, dei numerosi spazi inutilizzati o abbandonati sparsi per le città, in Italia e all'estero. Direttrici dell'associazione sono due storiche dell'arte e curatrici romane: **Antonia Alampi** e **Anna Simone**, che hanno esordito come team - con notevole successo - l'anno scorso con *C'era una volta un futuro*, collettiva di giovani artisti allestita in un'ex fabbrica di materassi nel quartiere di San Lorenzo.
www.operarebis.com

# PITTURA/CONCETTO/MATERIA

A CURA DI LUDOVICO PRATESI

DOMENICO BIANCHI

VITTORIO CORSINI

NUNZIO

ALFREDO PIRRI

INAUGURAZIONE LUNEDÌ 9 MAGGIO 2011 ORE 19

GIACOMO GUIDI MG Art
ARTE CONTEMPORANEA

VICOLO DI SANT'ONOFRIO 22/23 - 00165 ROMA TEL. 06/96043003 - INFO@GIACOMOGUIDIMGART.IT

artUGHET

1 **Valentina Bonomo Roma**
Via del Portico d'Ottavia 13
tel 06 6832766

**American Dream**
C. Dorland, F. Moshiri, J. Panda,
R. Pondick e J. Seliger
a cura di Margherita Atroni

2 **Ermanno Tedeschi Gallery**
Via del Portico d'Ottavia 7
tel 06 45551063

**Robert Sagerman**
fino al 15/5
**Haiku**
Danilo Bozzetto e Umberto Ferrero
dal 19/5 al 29/6

3 **Galleria Edieuropa**
Piazza Cenci 56
tel 06 64760172

**Una ricerca continua**
*Opere dal 1932 al 2011* fino al 8/5
**Mario Raciti**
da *Misteri a I fiori del profondo*
dal 18/5 al 28/6

4 **Pio Monti arte contemporanea**
Piazza Mattei 18
tel 06 68210744

Ripresentazione del libro di Pio Monti
su Gino De Dominicis **"P'io & Gino"**,
Giancarlo Politi Editore

**al Ghetto contemporaneamente 6**

SABATO 7 MAGGIO 2011 DALLE 11 PER FESTEGGIARE IL PRIMO ANNO DI ARTUGHET **Get A Cake** torte d'artista

VALENTINA BONOMO ROMA

PIOMONTI
ARTE CONTEMPORANEA

# TERRIBLE SOFTNESS / TERRIBILE MORBIDEZZA

## RONALD MORÀN a cura di Antonio Arévalo & Gaia Pasi

**OPENING 14 MAGGIO** winebar: *ARTELIQUIDA* - Sponsored by Az. Agr. Terre della Grigia & Ass. Cult. Muravive per l'arte

15 MAGGIO / 20 GIUGNO 2011

GALLERIA ZAK
Piazza Roma n.13 Castello di Monteriggioni - 53035 - Monteriggioni (SI)
www.galleriazak.com - infogalleriazak@gmail.com - (+39) 346 9437211
mart | dom 11:00/14:00 - 15:00/20:00 - chiuso lunedì

Riflessioni sulla scena artistica romana del dopo-Reload. Reload ha interessato il primo trimestre del 2011, ma sarà senza dubbio l'evento dell'anno. Sessanta giorni tutti d'un fiato dentro delle splendide ex officine automobilistiche. Performance, mostre, incontri, dibattiti. Un 'concentramento' di cui si sentiva il bisogno e che può cambiare le cose. Gian Maria Tosatti, l'artista che ha inventato questa esperienza (ir)ripetibile ce ne racconta il precipitato ex post...

# Reload & the city

Si avverte periodicamente a Roma una sensazione di rinascita che si traduce poi reiteratamente in stallo, il tutto ubriacato da una certa percezione d'imminenza. Di cose ne accadono, ma sembrano svilupparsi in modo disorganico, come un giardino in stato d'abbandono, in cui le piante continuano a crescere le une sulle altre, rubandosi inconsapevolmente luce e ossigeno a vicenda e dando, infine, un'immagine di decadenza.
In questo quadro, il progetto *Reload* si è posto come un'area di "concentramento", nel tempo e nello spazio, in cui tentare una sintesi dell'esistente che interrogasse la scena artistica romana producendo, per una volta, un "panorama con contrasto". A posteriori, il quadro emerso ha evidenziato due problemi: la "perdita del concetto di comunità" e la difficoltà a sostituire l'idea di "produzione" con quella di "investimento". Si deve partire da qui per ristrutturare un sistema compromesso, ma anche capace di ottime risposte, se stimolato. Concentrare un campione significativo di giovani curatori nello stesso progetto ha condotto, durante *Reload*, a una condivisione delle ricerche, che è il primo passo per la costituzione di un panorama critico orientativo. Ci si è arrivati attraverso una soluzione un po' forzosa, ma il risultato è che, dopo anni di diniego rispetto a quest'opera di "giardinaggio" culturale da parte dei critici della Capitale, oggi l'idea del panorama si sia diffusa fra una parte dei curatori che hanno attraversato le ex officine automobilistiche di via Ghisleri. Ora c'è da sperare che i propositi di sviluppo, che appaiono ancora solitari, si dimostrino aperti a una maggiore condivisione.
I critici/curatori, tuttavia, sono dei *re-agenti* e sta piuttosto nelle mani degli artisti la responsabilità primaria di costruire una dialettica nuova per il sistema di cui essi sono fondamenta. La facilità con cui si è dato vita a *Reload* forse ha contribuito a incoraggiare alcuni di loro a riconsiderare con maggiore convinzione alcune prerogative organizzative che negli ultimi anni erano state cedute quasi completamente ai curatori. Anche da questa parte della barricata, dunque, si avverte la voglia di tornare a fare attivamente comunità, ma dopo un periodo di atrofia del confronto tale intento ha bisogno di motivazione, perseveranza, e soprattutto di curiosità reciproca.
In questa possibile *cura ricostituente* del sistema, un ruolo centrale potrebbero averlo i musei se non si concepissero solo come luoghi in cui esporre i risultati, ma divenissero anche laboratori in cui porre le domande su ciò che è ancora ignoto. Con questo non mi riferisco solo ai musei nuovi, quanto piuttosto a quelli già presenti da decenni in città e che si sono chiamati fuori dalla creazione artistica contemporanea romana pur potendo, di contro, svolgere per essa un ruolo interlocutorio importante. Sugli spazi indipendenti, forse i primi deputati a questi compiti, purtroppo, la lente d'ingrandimento di *Reload* ha restituito un'immagine controversa, mostrando come la loro crisi sia più dovuta a problemi interni – scarsità di idee, carenze organizzative, confusione e diffidenza nei confronti degli altri anelli del sistema – che non da più facilmente additabili questioni economiche. Le realtà più giovani hanno convinto maggiormente, ma è ancora difficile, che la rinascita possa partire da qui, come invece avviene in altre città italiane o europee.
Da considerare meglio è piuttosto il ruolo delle gallerie private, anche se è sintomatico che, a fronte di un protezionismo estero sempre più palese, i soggetti attualmente più "forti" nella Capitale non abbiano espresso una strategia sulla città. Sarebbe invece attraverso prospettive come queste che la produzione semplice e disordinata potrebbe convertirsi in investimento strategico. Un agire coordinato di più soggetti potrebbe rafforzare il territorio rendendolo realmente competitivo, auto-selettivo e visibile.
Credo di condividere col pubblico l'idea che un terzo delle proposte viste a *Reload* siano da promuovere e ciò già dimostrerebbe che fra giovani artisti e curatori ci sono forze sufficienti per una rigenerazione. Inoltre, le istituzioni si sono dimostrate aperte al dialogo, pur dovendo dare maggiore continuità e struttura ai loro buoni propositi. I collezionisti, da parte loro, hanno mostrato una distanza ancora tutta da colmare, ma anche l'entusiasmo per superarla. I giochi sembrano aperti, dunque, e di nuovo siamo nell'imminenza di un'esplosione. Che sia la volta buona dipende solo da noi.

GIAN MARIA TOSATTI

Gian Maria Tosatti è un artista. Il progetto *Reload*, da lui ideato e coordinato, si è svolto a Roma, presso le Ex Officine Ghislieri, dal 10 gennaio al 10 marzo. www.reloadroma.com

## Tutti a casa di Mecenate. Sono ripartiti i Martedì Critici, ma per chi se li perde c'è Artribune Television

Alla prima edizione, il pubblico ingolfava fino all'inverosimile la casa-studio dell'organizzatore **Alberto Dambruoso**, il quale – mai immaginando un tale successo – aveva deciso appunto di farseli in casa. E invece i *Martedì Critici* – incontri pensati per stimolare il dibattito sull'arte contemporanea attraverso il confronto diretto con un artista e la sua opera – si sono rivelati una formula vincente, confermando che l'effervescenza romana sul fronte contemporaneo passa anche attraverso esperienze *off* come questa, o come l'ormai citatissima *Reload* [si legga il box al proposito]. Giunto al secondo anno, per dare spazio ai tanti partecipanti, il critico ha cercato uno spazio più consono, individuandolo nell'Auditorium di Mecenate, affascinante quanto poco conosciuto sito archeologico in zona piazza Vittorio. È lì che – affiancato quest'anno da **Marco Tonelli** – torna a proporre i talk, che vedono avvicendarsi nomi importanti come Robert Gligorov, Maurizio Canavacciuolo e Bianco-Valente. E ai *Martedì Critici* è legato anche il primo "colpo grosso" della rinnovata Artribune Television: tutte le serate saranno infatti riprese in alta definizione e riproposte online, a beneficio degli assenti.
*I Martedi Critici*
*Auditorium di Mecenate - largo Leopardi*
*damalb40@hotmail.com*

## Non c'è solo il Pigneto. Pronto al debutto il Centro Labicano Arte Contemporanea

"*Un'iniziativa che parte da lontano, da un progetto che si è posto due scopi fondamentali: recuperare l'area di Villa Fiori e creare un polo che ampliasse l'interesse per l'arte contemporanea oltre la zona del Pigneto*". Così **Alessio Brugnoli**, direttore artistico e curatore della mostra inaugurale, presenta il nuovo CLAC - Centro Labicano Arte Contemporanea, che il 25 marzo ha aperto le porte al pubblico con la collettiva *Il viandante e la sua ombra*. Uno spazio - fortemente voluto dai consiglieri comunali del VI Municipio, Massimo Lucà e Gianluca Santilli - che intende porsi come nuovo centro di promozione dell'arte contemporanea emergente e non solo, forte anche di spazi esterni predisposti a ospitare installazioni e sculture di grandi dimensioni. Il Clac nasce con il preciso scopo di diffondere l'arte nel territorio circostante, incrementando un processo che già dal Pigneto (sempre nel VI "arrondissement" capitolino) ha dato vita a un arricchimento culturale sul micro-territorio. Trattasi già delle spore positive diffuse dall'esperienza dell'evento *Reload*? *(Alessandra Fina)*

*CLAC - via Casilina 675*
*mob. 331 6002678*

## Maxxi implacabile, con Expanded Video il "fidanzamento" con Musica per Roma, ovvero con l'Auditorium

Raggiungere il climax dello scorso anno, quando nell'art week maggiolina coincisero le inaugurazioni di Maxxi e Macro, la fiera *Roma-The Road to Contemporary Art* e altri eventi (come il debutto della Fondazione Giuliani), sarà difficile se non impossibile. Eppure la città sembra averci preso gusto, e torna – sarà l'aria primaverile – a sperimentare nuove forme di collaborazione e sinergia. Di mezzo c'è ancora il Maxxi, che incrocia le energie con la Fondazione Musica Per Roma (ente che gestisce i tre coleotteri dell'Auditorium di Renzo Piano) per proporre in anteprima italiana un progetto strutturato su una mostra seguita – dal 4 al 24 maggio – da quattro performance live, nato "*dal confronto e dall'interazione tra forme di creatività differenti che definiscono un linguaggio comune, in cui ascoltare e vedere diventano momenti analoghi ed equivalenti*". Parliamo di *Expanded Video* e i protagonisti sono **Jacob TV**, **Masbedo**, **Martha Colburn** e **People Like Us** (aka **Vicki Bennett**). Artisti che, pur lavorando in modi e contesti diversi, esprimono un forte legame con la realtà politica, sociale ed economica.

*dal 21 aprile al 5 giugno*
*Expanded Video - via Guido Reni 4a*
*www.fondazionemaxxi.it*

## E dopo due edizioni ad Artissima, il Premio Ettore Fico se ne va in vacanza a Roma

"*L'esigenza di spostare il premio presso una sede museale oltremodo prestigiosa come quella del Macro Testaccio di Roma e lasciare Artissima si è rivelata strategica per portare a conoscenza di un pubblico selezionato e internazionale il lavoro di Ettore Fico e quello degli artisti del premio ormai alla terza edizione*". Ci domandavamo cosa si nascondesse dietro lo spostamento del *Premio Ettore Fico* alla fiera *The*

*Road to Contemporary Art*: promosso dalla torinesissima Fondazione Ettore Fico, dopo due edizioni con *Artissima*, il premio sbarca a Roma. Perché? Il comunicato ufficiale non rispondeva agli interrogativi. Ma noi non ci siamo accontentati: è bastato andare sul website della fondazione, e lì si celavano le parole riportate sopra, che suonano come una stilettata. Tradotto: una bocciatura per il "*pubblico selezionato e internazionale*" offerto da Artissima e una promozione invece per la giovane rassegna romana. Staremo a vedere se meritata o meno, ma intanto... Quanto al premio-acquisto, mette in palio 15mila euro destinati a un artista presente con una o più opere negli stand delle gallerie espositrici; l'opera o le opere selezionate verranno acquisite ed entreranno a far parte della collezione della Fondazione Ettore Fico, o lasciate in deposito in altro museo. La giuria del premio – andato nel 2009 a **Rossella Biscotti** e nel 2010 a **Rä di Martino** – è composta da Anna Mattirolo, Andrea Bruciati, Andrea Busto, Renato Alpegiani e Ines Sacco Fico (presidente della Fondazione Ettore Fico).
*www.ettorefico.it*

## La city dell'arte? Resta Londra. La galleria romano-fiorentina Brancolini Grimaldi si fa la filiale a Mayfair

Vabbene i Paesi emergenti e Bric, ma Londra è sempre Londra. Questo – come molti altri operatori italici, fra gli ultimi Massimo De Carlo e T293 – deve aver considerato la galleria Brancolini Grimaldi, già divisa fra Roma e Firenze, ma con continue comparsate internazionali, che ha da qualche settimana inaugurato la sua nuova galleria d'arte e fotografia contemporanea a Londra, in Albemarle Street, nel cuore di Mayfair. E come si presenta su tale impegnativo palcoscenico il nuovo spazio diretto dalle due strepitose galleriste **Camilla Grimaldi** e **Isabella Brancolini**? Con un progetto espositivo centrato su "*un uso della fotografia integrato da media differenti come performance, installazioni, video, che ne ri-definiscono il valore espressivo in un senso di maggiore complessità di carattere concettuale*". Tradotto in nomi? "*Un dialogo vivace, sia concettuale che visivo, tra l'ultimo corpo di lavori della fotografa contemporanea francese Marie Amar e le sculture poveristiche del 1967 e 1968 del grande artista italiano Pino Pascali*".
*www.brancolinigrimaldi.com*

## Risiedo a Roma, da qwatz. E Residenzaitalia porta nella Capitale la curatrice americana Amara Antilla

Roma ha fatto passi da gigante a livello di "esposizione" dell'arte contemporanea, ma non altrettanto nella "produzione"? In parte è vero, e realtà come Milano, Torino, Venezia e pure Bologna in questo sono ancora avanti. Eppure qualcosa si sta muovendo, con i progetti di alcune dinamiche fondazioni, ma anche di un programma di residenza di cui si è parlato troppo poco: *qwatz*. Che da quattro anni offre ad artisti e curatori provenienti da altri Paesi la possibilità di vivere e lavorare a Roma, partecipando a studio visit, mostre e incontri organizzati in collaborazione con altri spazi espositivi, associazioni, residenze a Roma e in Italia, il tutto nell'ottica del networking nazionale e sul territorio. La residenza romana ha recentemente ospitato – dal 17 al 23 marzo – **Amara Antilla**, curatrice americana selezionata da Gabi Scardi per il programma VIR Viafarini-in-residence a Milano, e successivamente in residenza alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. La permanenza della Antilla in Italia è stata finanziata tramite *Residenzaitalia*, progetto dell'associazione Fare di Milano, sponsorizzato dalla Fondazione Cariplo, Accademia di Belle Arti di Brera e GAI - Giovani Artisti Italiani, in collaborazione con Open Care.

*qwatz - via della Camilluccia 418*
*qwatz@qwatz.it - www.qwatz.it*

## L'Italia festeggia gli anni e Roma si regala un nuovo museo. Succede sul Gianicolo

Uno spazio simbolico ma troppo spesso dimenticato. La porta dalla quale il 20 settembre 1870 le truppe del generale Bixio entrarono a Roma, mentre fanti e bersaglieri italiani dall'altra parte della Capitale entravano da Porta Pia al comando del generale Cadorna. Ora Porta San Pancrazio esce dal cono d'ombra con il recupero del complesso monumentale e l'inaugurazione del *Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina*, che entrerà a far parte del Sistema Musei Civici di Roma Capitale. E lo fa collocandosi nel cuore dell'area del Gianicolo, che giusto qualche settimana fa ha beneficiato di un profondissimo restyling (miracolo, hanno tolto pure i graffiti sulle statue dei padri della patria!) che propone il colle che sovrasta Trastevere come cuore dei festeggiamenti per l'Unità. I contenuti di questo gioiellino? La storia, i luoghi e i personaggi della Repubblica Romana del 1849, con un percorso espositivo lungo il quale, oltre alle postazioni interattive, si alterneranno documenti, mappe, dipinti, giornali, incisioni e cimeli della collezione garibaldina.

*Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina - largo di Porta San Pancrazio*
*www.museiincomuneroma.it*

Ma chi diavolo l'ha detto che a Roma è tutto un fiorir di aperture di nuove gallerie? A fronte degli oltre cento spazi aperti da 2002 a oggi, in un decennio oggettivamente di ubriacature, quanti invece hanno chiuso? La risposta è semplice: molti! Abbiamo interpellato qualcuno di questi galleristi. Per capire cosa li ha portati ad abbandonare la città eterna.

# C'è chi dice no

Dieci anni di boom galleristico non sono senza conseguenze. Neppure in una città come Roma che, dal febbraio 2002 (l'apertura della galleria AutoriCambi di Matteo Boetti, anch'essa oggi chiusa), vive sulle ali dell'entusiasmo dovuto agli annunci di grandi progetti, nuovi musei, strutture che avrebbero dovuto segnare la svolta contemporanea della città, ma che si sono concretizzate solo a molti anni dal loro concepimento. In questo intervallo di tempo, molti non ce l'hanno fatta, a molti è passata la voglia, molti hanno deciso di mollare. Di solito si parla sempre dei nuovi spazi che aprono, delle gallerie che fanno susseguire i loro opening; raramente si fa cenno a chi chiude, a chi molla, a chi passa il testimone. Ma nelle dinamiche di una città che ha velleità da capitale dell'arte occorre analizzare anche questo genere di situazioni. Ecco perché abbiamo chiesto ad alcuni galleristi cosa li ha portati a chiudere il loro spazio e ad abbandonare il palcoscenico romano in questi anni.

**Marco Rossi Lecce**, che lo scorso luglio, dopo dieci anni, ha chiuso la sua galleria Altri Lavori In Corso, la mette giù molto chiara: "*Ho chiuso per la grande crisi. La scorsa stagione, 2009-2010 non ho venduto in galleria neppure un pezzo e ho deciso di chiudere bottega*". Secondo Rossi Lecce, al di là della crisi, è proprio il mercato a essere cambiato. Anzi, proprio tutto il mondo dell'arte: "*È diventato più duro e contano solo i soldi e poco le idee. Ormai è il terreno di chi ha grandi possibilità economiche e non delle gallerie come la mia che si occupavano solo di giovani alla prima personale*".

A **Elena Povellato**, sua la storica galleria Il Traghetto, sono bastati cinque anni - conclusi proprio quest'anno - per capire che la tranquilla vita veneziana, che all'epoca la soffocava, non era poi così male. Ma cosa è stato davvero determinante per la chiusura della galleria in via Reggio Emilia, oltre allo stress dei troppi viaggi necessari per seguire una galleria bi-locata? "*Roma mi ha deluso. Troppi personalismi. Creatività al servizio dei poteri forti. Mancanza di grandi progetti nonostante i faraonici nuovi musei che non riescono ancora ad attrarre pubblico dall'esterno e dall'estero*". E dunque si ritorna a Venezia senza remore? "*Sì, tanto più che il 2011 è l'anno della Biennale e questo mi permette di riallacciare quello che mi interessa di più e che Roma non mi permetteva di coltivare: le committenze e i rapporti con le istituzioni internazionali*".

**Italo Bergantini** e la sua Romberg erano sbarcati a Roma già con l'idea di proporre un progetto transitorio. Una vetrina per mettere in luce i tanti anni di attività della galleria. La galleria di piazza dei Ricci, vissuta quattro anni e chiusa nel 2010, è stata "*una sorta di pagina pubblicitaria in 3D in un luogo da sempre capace di far parlare di se*". Ma queste motivazioni non bastano evidentemente per andare avanti, e i rischi superano le prospettive. "*Il rischio principale*", continua Bergantini, "*era quello di diventare... romani. E poi a Latina, da dove veniamo, si stavano ricreando le condizioni per ripartire*". E infatti eccola, oggi, la Romberg nel capoluogo pontino. Con ben due spazi: uno al piano terra e uno al piano più alto di un grattacielo, una delle torri che stanno nascendo a Latina e stanno dimostrando la voglia di crescere di questa vivace città. "*L'invito*", conclude Bergantini, "*è per tutti i lettori di Artribune: venite a vedere quanto è bella Roma vista da un terrazzo al 17esimo piano di un grattacielo di Latina*".

Insomma, a dispetto della vulgata, ne emerge una Roma con la quale non è facile trovare una sintonia. "*La mia avventura è durata due anni*" – ci racconta **Antonio Rossi** che a Roma, in via della Vetrina, aprì il suo Studio Legale spostandolo da Caserta – "*ma non si è mai creato un feeling con una città che ho sentito troppo grande e dispersiva. Ora me ne sono andato a Bologna, dove le soddisfazioni davvero non mancano. A Caserta ho messo su una residenza per artisti e lavoro dividendomi tra queste due piazze*".

Dopo ben sei anni è finita anche l'avventura capitolina di **Marco Puntin** e **Cristina Lipanjesai c**, che da qualche mese si concentrano solo sulla storica sede triestina della loro galleria LipanjePuntin. "*Cristina voleva dedicarsi più da vicino al suo bell'hotel a Trieste. Io ho voluto puntare tutto sulla nostra città, che deve porsi come capitale della mitteleuropa*", ci confessa Marco. "*E poi*", conclude, "*nel 2012 voglio partecipare alla Maratona di New York e il Carso è perfetto per gli allenamenti*".

MASSIMILIANO TONELLI

Altri Lavori in Corso – Roma
www.altrilavoriincorso.com
Il Traghetto – San Marco 2543 – Venezia
www.galleriatraghetto.it
Romberg – Viale Le Corbusier – Torre Baccari – Latina
www.romberg.it
Studio Legale – Via Mascarella 34 – Bologna
www.galleriastudiolegale.it
LipanjePuntin – Via Armando Diaz 4 – Trieste
www.lipanjepuntin.com

# Un anno al MAXXI

DI CHIARA CIOLFI

**Anna Mattirolo, negli ultimi tempi al Maxxi è aumentata molto la frequenza delle iniziative collaterali alle mostre, come incontri, conferenze, talk con gli artisti. Lei stessa ha più volte indicato come strategico in questo contesto il Maxxi B.A.S.E, il centro di ricerca del museo, inaugurato lo scorso febbraio...**

Sì, è strategico nella misura in cui le attività scientifiche, di ricerca e di studio sono il "motore" dell'attività del museo. Al Maxxi B.A.S.E. si svolgono gli incontri, le conferenze, le presentazioni di libri. Tutte iniziative che mirano a coinvolgere chiunque abbia bisogno di confrontarsi con i temi della contemporaneità.

**L'esperimento di mescolare architettura e arte contemporanea (e anche design) in un'unica struttura è un progetto sostenibile oppure, magari ogni tanto, vi pestate un po' i piedi? Non ci dica sempre che va tutto bene...**

Mi dispiace deludervi, ma le cose vanno benissimo, e per due motivi. Prima di tutto, il Maxxi Architettura e il Maxxi Arte hanno propri ambiti precisi, definiti già in fase di progettazione. È da molti anni che sappiamo con chiarezza in quali spazi sviluppare le rispettive programmazioni. Inoltre, con Margherita Guccione - direttore del Maxxi Architettura - abbiamo condiviso la nascita e la realizzazione del Maxxi dalle fasi preliminari fino alla conclusione del cantiere, lavorando per anni verso un obiettivo comune e, vi assicuro, con non poche difficoltà! Figuriamoci se oggi ci può preoccupare un problema del genere.

**Parliamo di acquisizioni. Il museo ha una collezione che ancora non è all'altezza di quello che ci si aspetta di trovare all'interno di una delle architetture più famose del mondo. Cosa, quando e come comprerete nei prossimi anni?**

Anche sulla collezione mi sembra che il bilancio sia del tutto positivo: circa 300 opere acquisite a vario ti-

via Guido Reni 4a
tel. 06 39967350
info@fondazionemaxxi.it
www.fondazionemaxxi.it
fino al 22 maggio: Inquadrare il moderno
fino al 5 giugno: Expanded Video
fino al 10 luglio:
Superstudio / MAXXI Architettura
fino al 10 luglio: Universo Rietveld
fino al 15 agosto: Michelangelo Pistoletto
fino all'11 settembre: Cittadellarte
fino al 2 novembre:
MAXXI Arte / collezione. Il confine evanescente

## UN LASCIAPASSARE LUNGO UN ANNO

L'iniziativa non è inedita, ma è senz'altro azzeccata. Come molti musei internazionali, da qualche settimana anche il Maxxi ha lanciato le sue *membership card*. Si chiamano *myMAXXI* e permettono di accedere al Museo nazionale delle arti del XXI secolo per un anno intero, tutte le volte che si vuole. Gli altri vantaggi? L'accesso tramite corsia preferenziale alla biglietteria, uno sconto del 15% in libreria su una selezione di pubblicazioni, uno sconto del 15% al bar-ristorante, l'accesso gratuito o con biglietto ridotto a eventi speciali e a cicli di programmi del museo e l'iscrizione alla newsletter dedicata ai titolari della carta per informazioni anticipate sui nuovi programmi e sulle nuove attività del museo. La card è disponibile nelle versioni Young (fino a 26 anni), Individual (adulti), Family and Friends (due tessere per familiari o amici) e Senior (over 65), con prezzi che vanno dai 25 ai 90 euro.

photo S. Cecchetti

Esattamente un anno fa, in questi giorni, apriva i battenti il Maxxi, accolto con grande entusiasmo e caricato fin da subito di tante, legittime aspettative. In occasione della prima candelina, Artribune ha fatto due chiacchiere con Anna Mattirolo, direttrice della sezione Arte del museo, e con Pio Baldi, presidente della Fondazione. Per capire a che punto siamo con il "rodaggio" e anticipare scenari futuri.

tolo in poco più di sei anni, per un valore che si aggira intorno ai 20 milioni di euro, rappresentano uno sforzo senza precedenti per la nostra amministrazione. Ora la crescita della collezione si orienta soprattutto verso una committenza specifica, ad esempio attraverso il *Premio Italia Arte Contemporanea*. Cerchiamo di pianificare le acquisizioni in rapporto sia con l'attività espositiva, sia con le caratteristiche degli spazi del museo.

**Cerchiamo di pianificare le acquisizioni in rapporto sia con l'attività espositiva, sia con le caratteristiche degli spazi del museo**

**Lei dirige la sezione Arte del Maxxi, dunque si confronta con questioni allestitive e logistiche. Dopo un anno di rodaggio alla grande, quali sono i pro e i contro della struttura progettata da Zaha Hadid?**
I contro sono stati digeriti durante gli anni di cantiere: spazi sinuosi e linee curve senza soluzione di continuità ci avevano inizialmente spaventato. In seguito, la consapevolezza del fatto che Zaha Hadid ci stava consegnando un progetto che cambiava radicalmente il rapporto opera/spazio su un piano di grandissima qualità, e aver avuto di conseguenza, la possibilità di ripensare il modello museografico, ci ha appassionato. Il fatto di entrare in uno spazio insolito, spiazzante e anche un po' disorientante privilegia il rapporto con l'opera d'arte, che diventa più intenso ed esclusivo. La stessa architettura è un'opera e questo aggiunge valore all'esperienza. Credo che i risultati si comincino a vedere e la soddisfazione dei visitatori è uno dei segnali che ci indica che siamo sulla strada giusta. ✦

# Parola al presidente

**Pio Baldi, il Maxxi è aperto da un anno. Al di là del successo di pubblico, che è un dato oggettivo, come si può commentare l'inserimento del museo nel contesto culturale e sociale della città? Come viene vissuto il Maxxi dai romani e dai turisti?**
Con grande entusiasmo. I turisti vengono a cercare qualcosa che non è usuale trovare in questa città, fino a oggi caratterizzata da un'immagine immersa nella storia antica. Il commento più frequente dei romani è: "*Non sembra di essere a Roma*". Ciò che colpisce è l'atmosfera di proiezione verso una dimensione contemporanea e verso il futuro.

**Avete in mano qualche dato sulla tipologia di pubblico che frequenta il museo per le mostre, per le inaugurazioni e per le tante conferenze? Chi sono gli "utenti tipo"?**
Su 100 visitatori del Maxxi, 50 sono romani, 25 italiani, 25 stranieri. Mi pare che sia una bella miscela, che riflette la varietà di interessi che suscita il museo.

**Dopo un anno forse lo si può dire, pur facendo una piccola forzatura: a quale altra grande istituzione museale in Europa o in Occidente in generale il Maxxi si sente più vicino?**
Ci sentiamo vicini a tutte le grandi istituzioni internazionali con cui abbiamo finora collaborato. A partire dal MoMA, con cui condividiamo il progetto *YAP - Young Architects Program*, che prevede la creazione di uno spazio temporaneo per eventi live estivi. L'inaugurazione è prevista alla fine di giugno e si terrà a Roma nella Piazza del MAXXI e a New York nel cortile del MoMA PS1. Ma ci sentiamo vicini anche al Philadelphia Museum of Art, con cui abbiamo co-prodotto la mostra dedicata a Michelangelo Pistoletto, al Centraal Museum Utrecht per la mostra su Gerrit Rietveld e al Civa di Bruxelles, con cui abbiamo realizzato il progetto di mostra itinerante su Pier Luigi Nervi.

**Il Maxxi così come lo vediamo oggi è circa la metà di ciò che la Hadid aveva immaginato. La piazza è una "invenzione" successiva dovuta al fatto che alcuni edifici non si sono (ancora) costruiti. Dite la verità: state un po' stretti?**
Il Maxxi attuale non è la metà, ma 2/3 del progetto iniziale di Zaha Hadid. E poi bisogna dire che tutto il pubblico del Maxxi ama la piazza: dalle mamme con i bambini in carrozzina, agli adolescenti sugli skateboard, fino agli anziani che leggono il giornale e chiacchierano in circolo sulle sedie...

**Quanto è importante per il museo, oggi un po' troppo circondato da caserme e depositi militari, il progetto del Parco delle Arti, immaginato da Renzo Piano, che dovrà portare insediamenti creativi, residenziali, culturali nelle aree circostanti il Maxxi?**
La riqualificazione di tutte le aree intorno al Maxxi e all'Auditorium è già un dato di fatto: stanno nascendo nuovi ristoranti, negozi, gallerie, librerie. Tutte attività per cui il Maxxi e l'Auditorium Parco della Musica sono un punto di riferimento. Il progetto di Renzo Piano sarà senz'altro molto utile per dare ordine a queste iniziative spontanee.

C. C.

ART HEARING

FORMS OF COLLECTING

forme della committenza

faenza **ITALY**

20 - 22 **MAY**/maggio 2011

festivalartecontemporanea.it

Find out Artribune at the festival of Contemporary art

Galleria Traghetto Venezia

# MARIA ELISABETTA NOVELLO

a cura di Martina Cavallarin

dal 14 maggio al 29 giugno 2011

Campo S. Maria del Giglio, San Marco 2543, 30124 Venezia
tel/fax 0415221188, email galleria.traghetto@tin.it
www.galleriatraghetto.it

galleria nazionale d'arte moderna

Viale delle Belle Arti, 131 - 00197 Roma
Info: tel. +39 06 32298221, www.gnam.beniculturali.it

# EMILIO ISGRO'

## LA COSTITUZIONE CANCELLATA E ALTRE DISOBBEDIENZE

**7 MAGGIO - 5 GIUGNO 2011**

Galleria nazionale d'arte moderna
Salone di Giordano Bruno

Inaugurazione con performance di Emilio Isgrò
sabato 7 maggio 2011, ore 12.00

Evento collaterale a:

www.romacontemporary.it

In collaborazione con:

box art
Galleria d'Arte

www.boxartgallery.com

# IL MACRO è FATTO. E ORA?

photo Elisabetta Catalano

Il museo non è gestibile senza una sua fondazione che lo renda libero dalle pastoie comunali e soprintendenziali. Il museo non può continuare a fungere da catalizzatore di pubblico e di turismo di qualità se si decide di non finanziarlo più.
Ma di tutto ciò Luca Massimo Barbero, direttore del Macro, non fa cenno. Il punto sul museo di via Nizza a un semestre dall'effettiva apertura della strepitosa nuova ala di Odile Decq.

DI SAVERIO VERINI

Per stare dietro al Macro e alle sue due sedi, se proprio non si ha il dono dell'ubiquità, avere almeno un doppio nome può essere di qualche utilità. Luca Massimo Barbero, direttore del museo romano dal 2009, ha dato un'impronta decisa alla gestione del Macro, traghettandolo in una fase di profondo rinnovamento, fra apertura di nuove spazi, inaugurazioni multiple, difficoltà economiche.

**Direttore, hai visto cose che noi umani non potremmo neanche immaginare: un museo completamente riconfigurato dall'intervento architettonico di Odile Decq, due assessori alla cultura in due anni, i tagli dell'80%...**
Sono stati due anni e mezzo in cui non ci si è mai fermati e se ne sono visti i risultati. La nostra sfida era inaugurare la nuova ala del museo e aprire il Macro a tutta la città. Il pubblico ha risposto subito con un entusiasmo davvero sorprendente, è sotto gli occhi di tutti.

**Un anno fa vi preparavate alla preapertura, esibendo il museo praticamente vuoto: oggi avete all'attivo più di 10 mostre, senza dimenticare il nuovo allestimento della collezione permanente. Qualcosa che non va dovrà pur esserci…**
E non dimentichiamoci gli oltre 100mila visitatori dal 3 dicembre 2010... Certo, oltre alle cose positive si deve avere il coraggio di condividere ciò che "va male": mi riferisco alla situazione che il Paese sta attraversando, che coinvolge tutti i musei italiani, al difficile rapporto delle amministrazioni con la cultura, non solo quella contemporanea. Lo dico sempre: che ciò che rende non competitivi i musei italiani è l'impossibilità di gestire la programmazione a lunga distanza. Questo penso sia il punto dolente.

**Come vanno i rapporti con gli sponsor privati? Il grande aiuto che proviene da Enel sarà confermato?**
Penso che la straordinaria "casa delle farfalle" del duo Bik Van der Pol sia un'opera rimasta nell'immaginario collettivo del nostro pubblico, dai bambini ai meno giovani: un successo notevole. In questo momento stiamo lavorando con l'azienda per confermare *Enel Contemporanea 2011* al Macro; vogliamo dare continuità e sostenere questo importante progetto.

> Ciò che rende non competitivi i musei italiani? L'impossibilità di gestire la programmazione a lunga distanza

**Si è fatto un gran parlare del Rinascimento Contemporaneo romano, per "colpa" vostra e del Maxxi. È effettivamente così? Alcune gallerie hanno piuttosto iniziato a chiudere i battenti…**
Penso che, con l'apertura del Maxxi e della nuova ala del Macro di Odile Decq, Roma abbia superato un'attesa che durava da troppi anni. È indubbio, e ce lo dimostra appunto la difficoltà di alcune gallerie, che il momento è problematico per i musei e tutte le istituzioni culturali; ma è anche indubbio, ed è questo che ci ha sorpreso e dato la forza di continuare, che nessuno si sarebbe mai aspettato una risposta così immediata e ricca da parte del pubblico.

**A proposito di Maxxi, come sono i rapporti tra voi?**
C'è un continuo coordinamento, cerchiamo di fare sistema comunicando reciprocamente per trasferire l'attenzione dei visitatori dall'uno all'altro. È una collaborazione indispensabile per entrare a far parte del circuito della città, siamo le nuove tappe di quella magnifica *promenade* che dal Colosseo va ai Fori Imperiali e dal Macro al Maxxi. Un'esperienza straordinaria che poche città al mondo possono offrire.

**Ultimamente sei stato impegnato in molte mostre fuori dal museo che dirigi. Questo tuo attivismo è stato visto come un allontanamento dal museo e qualcuno ha pensato che la cosa stesse prefigurando le tue dimissioni…**
Provengo dallo studio ed è per me una necessità e una gioia potermi dedicare anche a questo. Queste mostre, come altre da me curate lo scorso anno, sono le attività che mantengono viva la mia origine. Per quanto riguarda il Macro, le motivazioni, la voglia e la grinta ci sono e ci sono sempre state: devo dire anche grazie allo staff che combatte e condivide con me giorno per giorno tutte le difficoltà, ma anche la bellezza e la soddisfazione di vedere la risposta del pubblico. Come sapete, e come è già stato scritto più volte, l'attivismo è un fatto che mi contraddistingue... Sarebbe grave se non ci fosse!

**Che un museo pubblico "devolva" i suoi spazi a una fiera privata è comunque un'anomalia.**
Abbiamo concesso da subito e volentieri gli spazi a un'attività che, sebbene non prodotta dal museo, rappresenta un punto d'incontro e di riferimento per il mondo dell'arte. Mi piace l'idea che ci sia una manifestazione che favorisca l'inserimento di Roma all'interno di un itinerario più ampio e vasto che comprende anche il mercato dell'arte contemporanea, oltre a gallerie e fondazioni. Inoltre *The Road* condivide pure gli stessi orari del Macro Testaccio, che rimane aperto al pubblico fino a mezzanotte.

**Durante la stagione 2010/2011 avete sperimentato la formula delle inaugurazioni multiple, con un successo di pubblico non indifferente. Anche l'affluenza al di fuori degli opening è buona. Come sta entrando il Macro nelle maglie di una città così difficile?**
Oltre 100mila visitatori dal 3 dicembre, le mostre, le presentazioni di libri e film, conferenze, i MACROVideo Drink e quasi 20mila contatti sui social network... Macro non è solo arte contemporanea, il pubblico ci segue costantemente con grande passione e interesse, siamo riusciti a inserirci quasi perfettamente all'interno della città, lo si respira durante le inaugurazioni, lo si legge sui giornali e lo si vede facendo una visita in museo. ✦

Via Nizza 138
tel. 06 671070400
macro@comune.roma.it
www.macro.roma.museum
fino all'8 maggio: Mario Ballocco
fino al 12 giugno: Sarah Braman; Beatrice Pediconi e Roberto de Paolis; Ernesto Neto; Arcangelo Sassolino; Dan Perjovschi; Laboratorio Schifano; Antony Gormley; Carola Bonfili e Luana Perilli; Nico Vascellari; Macroradici del contemporaneo: L'Attico di Fabio Sargentini

photo S. Scafoletti

# La VITTORIA della GNAM

Lei è una che non si arrende. Nonostante la crisi, i tagli al budget e il pasticcio dell'ampliamento, che rimane ancora solo sulla carta. Progetta mostre e un nuovo allestimento. Dal 2004 Maria Vittoria Marini Clarelli è al timone della Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

DI MARIACRISTINA BASTANTE

**Da sette anni ha assunto il ruolo di soprintendente alla GNAM. Un bilancio di questo periodo trascorso alla guida del museo?**
Dal 2004 a oggi i nostri finanziamenti sono diminuiti in maniera costante. Così qualunque attività di programmazione ne risente: sappiamo quali saranno i fondi disponibili per l'anno in corso solamente a luglio, fino a quella data siamo nell'incertezza completa. Questo – al di là delle difficoltà – può avere i suoi aspetti positivi. S'impara a lavorare *low cost,* ci si fa venire delle idee...

**Ad esempio?**
Fare mostre basate sulle opere che appartengono alla Galleria. Facciamo vedere pezzi normalmente non esposti di artisti della collezione, come Burri, Fontana, Capogrossi, Leoncillo, Gnoli, Manzoni... È un ciclo che si chiama *Attraverso le Collezioni.* Oppure la serie di mostre basate sul libro d'artista. Poi abbiamo imparato a gestire "in casa" una serie di attività, come il sito internet e le traduzioni. Infine, le collaborazioni con gli artisti che realizzano delle installazioni "a commento" degli spazi del museo. Lo abbiamo fatto con Paolo Canevari e Daniele Puppi.

**Concretamente, in che modo la riduzione dei finanziamenti ha influito sulle scelte?**
Nel giugno 2010 avremmo dovuto inaugurare la mostra sui Preraffaelliti. I tagli ci hanno costretto ad annullarla. E a fare un difficilissimo lavoro di rilancio. In compenso, l'apertura posticipata ci ha permesso di avere la *Venus Verticordia*, che è diventata l'opera-icona della mostra, e di sfruttare la coincidenza con i 150 anni dell'Unità d'Italia. La mostra è proprio dedicata al mito dell'Italia nell'Inghilterra vittoriana.

**I problemi di budget sono comuni a molti spazi museali. C'è chi sceglie la strada della fondazione.**
In realtà la fondazione è un sistema molto più costoso di quanto sembri. Per il Maxxi la scelta è stata fatta dal Ministero, che – almeno finora – è l'unico socio...

> I tagli? Notevolissimi dal 2004 a oggi. Ma ti insegnano a lavorare low cost

**Parliamo del Maxxi allora. Qual è il rapporto con il vostro... museo "cugino"?**
Il rapporto si definirà più nettamente "sui secoli" quando il XXI sarà più avanzato. Per adesso abbiamo ancora una "sovrapposizione" sul periodo che va dagli anni '80 del Novecento ai primi anni del Duemila. Naturalmente la Gnam non acquisirà per le sue collezioni opere del XXI secolo. Per quanto riguarda l'architettura, invece, la collezione del Maxxi copre anche il Novecento. La specificità potrebbe essere ancora un'altra. La Gnam è stata fondata nel 1883, poco dopo l'unità nazionale: rispetto al Maxxi siamo più orientati verso la storia dell'arte italiana.

**La questione dell'ampliamento della Gnam è ancora aperta...**
Si tratta di una questione complicata, perché coinvolge il Ministero dei Beni Culturali e quello delle Infrastrutture. Nel 2003 il Provveditore alle Opere Pubbliche del Lazio, Angelo Balducci, non ha versato la somma che doveva essere stanziata per i lavori. Anche quando si è raggiunta – attraverso Paolo Portoghesi – una mediazione tra il progetto vincitore di Diener&Diener e la conservazione dell'Ala Cosenza, di fatto non c'erano i soldi per realizzarla. Lo studio Diener&Diener è stato pagato per il progetto, il Ministero dei Beni Culturali ha messo la sua parte, ma mancano i fondi per la messa in opera.

**E poi ci sono state le note vicende giudiziarie che hanno coinvolto Balducci, Anemone e tutta l'appaltopoli circostante...**
... e la cosa proprio non ci ha aiutato...

**Prossimo futuro alla Gnam?**
Un nuovo allestimento del museo, che sarà una sorpresa. Poi una mostra sul rapporto tra arte e fotografia, una su Andy Warhol e i media, una su Paul Klee e l'Italia, una su Giacinto Cerone. E tutti i nostri Balla, compresi quelli acquisiti con la recente donazione.

## E il 7 maggio Isgrò cancella la Costituzione

Della grande mostra sui Preraffaelliti, con opera di Dante Gabriel Rossetti e di Edward Burne-Jones già ha accennato la Marini Clarelli nella sua intervista. La mostra è a disposizione fino a giugno. Segnaliamo in particolare la possibilità di visitarla in after hour l'ultimo martedì di ogni mese. Se non siete a Venezia per la *Biennale*, dunque, un bel save the date sul 31 maggio. Ma il vero evento che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna propone nei giorni della fiera, a Roma, è l'installazione e la performance che **Emilio Isgrò** impaginerà - è proprio il caso di dirlo - sabato 7 maggio alle 12. L'argomento è quanto mai attuale e scottante: la Costituzione italiana.

Viale delle Belle Arti 131
tel. 06 322981
s-gnam@beniculturali.it
www.gnam.beniculturali.it
**fino al 12 giugno:**
**Dante Gabriel Rossetti**
**Edward Burne Jones**

Matteo Fato

(osservando la parola)

Accademia Raffaello / Urbino in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Urbino

# Matteo Fato (osservando la parola)

a cura di Umberto **Palestini**

Bottega Giovanni Santi / Casa natale di Raffaello

05-05 / 02-06.2011

www.accademiaraffaello.it

Vernissage 05.05.2011 ore 18.00

factory

ACCADEMIA RAFFAELLO / URBINO

FACTORY / CONTEMPORARY ART

a cura di Umberto Palestini

Con il contributo di

NACA ARTE

# MICHELANGELO GALLIANI

# HOMO et SAPIENS

A CURA DI
**ITALO BERGANTINI** E **GIANLUCA MARZIANI**

30 APRILE /
31 LUGLIO 2011 /

**ROMBERG**
**ARTE CONTEMPORANEA**

04100 LATINA /
VIALE LE CORBUSIER /
TORRE BACCARI /
**17° PIANO**

T +39 0773 604 788 T +39 0773 690 053 /
W www.romberg.it / E info@romberg.it

**ROMBERG**

# Tutti i numeri di

# PALAZZO e SCUDERIE

L'azienda speciale Palaexpo, che comprende le Scuderie del Quirinale e il Palazzo delle Esposizioni (ma anche la Casa del Jazz e la Casa del Cinema) sotto la sua gestione ha fatto faville. Solo nel 2010, anno di crisi nera dell'economia, gli incassi sono aumentati di oltre il 60%. Un successo che ne ha fatto un gioiellino tanto che il Comune sta addirittura pensando a privatizzare. Ma, su questo, il direttore generale Mario de Simoni non si sbottona.

DI MASSIMILIANO TONELLI

**Il Palaexpo è un'entità culturale che però è chiamata anche a fare i grandi numeri. Vivaddio. Dunque, com'è andato il 2010?**
Non dovrei dirlo io, ma è stato un anno trionfale. Il complesso delle strutture gestite (Scuderie del Quirinale, Palazzo delle Esposizioni, Casa del Jazz, Casa del Cinema) ha largamente oltrepassato i 900mila visitatori, che erano stati 675mila nel 2009. E gli incassi di biglietteria sono aumentati del 64%.

**Una macchina da guerra! E com'è partito in questo senso il 2011?**
Bene, ma certo non potremo ripetere le performance del 2010, che hanno risentito dell'effetto Caravaggio. Comunque, la partenza è confortante. Lorenzo Lotto si attesta su 1.300 visitatori giornalieri, le mostre del PdE (Impressionismo, Espressionismo, Avanguardie dallo Städel Museum + Deineka) su 1.500 giorno.

**Dopo il tentativo compiuto con Ida Gianelli, il Palaexpo è rimasto senza un direttore artistico. È una configurazione più opportuna per una struttura come la vostra?**
Credo che l'attuale configurazione, con la costituzione di un comitato scientifico internazionale di alto livello, a cui partecipano anche il presidente Emanuele, e il direttore generale per assicurare la compatibilità degli aspetti gestionali/manageriali, possa garantire la massima qualità e coerenza nelle scelte di programmazione.

**Il Palazzo è un grande hub di quelli che un tempo si chiamavano servizi aggiuntivi. Grandi ristoranti, sconfinate librerie, sale convegni, cinema, bar. Sta funzionando bene come piattaforma al servizio della città?**
Siamo molto soddisfatti, anche se non deve mai diminuire la tensione a far meglio. Credo che la miglior risposta stia nei risultati dell'indagine 2010 dell'Agenzia per la Qualità dei Servizi Pubblici Locali, che assegna a Palaexpo (SdQ+PdE) il secondo posto assoluto nel gradimento dei romani, solo dopo l'acqua potabile. Nella logica dell'hub, segnalo anche l'importanza delle due sale spettacolo, quasi sempre a ingresso gratuito, con incontri, lecture, concerti, rassegne cinematografiche. Tutte attività che consentono una vita del Palazzo anche oltre l'orario di apertura delle mostre, peraltro già esteso.

**Nel 2010 l'Agenzia per il controllo dei Servizi Pubblici Locali ci ha piazzati al secondo posto. Meglio di noi solo l'acqua potabile**

**Come mai non si riesce a fare altrettanto per le Scuderie del Quirinale il cui caffè è chiuso al pubblico che non frequenta il museo e pare comunque meno accogliente?**
In quel caso, l'architettura del luogo purtroppo non consente l'accesso ai servizi per chi non visita le mostre, ma di recente abbiamo rinnovato il modello gestionale e ci pare di notare un ottimo livello di funzionamento.

**Nei giorni scorsi si è ventilata l'ipotesi di mettere a bando la gestione dell'intera azienda Palaexpo. È questa a suo parere la corretta interpretazione della collaborazione pubblico-privato nel settore dell'arte e degli spazi espositivi?**
Non ho dubbi che l'amministrazione saprà trovare le modalità più corrette e virtuose per rispondere all'esigenza di sviluppare forme di partnership tra pubblico e privato.

**Cos'avete in serbo per l'annata 2011? Quale progetto nuovo, al di là del programma espositivo?**
Proprio per tener fede alla vocazione di hub culturale del PdE, mi piacerebbe sviluppare sempre di più modalità di irradiamento culturale verso le periferie, anche in collaborazione con le università.

Palazzo delle Esposizioni
Via Nazionale 194
tel. 06 39967500
info@palaexpo.it
www.palazzoesposizioni.it
fino al 17 luglio: 100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte
fino al 3 luglio:
La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro
fino all'8 maggio:
I colori del mondo. National Geographic Italia

Scuderie del Qurinale
Via XXIV Maggio 16
tel. 06 39967500
info.sdq@palaexpo.it
www.scuderiequirinale.it
fino al 12 giugno: Lorenzo Lotto

# La QUADRIENNALE? GIOVANE e INTERNAZIONALE

Nominato a sorpresa dall'ex ministro Bondi, Jas Gawronski ha sostituito - dopo otto anni di mandato - Gino Agnese alla guida della Quadriennale di Roma. Giornalista e poi europarlamentare, Gawronski si confronta ora con il mondo dell'arte contemporanea. Con l'obiettivo di dare all'istituzione romana un respiro international.

DI ANGELA VALENTI

**Dall'impegno europeo alla presidenza della Quadriennale. In che modo la "sua" Quadriennale contribuirà a far crescer il ruolo dell'Italia nel mondo?**
Il nostro compito è quello di promuovere l'arte contemporanea in Italia, ma anche all'estero. Una priorità del mio mandato è quella di rimettere la Quadriennale nel circolo delle istituzioni culturali internazionali. Ho subito fissato incontri con i vertici dei principali musei d'arte contemporanea all'estero per studiare modalità di collaborazioni comuni. Il primo pensiero è rivolto alla prossima Quadriennale. Mi piacerebbe che agli artisti sia offerta un'opportunità espositiva in una grande città significativa nel settore delle arti visive contemporanee.

**Quali sono, secondo lei, le specificità della situazione italiana nel sistema internazionale dell'arte?**
Mi sembra che finalmente anche nel nostro Paese l'arte contemporanea si rivolga a un pubblico sempre più ampio e non sia solo un "prodotto" di nicchia. Anche se non è un fenomeno di massa e probabilmente non lo sarà mai. Non è un caso che anche da noi sempre più aziende abbiano scelto di associare il loro brand all'arte contemporanea, soprattutto con il meccanismo di premi e concorsi.

**Quali sono i campi d'indagine della prossima Quadriennale?**
Si profila una Quadriennale incentrata sulle nuove energie dell'arte italiana, fortemente orientata verso il domani. Lo sguardo sarà rivolto agli artisti under 40 con una campionatura rigorosa e selettiva. Non sarà certamente una mostra pletorica.

**Ci sono state delle polemiche sulla modalità con cui saranno selezionati gli artisti.**
Mi è sembrato più che altro che qualcuno ne abbia voluto fare un caso. La verità è molto semplice. Il consiglio di amministrazione ha deciso, a larghissima maggioranza, di affidare la scelta degli artisti della prossima Quadriennale a una ristretta commissione inviti composta da tre autorevoli artisti affermati anche a livello internazionale e a una riconosciuta personalità della cultura. Un modo per allargare ulteriormente lo spettro della visione sulla contemporaneità. L'idea è quella di restituire una centralità alla figura dell'artista, rompere un po' gli schemi e provare a proporre qualcosa di non scontato. Posso dire che siamo a un ottimo punto nella composizione della commissione inviti e che ne daremo presto l'annuncio.

> Il pensiero è rivolto alla prossima Quadriennale. Mi piacerebbe inviare gli artisti a fare mostre in grandi capitali del contemporaneo

**Pensiamo all'accordo tra il Comune di Roma, il Ministero e Diego Della Valle per il restauro del Colosseo. È nuovo mecenatismo o solo marketing? Come si comporterà la Quadriennale nel tentativo di coinvolgere sponsor privati per ovviare alle restrizioni del budget?**
Ogni tipo di apporto privato credo sia il benvenuto, purché avvenga nel rispetto dell'interesse pubblico del bene storico-artistico per il quale interviene. Per quanto riguarda la Quadriennale, confido nell'autorevolezza dei curatori come sicuro-elemento di attrattiva. Per il finanziamento dell'istituzione, intendo puntare su due asset.

**Quali sono questi due elementi da "mettere a reddito"?**
In primis la nostra sede, Villa Carpegna, con ambienti interni ed esterni adatti per lo svolgimento di eventi di diversa natura. E poi il know-how che abbiamo consolidato nel settore della catalogazione di fondi librari, archivistici e anche di opere d'arte.

**Ma al netto di queste idee, oggi come siete combinati riguardo ai fondi?**
I fondi devono essere sufficienti a coprire almeno i costi di funzionamento. Senza questo zoccolo duro di risorse, la macchina organizzativa di ogni ente, che deve essere ovviamente snella, razionale ed efficiente, si spegne. Temo moltissimo l'annunciato taglio lineare di oltre il 50% a tutti gli istituti culturali già sul 2010. Sarebbe per noi letale.

**Ritiene importante incrementare in modo permanente l'offerta di servizi al pubblico, in modo che la Quadriennale viva e agisca anche durante i quattro anni tra unamostra e l'altra?**
Assolutamente sì. Ne è un esempio la mostra che abbiamo appena inaugurato: il terzo appuntamento del ciclo espositivo *Artista chiama artista*. Non dimentichiamo poi gli incontri che proponiamo al pubblico: presentazioni di libri, conversazioni, proiezioni. Anticipo i prossimi: uno a metà giugno dedicato all'arte a Roma negli ultimi vent'anni e uno più avanti, a settembre, dedicato allo stato di salute dell'arte figurativa.

Piazza di Villa Carpegna
tel. 06 9774531
info@quadriennalediroma.org
www.quadriennalediroma.org
fino al 19 giugno
Artista chiama artista

## Artisti che diventano tutor

Si chiude il prossimo 19 giugno il ciclo di mostre *Artista chiama Artista*, iniziato un anno fa negli spettacolari spazi di Villa Carpegna, sede della Quadriennale di Roma. Il singolare format prevede il coinvolgimento di un artista affermato nella veste di "tutor", con il compito di invitare un artista di età compresa tra i 20 e i 30 anni a realizzare un'opera site specific per la Sala delle Colonne della villa. Dopo **Mario Airò** e **Bruna Esposito** (che hanno invitato rispettivamente **Marcello Spada** e **Anja Puntari**), è ora la volta di **Loris Cecchini**, che conclude il ciclo convocando la giovane **Margherita Moscardini**, autrice di un'installazione ambientale dal titolo *Studio per un'erosione*.

V.T.

# 6 - 8 MAGGIO 2011

**MACRO Testaccio, Piazza Orazio Giustiniani, 4 - Roma**

**Venerdì e Sabato ore 15 - 22 | Domenica ore 12 - 22**

# ROMA.

## THE ROAD TO CONTEMPORARY ART

Promosso da

ASSOCIAZIONE ROMA CONTEMPORARY

Con il contributo di

FONDAZIONE ROMA ARTE - MUSEI

Con il patrocinio di

ROMA CAPITALE

PROVINCIA DI ROMA

In collaborazione con:

Sovraintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale

MACRO

Servizi Museali

Zitema

ALCANTARA

emu

SETTE

RENT

molto

Lauregi-Perrier

ORGANIZZAZIONE: REVOLUTION SRL
WWW.ROMACONTEMPORARY.IT / WWW.ROMARADIOARTFAIR.IT

# master di alta formazione sull'immagine contemporanea

Il master propone un percorso formativo di livello internazionale in ambito video-fotografico, in cui gli strumenti teorici sono affiancati alle attività sperimentali e all'approfondimento metodologico.
Inserito nell'ambito del progetto culturale Fondazione Fotografia, il corso offre un'esperienza unica nel suo genere, consentendo agli studenti di lavorare direttamente con le opere della collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di prendere parte alla realizzazione di mostre internazionali e di incontrare i protagonisti del mondo dell'arte.
Il biennio si articola in tre fasi principali: **formazione** (lezioni, seminari, workshop, tutorial, conferenze, visite guidate); **produzione** (laboratori, sperimentazioni, realizzazione di mostre); **promozione dei lavori degli studenti** (incontri con i professionisti del sistema dell'arte).

Tutte le informazioni su **www.fondazionefotografia.it**

TERMINE ISCRIZIONI
**27 maggio 2011**

PARTECIPANTI
**min 20 - max 30**

INIZIO CORSI
**ottobre 2011**

DURATA
**biennale (2000 ore complessive)**

SEDE
**Modena**

SELEZIONE
**Per titoli e per colloquio. Sono previste borse di studio, totali e parziali, e altre forme di sostegno**

FONDAZIONE FOTOGRAFIA
master altaformazione sull'immagine contemporanea

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

Fondazione Fotografia | Fondazione Cassa di Risparmio di Modena | Tel. +39 059 239088 | segreteria.master@fondazione-crmo.it | www.fondazionefotografia.it

Alexandra Croitoru, #044_, 2004, (particolare) C-Print, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Siete liberissimi di non crederlo, ma c'è un politico in Italia che parla di "classe creativa", che considera l'internet wi-fi come risorsa per lo sviluppo culturale e come "utility" al pari dell'illuminazione pubblica, che considera l'innovazione come vettore strategico di crescita economica. E che su questi temi ha condotto e vinto una campagna elettorale. No, non è uno scherzo, non è un'utopia, è Nicola Zingaretti. Intervista col presidente della Provincia di Roma.

# IN NOME DEL POPOLO CREATIVO

DI MASSIMILIANO TONELLI

**Presidente, uno dei temi della tua campagna elettorale del 2008 è stato quello della creatività. Non sembrerebbe un argomento che possa toccare al cuore dell'elettorato, eppure le cose andarono assai bene. Come caspita ti venne in mente di mettere sul piatto una questione fino ad allora inedita nel panorama politico e ancor più in un contesto elettorale?**
In realtà, abbiamo semplicemente scelto di parlare di quello di cui si discute oggi nel mondo: come uscire dalla crisi facendo leva su energie nuove, come fare spazio a nuove risorse, dove cercare il valore aggiunto che rende più competitivi e "unici" i nostri territori. Dalla prima nozione di "classe creativa" formulata negli studi di Richard Florida, quello della creatività è un tema da tempo uscito dai limiti di un dibattito accademico e intellettuale ed è entrato direttamente nella definizione delle politiche economiche e culturali che spettano ai governi.

**Resta il fatto che in Italia è stupefacente che un aspirante presidente di provincia parli di ciò di cui "si discute oggi nel mondo"...**
In Italia ci stupiamo dell'ovvio, perché l'agenda del dibattito pubblico è completamente distorta e lontana dalle questioni veramente importanti. Per questo abbiamo voluto dare un segnale in controtendenza.

> Dopo le elezioni non ci siamo fermati. Abbiamo approntato il Fondo per la Creatività e sono già nate 30 imprese

Per Roma, in particolare, questo è un tema centrale nella definizione di un nuovo modello di sviluppo. Perché Roma ha molte punte di eccellenza, perché in questi anni Roma ha visto crescere una nuova leva di giovani creativi impegnati nei settori più all'avanguardia e in grado di avere un ruolo nel contesto globale. A partire da questo, siamo partiti per definire un nuovo progetto.

**Il focus su queste tematiche non si è esaurito dopo le elezioni. Si è andati avanti ad esempio con i tanti bandi che, in questi tre anni, hanno sollecitato la vis produttiva del territorio.**
Siamo partiti subito dopo le elezioni, mettendo a punto un piano per promuovere la creatività dell'area metropolitana di Roma, e fra le priorità c'era la volontà di assistere e incentivare la nascita delle "industrie creative". Abbiamo così definito, in collaborazione con la Camera di Commercio e la Regione, un Fondo per la Creatività che avrebbe finanziato idee di impresa ad alto contenuto di innovazione. Questo strumento ha aiutato la nascita di una trentina di realtà, che ora, in collaborazione con Bic Lazio, affianchiamo nella crescita.

**Alla creatività poi sono state dedicate intere pubblicazioni, progetti editoriali e addirittura portali web. Insomma, ci credete proprio.**
Questa attività serve a dare rilievo alle persone, perché non parliamo

soltanto di imprese e di dinamiche economiche. Parliamo di talento, individui: senza dare loro una possibilità in più per esprimersi e dimostrare le proprie qualità, il nostro progetto sarebbe rimasto "zoppo". In quest'ottica, il libro *Roma Creativa*, di cui è in preparazione la seconda edizione, è stato il primo passaggio: è servito per fornire una "mappa" e far emergere storie e personalità. Con la piattaforma RomaProvinciaCreativa abbiamo fatto un passaggio in più, costruendo uno strumento che permette di far parlare domanda e offerta di creatività in tempo reale: un volano di potenziale crescita economica.

**A proposito di web, quanto conta per stimolare lo sviluppo creativo di un territorio dare a questo territorio - come la Provincia ha fatto - un servizio tanto semplice quanto strategico come il wi-fi libero?**

Io penso enormemente. Noi sappiamo che la creatività nasce, fondamentalmente, dall'intersecarsi di culture, vite, esperienze, professionalità. Superare il *digital divide*, aprire tutto il territorio della Provincia all'accesso internet, includere gruppi sino ad ora fuori dalla rete, non può far altro che contribuire alla creazione di un *humus* favorevole alla creatività, al miglioramento dei servizi al cittadino, all'innalzamento della qualità della vita. Ormai l'accesso a internet è concepito come la fontanella pubblica o l'illuminazione per le strade. Oltre a *romaprovinciacreativa.it*, abbiamo lanciato anche molte altre realtà: *romaepiu.it*, dedicato al turismo; *capitalemetropolitana.provincia.roma.it*, per approfondire il Progetto strategico dell'area metropolitana romana; *provinciadiroma.archivioluce.com*, un'eccezionale documentazione della storia della Provincia.

**A Viale Manzoni, in pieno Esquilino, stiamo costruendo il Palazzo della Creatività**

**Torniamo alla cultura visiva e alla creatività. In questi tre anni si è lavorato anche sugli spazi. Ad esempio, Palazzo Incontro è diventato Fandango Incontro, palesando una interessante compartecipazione pubblico-privata.**

Dopo l'attenzione alle imprese e alle persone, quella degli "spazi" è la terza gamba su cui poggia il nostro piano per la creatività. La trasformazione di Palazzo Incontro, in collaborazione con Fandango - un gruppo che fa cultura a Roma ed è impegnato nella internazionalizzazione della nostra città - è un passaggio che ha realizzato nel centro della città un luogo vivo: fatto di mostre, discussioni, iniziative legate ai linguaggi più giovanili e innovativi. Accanto a questo ci sono i "centri per la creatività", che stiamo avviando in tutta la Provincia. Luoghi che stiamo restaurando e che affideremo in gestione con gare pubbliche a chi li promuoverà come centri di didattica al servizio delle scuole durante il giorno e, nelle restanti ore, in luoghi di incontro sui temi delle industrie creative. Un'iniziativa possibile anche grazie al Progetto ABC Arte Bellezza Cultura, che promuove e anima le eccellenze del territorio.

**A proposito di spazi. Un progetto molto atteso per i prossimi due anni di consiliatura sarà quello del Palazzo della Creatività all'Esquilino.**

Stiamo lavorando per trasformare un edificio di proprietà della Provincia in viale Manzoni in un'area dedicata alla promozione della creatività della nostra area metropolitana: un luogo che, in linea con le migliori esperienze straniere, sia di produzione culturale oltre che di esposizione. In una città che per quello che è stato fatto negli ultimi quindici anni - dal MAXXI al MACRO, per citare solo i casi più emblematici - è oggi potenzialmente una delle grandi città dell'arte contemporanea, il Palazzo della Creatività sarà un punto di riferimento per la promozione dell'arte contemporanea, lavorando in rete con le altre istituzioni e proponendosi come punto di raccordo. ✦

# E fu così che gli under 40 fecero rete

Un po' generazionale, un po' meritocratica. Un po' movimento associativo che, giocoforza, fiancheggia le aspirazioni di Nicola Zingaretti, un po' think tank al servizio della città e del suo territorio. L'obiettivo di *Vocazione Roma* è seguire i cambiamenti urbanistici e sociali della città filtrando tutto attraverso le lenti della creatività e dell'innovazione. Il mezzo utilizzato, da principio, sono state una serie di riunioni per contarsi e fare gruppo. La tappa più recente è la creazione di un'associazione presentata il 5 maggio, che farà da coordinamento per l'istituzione di un premio, la realizzazione di ulteriori convegni e momenti di incontro per le quattro aree tematiche che compongono la piattaforma: talento, professioni, territorio, impresa. La piccola macchina da guerra è formata da giovani imprenditori, professionisti, creativi. Tutti fortemente motivati a impegnarsi per il bene comune con l'idea di liberare energie (produttive, economiche, sociali) nella e dalla città. La sintesi sta nel claim dell'associaizone: "*Per una nuova classe dirigente per una metropoli globale*". Più chiaro di così.

tel. 06 6794514
info@vocazioneroma.net
www.vocazioneroma.net

# E io mi faccio la LOBBY

Non c'entra un fico secco la politica, le parti, le logiche di potere. C'entra parecchio, invece, anche solo l'atmosfera che si respira. E da quando non c'è più lui, l'aria è cambiata parecchio. Umberto Croppi è stato forse l'unico assessore alla cultura nella storia della Capitale ad avere quasi tutto il settore dalla sua parte. Poi le logiche della politica dicono che chi si discosta troppo dalla mediocrità imperante deve essere epurato. Progetti futuri, presente e giocoforza un pizzico di recentissimo passato dell'ex assessore.

DI MASSIMILIANO TONELLI
ha collaborato HELGA MARSALA

**Due anni e mezzo piuttosto memorabili. Doveva essere l'arrivo dei post-fascisti ignoranti e beceri. E invece, dopo qualche mese, già mezza città sussurrava "mai visto un assessore così". Dopodiché, una rimozione per motivi imperscrutabili all'apice del "successo". Rimpianti?**
Se mi attribuisco un merito, è quello di aver saputo coinvolgere, anche delegando, fidandomi delle esperienze e le capacità dei molti collaboratori e volontari, dialogando con gli operatori. Il rimpianto è che questa rete rischia ora di disperdersi. Alcuni progetti potrebbero non proseguire, uno su tutti quello del Macro. Il cantiere della parte progettata da Odile Decq durava da anni: ho costretto gli organismi interessati a chiudere entro una data definita, e lo stesso ho fatto per i lavori di ristrutturazione della Pelanda al Mattatoio, imponendo un'unica direzione per queste strutture. Così che il Macro diventasse un sistema per l'arte, il design, la creatività. Nel dicembre scorso avevo fatto approvare due delibere dalla giunta: con una si istituiva il Museo Macro (nessuno lo aveva mai fatto prima!) e gli venivano assegnate tutte le aree del Mattatoio; con l'altra si prevedeva la creazione di una Fondazione per la gestione di questo sistema, con caratteristiche di autonomia e la possibilità di partecipazione dei privati. Un modello di governante, insomma, che mancava completamente...

**Che fine hanno fatto le delibere di giunta?**
Da quel che mi risulta, la procedura si è fermata, le due delibere dovevano passare al vaglio del Consiglio e non sono mai state messe nemmeno all'ordine del giorno. Per non parlare del finanziamento pluriennale che ero riuscito a far assegnare al Macro come quota di partecipazione del Comune: è stato assorbito dalla Soprintendenza e il soprintendente Broccoli ha tolto l'autonomia finanziaria al Macro. Il futuro di questa istituzione mi pare fortemente a rischio.

**Dopo il rimpianto, parliamo dei punti d'orgoglio. In questi due anni e mezzo di assessore alla cultura le soddisfazioni ci sono state. Ma quali ti porti ancora dietro con particolare fierezza?**
Una prima rivendicazione è che nel bilancio in discussione al Comune, che prevede tagli molto seri, la cultura sembra aver avuto una riduzione minore rispetto agli altri capitoli. E questo è frutto dell'azione che ho svolto nei tre esercizi precedenti, attraverso vere e proprie battaglie.

**Magari vogliono dimostrare che senza Croppi non ci sarà il finimondo...**
E se anche fosse così non mi dispiacerebbe: si vede che il modello innescato era talmente forte che il Comune non può più sottrarsi. Lo spero almeno.

**Ma nel bilancio del Comune, riguardo alla cultura, ci sono soldi... veri?**
Beh, non vorrei che nel primo schema di bilancio ci sia stata un'attività di "estetica contabile", che poi non troverà riscontro della pratica...

**Guardando più nel dettaglio, gli eventi e le manifestazioni sostenuti sono stati tanti.**
Già, in questi anni sono state confermate realtà consolidate, come il *Festival della Letteratura* di Massenzio o il *Festival della Fotografia*. Ma il calendario si era arricchito di nuove iniziative, come il *Festival dell'Architettura*, il *Festival della Letteratura di Viaggio* o quello dell'editoria romana.

> Nonostante i tagli, la cultura soffre meno in proporzione. Lo fanno per dimostrare che senza Croppi non c'è il nulla? Meglio così

**In particolare, il *Festival dell'Architettura* ebbe un successo clamoroso. Non dirmi che...**
Esatto: i tre esempi che ho citato quest'anno quasi sicuramente salteranno.

**E la fiera *The Road To Contemporary Art*?**
Un evento a cui avevo molto creduto. Nell'edizione di quest'anno ho lavorato col patron Casiraghi per salvare l'edizione programmata, ma l'amministrazione non ha manifestato una particolare sensibilità. Anche qui, un futuro che mi pare a rischio...

**Ora parliamo del presente e del futuro. Che si chiama UnaCittà, come il nome della tua nuova associazione.**
A seguito del rimpasto di giunta, ho ricevuto una mole di manifestazioni di solidarietà e di stima che, dopo tre mesi, dura ancora inalterata. Le richieste che arrivano sono di continuare l'impegno, di essere attivo nel sostenere e accordare le associazioni. Mi è parso allora doveroso individuare uno strumento per dar forma a questa esigenza diffusa. L'associazione l'ho definita una lobby, senza paura di utilizzare il termine.

**Cosa sarà? Cosa vuole essere? Un think tank? Un osservatorio? Un laboratorio?**
Almeno tre gli obiettivi: svolgere un'azione di sostegno alle iniziative culturali, mantenendo le sinergie e perseguendo le disponibilità di investitori privati; attivare competenze specifiche per lo studio di singoli problemi; operare un'azione di controllo costante sulle scelte politiche. Due esempi recenti? Abbiamo impedito l'utilizzo di Piazza di Siena, nel cuore di Villa Borghese, per ospitare concerti, com'era stato stabilito dal Sindaco, e abbiamo raccordato associazioni che si muovono per il controllo del territorio, intervenendo in alcuni casi urbanistici...

**Ad esempio?**
Ad esempio la stravagante idea del sindaco di abbattere i grattacieli di Tor Bella Monaca.

**UnaCittà in quattro righe.**
Vogliamo dar voce a un movimento civico che si riprenda gli spazi occupati da una politica ormai priva di una reale capacità di governare. Non si tratta più di delegare, ma di essere presenti con una forte azione di pressione e di proposta.

**Avete trovato una sede in un quartiere emergente. In linea con il profilo dell'attività dell'associazione…**
Ci siamo chiesti se fosse più opportuno avere una sede nel quadrilatero del potere, oppure mettersi in linea con gli aspetti emergenti della vitalità urbana di Roma. Si è scelta la seconda ipotesi, trovando una collocazione ideale nel complesso che già ospita la sede del *Roma Europa Festival* e dell'opificio Telecom. Siamo nel cuore di Ostiense, vicino al Teatro India e non lontano dallo stesso Mattatoio, dagli ex Mercati, dall'Air Terminal, dalla Centrale Montemartini. Dunque una zona di grande vitalità.

**Quale sarà la prima iniziativa visibile di UnaCittà?**
Intanto dotarci di strumenti, anche telematici, che servano a dare continuità all'attività. Immagino di presentare nella seconda metà di maggio un dibattito sul significato delle città e le prospettive per i grandi conglomerati urbani. Il che significa riflettere sui modelli di organizzazione urbanistica, ma soprattutto sulla città e sui suoi ambiti. I temi? La movida, le città sostenibili, la sicurezza.

Gli obiettivi di UnaCittà? Mobilitare le associazioni, catalizzare le competenze, controllare la politica

**In parallelo prosegue il tuo incarico come direttore generale della Fondazione Valore Italia, ente che ha il compito di lanciare una grande esposizione dedicata al Made in Italy dentro al Colosseo Quadrato, all'Eur. Sfida avvincente e strategica, se portata a compimento con mezzi adeguati. Come sta andando avanti questo progetto e che sorprese ci riserverà?**
Questo è il mio lavoro, quello che ho mantenuto anche durante tutto l'incarico di assessore. È un'iniziativa ambiziosa: in questi anni abbiamo realizzato una progettazione approfondita. Valore Italia dovrà essere non solo una vetrina, ma anche un grande laboratorio a servizio dell'imprenditoria italiana. Abbiamo risorse economiche sufficienti per lo start up, stiamo lavorando al business plan e alla partecipazione di altri soggetti che possano consentirne lo sviluppo. Contiamo entro il 2012 di avviare l'attività di questo grande spazio per Roma.

**Concludiamo parlando di politica. L'uomo Umberto Croppi è stato per due anni e mezzo figura spiazzante nel mediorientale scenario della Capitale. Ovvio che ci si aspetti una mossa di qui alle prossime elezioni comunali e provinciali del 2013 (o prima…). Dunque, cosa ti frulla per la testa a riguardo?**
La politica ha espulso dal proprio corpo tutte le forze vive della società, quelle che interpretano le vere esigenza della polis. C'è bisogno di riportare alla politica tutti coloro che ne sono fuggiti perché non volevano essere compromessi con uno spettacolo indecente. Spero di riuscire a dare risposte a un movimento di cittadini impegnati e responsabili, che vogliono condizionare le scelte della politica e possibilmente impegnarsi in prima persona, diventando protagonisti. Il che non significa creare una lista civica. Significa provare a dare corpo a soluzioni nuove, originali, innovative. Sappiamo c he nei momenti cruciali in Italia queste opportunità ci sono state, ma non sono state vagliate fino in fondo. Roma, forse, può costituire un laboratorio. ✦

# UnaCittà. Il manifesto

Riportiamo il manifesto-appello di lancio della nuova realtà associativa creata da Umberto Croppi. Come ribadisce nell'intervista qui a fianco, una lobby di qualità che faccia sentire il fiato sul collo alle amministrazioni. In poche parole, se funzionasse, proprio quello che ci vuole.

Quasi tre anni alla guida dell'assessorato alla cultura del comune di Roma hanno costituito un'esperienza importante per ascoltare, conoscere, capire il complesso mondo della produzione culturale della Capitale e di tutto il Paese.
Nel periodo successivo alla conclusione del mio incarico ho constatato che il risultato più importante del mio impegno sta nell'aver costruito una rete di relazioni, tra persone, associazioni, imprese che operano nella cultura e, più in generale, nella vita cittadina.
Questa rete si è manifestata con forza e mi chiede di continuare nel mio impegno, insieme alla squadra che aveva collaborato con me, spesso in forma volontaristica, realizzando progetti degni di una capitale internazionale.
Per dare una risposta a questa richiesta di impegno, abbiamo deciso di dotarci di un piccolo strumento, un'associazione con una struttura leggera, il cui scopo è tenere in contatto le diverse realtà che hanno cooperato in questi anni, difendere i progetti realizzati o in corso d'opera, costituire una sana lobby di intervento e controllo sulle istituzioni pubbliche.
"Una città", perché la città, *la polis*, è il luogo della politica, è l'incontro di interessi diversi e di diverse prospettive, che debbono convergere verso l'obiettivo comune del miglioramento degli standard di convivenza.
L'esperimento inizia qui; vi chiediamo di partecipare a questa avventura. C'è bisogno di tutto: di idee, di competenze, di suggerimenti ma anche di una struttura minima, uno spazio, qualche attrezzatura, di persone che ci lavorino. C'è quindi bisogno delle risorse necessarie a sostenere il progetto.
È per questo che chiediamo a ciascuno di partecipare come può, per consentire all'Associazione di partire davvero. Una Città intende mantenere un profilo modesto ma dare corpo a una grande ambizione: è il momento di verificare se vale la pena provare.

UMBERTO CROPPI

info@unacitta.net
www.unacitta.net

THE GALLERY APART

ANDREA AQUILANTI
GEA CASOLARO
MARIANA FERRATTO
DIEGO IAIA
MEITAL KATZ-MINERBO
MYRIAM LAPLANTE
FLORIAN NEUFELDT
ASTRID NIPPOLDT
FABRIZIO PASSARELLA
LUANA PERILLI
ALESSANDRO SCARABELLO

**Mostra in galleria**
MARCO BONGIORNI | MARCO STRAPPATO
*La ripetizione, qualora sia possibile, rende felici*
*Testo di* ***Andrea Bruciati***
02.05.2011 | 02.07.2011

Via di Monserrato 40 - 00186 Roma tel/fax: (+39) 06 68809863 www.thegalleryapart.it - info@thegalleryapart.it

AVETE VISTO, ARTRIBUNE FA SUL SERIO. **ABBONATEVI!**

**www.artribune.com/magazine**

# PARALLELO 40/41

A CURA DI MAGDA BELLOTTI I ACCADEMIA REALE DI SPAGNA

INGRESSO LIBERO__

INAUGURAZIONE 3 MAGGIO ORE 19

## 3- 23 MAGGIO_

ÁNGELES AGRELA __

JORGE CANO __

JUAN DE JUNCO__

ALFREDO IGUALADOR __

SANTIAGO MAYO __

ROSELL MESEGUER __

PALOMA PELÁEZ __

ANTONIO ROJAS __

Orario sala mostre
Martedì - Domenica
10.00 I 13.00 - 16.00 I 19.00

Real Academia de España en Roma

http://accademiaspagnaroma.wordpress.com
Piazza San Pietro in Montorio, 3 | 00153 Roma

A CURA DI HELGA MARSALA

# Quelli che stanno rifondando ROMA

Impossibile non notarle. Sono numerose e attivissime. Nate come alternativa (e completamento) a musei e gallerie, propongono modelli di gestione della cultura più dinamici e al passo con i tempi. Artribune vi propone un viaggio attraverso tutte le fondazioni capitoline.

## FONDAZIONE GIULIANI

Era il maggio del 2010, esattamente un anno fa. Il notaio **Giovanni Giuliani**, fine collezionista, inaugurava la sua Fondazione nel cuore di Testaccio, a due passi dal Macro Future. Immancabile un primo bilancio. "*È stato un anno entusiasmante*", ci racconta, "*che ha fugato tutti i legittimi dubbi legati all'incipit di questa avventura. Complici la felice scelta della location, in un quartiere straordinario, nonché un'indovinata - lasciatecelo dire - programmazione: ottimo riscontro di pubblico e una buona attenzione da parte degli addetti ai lavori*".
Negli spazi della Fondazione si sono avvicendati gli artisti **Nora Schultz**, con la sua prima mostra italiana, **Giulia Piscitelli**, con una prima semi-antologica in uno spazio pubblico, e adesso **Ahmet Ögüt**, con una personale prodotta ad hoc. Tutta roba in questo momento difficile da "impaginare" anche per un museo. "*Sono obiettivi importanti che abbiamo raggiunto. Così come è una soddisfazione aver visto Piscitelli e Oscar Tuazon (che abbiamo in programma per il 2012) arrivare alla Biennale di quest'anno*".
E le economie? "*Abbiamo rispettato il budget preventivato, con il contributo per il 2010 di Banca Leonardo e di Pierrel. Una tranquillità finanziaria unita a una rigorosa politica di contenimento dei costi, agevole per una struttura 'leggera' come la nostra*".

Via Gustavo Bianchi 1 (Testaccio)
tel. 0657301091
info@fondazionegiuliani.org
www.fondazionegiuliani.org
**fino al 23 luglio: Ahmet Ögüt**

Una leggerezza che i musei pubblici invece, non hanno. "*A fronte del feroce ridimensionamento dei costi, i grandi musei hanno optato per poche importanti mostre di grande richiamo. Ecco quindi delineato il campo di azione di una giovane fondazione: dallo scouting alla presentazione di artisti 'emergenti', restando a stretto contatto con il mondo del collezionismo. Le collaborazioni poi sono conseguenti, e devo dire che i rapporti con i musei romani sono eccellenti. Quello che stiamo tentando di fare è trasmettere un'idea di 'sistema romano' dell'arte contemporanea…*".

## NOMAS FOUNDATION

Pensare la prassi artistica come un sistema granitico, basato su grandi mostre-monoliti? Roba che ha fatto il suo tempo. Progetti leggeri, veloci, che puntano al dialogo e alla ricerca, sono al centro di un nuovo modus operandi dell'arte. Ne sa qualcosa Nomas Foundation, nata nel 2008 per volontà dei collezionisti **Stefano** e **Raffaella Sciarretta**.
"*Le idee circolano liberamente quando il progetto artistico entra in contatto con il pubblico in modo dinamico, anche al di fuori di schemi precostituiti e luoghi deputati*", afferma la coppia, citando come metafora l'opera di **Marlon de Azambuja** *Tate Modern*, una gabbia di metallo che riproduce in scala l'architettura del museo londinese: "*È una riflessione forte su ciò che rappresentano oggi i musei per gli artisti*". E a proposito di musei, avanzano una riflessione: "*Macro e Maxxi ce la mettono tutta, con mezzi contenuti. Ma la cosa essenziale è appassionarsi alla res publica. Si deve avere il coraggio di fare scelte indipendenti, ricercando una propria identità culturale, senza emulare la Tate o il Moma. Per far questo, prima dei soldi, servono le idee*". Una filosofia della responsabilità che li guida nella gestione della Fondazione: "*Le idee hanno bisogno di energie e determinazione. Andiamo avanti con le nostre risorse, a volte con fatica, ma per noi sostenere l'arte è un valore di civiltà*".

Viale Somalia 33 (Quartiere Africano)
tel. 0686398381
info@nomasfoundation.com
www.nomasfoundation.com

Diversi i progetti in cantiere, dalla survey sullo stato dell'arte contemporanea in Italia, condotta dal duo olandese **Fucking Good Art**, al *Festival del Film d'Artista*. Nel frattempo continua il ciclo *Reading Room*, "*nato da una riflessione congiunta tra noi, Cecilia Canziani e Ilaria Gianni: tentare una formula sperimentale che desse all'artista la libertà di raccontarsi con i mezzi per lui più appropriati*". Tra gli ultimi ospiti, i collettivi **A Vladivostok** e **Sottobosco**, con cui si è discusso di riconoscibilità giuridica dell'artista in Italia e di nuove frontiere dell'open content, per offrire visibilità ai giovani artisti.

## FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Una volta era una fabbrica per la produzione della pasta. La semoleria–pastificio del quartiere San Lorenzo l'avevano battezzata Cerere, in onore della dea protettrice delle messi. Ne è passato di tempo da quei fervidi anni '70/'80, in cui un gruppo di artisti - **Nunzio**, **Ceccobelli**, **Dessì**, **Gallo**, **Pizzi Cannella**, **Tirelli** - occupava i nuovi loft-atelier ricavati all'interno dell'edificio post industriale.
Da allora, per il Pastificio Cerere, l'arte contemporanea è diventata una vocazione. Nel 2004 **Flavio Misciattelli** istituisce l'omonima Fondazione**:** "*Da quando abbiamo iniziato il Pastificio è crenaesciuto moltissimo, attraverso progetti come le residenze di 6Artista. Quello che è rimasto uguale è la quotidianità delle persone che ci vivono e ci lavorano, il nostro vero punto di forza. Stiamo cercando di implementare l'aspetto organizzativo ma anche quello delle partnership: la collaborazione con Allianz e Civita, ad esempio, è molto importante*".
Un menu succoso: residenze, esposizioni, ma anche arte pubblica e formazione. Protagoniste del 2011 le mostre di **Reto Pulfer** e **Lara Almarcegui**, proposte da Vincenzo de Bellis grazie al progetto *Curator in residence*. Da un'idea del direttore artistico, Marcello Smarrelli, continua il progetto *Postcard from*, arte spalmata sui cartelloni pubblicitari, per seminare sprazzi di creatività tra i monotoni percorsi del tessuto urbano. Nel frattempo, si lavora per ripetere la fortunata esperienza di *Curare l'educazione*, programma di didattica messo a punto da Smarelli con Maria Rosa Sossai. E poi? Ancora mostre, ma anche appuntamenti dedicati al dibattito e al confronto con gli artisti: "*Durante i prossimi mesi sono previsti studio visit e conferenze e, in autunno, la personale di Adelita Husni-Bey ed Elisa Strinna, vincitrici della seconda edizione di 6artista*".

Via degli Ausoni 1 (San Lorenzo)
tel. 0645422960
info@pastificiocerere.it
www.pastificiocerere.com
**fino al 30 giugno: Reto Pulfer**

## FONDAZIONE VOLUME!

Quattordici anni di lavoro, successi, indiscriminata fiducia nel valore dell'impegno privato per il sostegno della cultura. Volume!, fondata nel 1997 da **Franco Nucci**, è una tra le più antiche e solide fondazioni per l'arte contemporanea in città. Oltre alle tradizionali mostre, che hanno di volta in volta reinventato l'affascinante sede di Trastevere, negli anni la struttura ha avviato un'attività come casa editrice e una serie di progetti eterogenei. Grande attenzione per l'arte pubblica e l'architettura, sempre. Tra i progetti outdoor, è esemplare quello del *Parco Nomade*: "*Si tratta della diretta e inevitabile evoluzione di Volume!*", spiega Nucci. "*Volevamo dedicare un parco all'interazione tra arte e architettura e dar vita a un laboratorio permanente nel cuore dell'agro romano. Artisti e architetti di fama internazionale stanno già lavorando alla realizzazione di singoli moduli, ecosostenibili e trasportabili, che poi viaggeranno in tutto il mondo*". A che punto sono i lavori? "*Siamo già alla fase esecutiva. C'è un clima di entusiasmo e di piena collaborazione. Dopo l'estate presenteremo in uno spazio*

# LA COLLEZIONE CERASI BARILLARI. PASSIONE DI FAMIGLIA

Un fatto di tradizione, o forse di Dna. **Alessandra Cerasi** eredita l'amore per l'arte dai genitori, Claudio ed Elena, che 35 anni fa cominciano ad acquistare pittura italiana della prima metà del Novecento, soprattutto capolavori della Scuola Romana. Nel tempo la collezione cresce, ampliandosi fino all'Arte Povera e la Transavanguardia. E sarà proprio Alessandra, insieme al marito Paolo Barillari, ad aprirsi all'attualità più stretta, comprando anche fotografia e installazioni.
Oggi la collezione Cerasi Barillari approda in un nuovo spazio, tutto dedicato alla grande passione di famiglia. Da cosa nasce la voglia di una location ad hoc? "*Dal desiderio di goderci le nostre opere, di vederle, toccarle e amarle ogni giorno*", risponde Alessandra. "*Con loro abbiamo un rapporto passionale, non potremmo mai tenerle chiuse in un magazzino*". Qui approderanno gli artisti più contemporanei della raccolta, tra cui **Borremans, Benassi, Solakov, Sislej Xhafa, Meese, Alÿs, Vedovamazzei, Hatoum, Kentridge, Avery, Cuoghi, Muniz.**
Lo spazio della Camilluccia lo acquistano qualche tempo fa: lo scovano nei dintorni di casa, immerso nel verde, e se ne innamorano, nonostante fosse poco più di uno "scheletro" in stato d'abbandono. Tutto da fare, da immaginare. "*Ricordo che quando entravamo con la pila elettrica avevamo paura dei topi... Il pavimento era di sabbia e le finestre murate. Poi abbiamo accettato la sfida e grazie al prezioso aiuto del nostro amico architetto Firouz Galdo, lo abbiamo cresciuto come un figlio, giorno per giorno. E ora siamo pazzi di gioia. Anche se molto più poveri!*". Una nuova Fondazione romana all'orizzonte? "*No, non è nei nostri piani. Questo resterà un luogo per ricevere i nostri amici, sempre aperto a tutti gli appassionati d'arte. Lo spirito che ci ha spinto ad aprirlo non è professionale, ma familiare. Per ora vogliamo soprattutto divertirci*". Apertura prevista per le prossime settimane. Per saperne di più, basta stare connessi su Artribune.

*istituzionale il primo modulo realizzato, nonché tutto ciò che verrà concretamente fatto nei mesi successivi*".
*Parco Nomade* nascerà su un terreno privato di quaranta ettari, dialogando con il quartiere e il complesso di Corviale. Là dove non arriva l'istituzione arriva il privato? "*Una fondazione privata non può e non deve supplire alle carenze del pubblico. La rivoluzione, nel nostro Paese, è far bene il proprio lavoro. Corviale è una realtà da sempre strumentalizzata e assai poco conosciuta. Portandovi un progetto internazionale e di altissima qualità, daremo il nostro contributo alla riqualificazione dell'intera zona*".
E le mostre in corso? Un'importante personale di **Christian Boltanski** negli spazi di via San Francesco di Sales e un'installazione ambientale di **Gian Maria Tosatti** presso la Torretta dell'Ospedale San Camillo.

Via di San Francesco di Sales 86 (Trastevere)
tel. 066892431
sabrinanucci@fondazionevolume.com
www.fondazionevolume.com
**dal 6 maggio: Christian Boltanski**
**dal 10 maggio (Ospedale San Camillo via Ramazzini 76): Gian Maria Tosatti**

## FONDAZIONE ALDA FENDI ESPERIMENTI

Romana, ultima di cinque sorelle, **Alda Fendi** comincia dalla moda, gloriosa tradizione di famiglia. Anni di grandi esperienze, al fianco di un maestro come Karl Lagerfeld, fino al momento della svolta: nel 2001, preso il coraggio a quattro mani, recupera il sogno di una vita e inaugura la Fondazione Alda Fendi Esperimenti. Una realtà nel cuore di Roma, per sostenere l'arte e il teatro contemporaneo. Tanta sperimentazione, con la direzione artistica di **Raffaele Curi**, e un'attenzione speciale per il pubblico, a cui offrire spettacoli rigorosamente gratuiti.

Foro Traiano 1 (Fori Imperiali)
tel. 066792597
info@fondazionealdafendi-esperimenti.it
www.fondazionealdafendi-esperimenti.it

Alda è una che difende il valore della cultura, con una passione e un rigore ferrei: "*Oggi la politica è intesa solo come gestione del 'qui e ora', mentre dovrebbe essere la capacità di andare oltre l'esistente, di osare, di immaginare altri mondi. I nostri governanti non capiscono che finanziare la cultura significa creare una grande ricchezza per l'anima, ma anche una ricchezza reale per il Paese*". Straordinarie le collaborazioni: "*Gli incontri con gli artisti mi hanno sempre meravigliata. Vincent Gallo con il suo stato costantemente febbricitante e diabolico, Angelique Kidjo con la sua ossessione per la giustizia, Sainkho Namtchylak con la sua voce bitonale, espressione di una doppia personalità*".
All'orizzonte, un nuovo importante traguardo. Un secondo spazio, oltre quello del Silos di fronte alla Colonna Traiana (ovvero Palazzo Roccagiovine, che conserva inestimabili frammenti marmorei della Basilica Ulpia, affiorati durante gli scavi per i restauri), sarà inaugurato tra due anni. Un museo per le arti contemporanee che accoglierà la collezione Fendi e che ospiterà mostre, spettacoli, concerti. Si sa ancora pochissimo a riguardo. Sicura è la location, dentro il Foro Boario, mentre il progetto di recupero, appena approvato dalla Soprintendenza, porta la firma di una archistar giapponese, dall'identità misteriosissima. Tra memorie parigine e percorsi da flâneur, la struttura si ispirerà ai famosi *Passages* di Walter Benjamin. Un luogo sempre aperto, in cui passeggiare, sostare, transitare. Dal giorno fino alla notte.

## DEPART FOUNDATION

**Pier Paolo Barzan** ha 37 anni ed è il boss della Altay Scientific SpA, multinazionale gioiello che produce e distribuisce attrezzature scientifiche da laboratorio. L'altra grande passione è quella per l'arte contemporanea: nel 2009 dà vita alla Depart Foundation, mettendo su un board di advisor che lo consigliano nella stesura di progetti espositivi e di strategie di sviluppo. Dentro ci sono Andrea Bellini, condirettore del Castello di Rivoli, Mario Cristiani di Galleria Continua, e Kathy Grayson, direttore di Deitch Project a New York. Rivelata subito un'anima internazionale, si prova a creare un network mobile, in cui location, curatori, soggetti promotori e finanziatori cambino continuamente, creando una maglia operativa fitta e sempre diversa. Così New York Minute, nel 2009, porta 60 giovani artisti newyorchesi al Macro, mentre nel 2010, all'Accademia Americana, Hungry for Death omaggiava il lavoro di **Destroy All Monster**, la band fondata da Mike Kelley e Jim Shaw negli anni '70. E dopo Later Layer, installazione di **Johnston Marklee** e **Walead Beshty** all'IIC di Los Angeles, una seconda avventura losangelina, appena inaugurata: ancora l'IIC, insieme allo Hammer Museum e allo spazio non profit LA><ART, per ospitare una bella fetta della scena romana, tutti mid-career, tutti lanciatissimi, per l'occasione affiancati da un gruppo di indimenticabili godfather. Da **Boetti**, a **Mauri**, fino a **de Dominicis**. La mostra la cura Luca Lo Pinto, che nel breve titolo – When in Rome – cela un bizzarro riferimento al detto inglese "*When in Rome, do as the romans do*". Ovvero: non ha vita facile il viaggiatore poco duttile, che arriva in luoghi con identità, storia e carattere un po' ingombranti. Ad aprire questa mostra-report, che racconta agli americani la Roma della giovane arte che conta, è la parata- performance *AmenHammerAmeno*, in cui **Luigi Ontani** con tredici musicisti e tre performer attraversa le strade limitrofe dello Hammer, per poi raggiungere il cortile del museo e allestirvi un tableaux vivant.

Via Tuscolana 26 (Frascati)
tel. 0694010456
info@departfoundation.org
www.departfoundation.com
**fino al 21 maggio: When in Rome**

ROME
BERLIN

DELLORO
ARTE CONTEMPORANEA

**Paolo Grassino, Armilla,** Particolare dell'installazione

**DELLORO ARTE CONTEMPORANEA | BERLIN**

PAOLO GRASSINO

*LIQUIDO OGGETTIVO | FLÜSSIGE - SACHLICH*
Curated by ELENA FORIN

Opening Saturday 16 - 04 - 2011

**DELLORO ARTE CONTEMPORANEA | ROMA**

*IL MONDO CAPOVOLTO*
Balint Bolygo, Gianni Garrera, Paolo Grassino, Sinta Werner

Opening Friday 13 - 05 - 2011

**ROMA. THE ROAD TO CONTEMPORARY ART**

6th - 8th May 2011, MACRO Testaccio - Padiglione 2. Stand 22

*FUORI MISURA-OUT OF RANGE:*
SERGIO RAGALZI, *Madre*
CARLO BERNARDINI, *Campo Organico di Luce*

www.galleriadelloro.it

Accademia Filarmonica di Casale Moferrato

# Mirco Marchelli

**5 maggio - 30 luglio 2011**

STATO, PARTICIPIO PASSATO

catalogo con testi di
Sandro Cappelletto e Luigi Cerutti

**11 giugno 2011**

CHE VERDI CANTI

azione non scenica

Musiche di Mirco Marchelli
Direttore Giuseppe Garbarino
con i Cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria

La mostra è visitabile il lunedì, dalle ore 15 alle ore 19
o su appuntamento: T 0142 452269 C 345 9241138

Accademia Filarmonica
di Casale Monferrato
via G. Mameli 29
15033 Casale Monferrato (AL)
direzione@filarmonica-casale.com

in collaborazione con
Cardelli & Fontana arteconteporanea, Sarzana

A CURA DI MASSIMO MATTIOLI E ANNA SABA DIDONATO

# ACCADEMIE STRANIERE

## A Roma la Biennale c'è tutti i giorni

Lo sapevate che l'Accademia egiziana ospita ogni anno residenze per ben dieci giovani artisti? E che l'Accademia tedesca apre gli studi dei suoi artist-in-residence con serate che "degenerano" in party megagalattici? E che il mastodontico edificio che contiene l'Accademia britannica era in realtà una struttura temporanea che doveva essere smontata giusto cento anni fa? Lontana dall'aver bisogno di improbabili "Biennali di Scultura", la città è sede di tali e tante istituzioni straniere che alcune zone – come la Valle delle Accademie, giustappunto – si configurano come i Giardini della Biennale di Venezia. Attivi tutti i giorni dell'anno. Un network culturale da valorizzare, assolutamente unico al mondo.

### ACCADEMIA DI FRANCIA

È forse la più nota delle accademie straniere romane, tanto da essere ormai fra le istituzioni culturali in assoluto più brillanti della Capitale. Inutile ricordare i grandi personaggi ospiti a Villa Medici come pensionnaire, da Berlioz a Bizet, Gounod, Debussy, o direttori come Ingres o Balthus. I borsisti oggi provengono dalle discipline tradizionali (pittura, scultura, architettura, composizione musicale), ma anche da ambiti come letteratura, scenografia, fotografia, cinema, video, perfino cucina. Il ricchissimo programma prevede mostre d'arte antica e contemporanea, alcune passate alla storia, ma anche cicli di concerti, incontri, set cinematografici e produzioni video, sempre con una grande integrazione con il tessuto cittadino. Il direttore che ha preceduto de Chassey è stato Frédéric Mitterrand, poi nominato Ministro della Cultura francese. Ça va sans dire...

Via Trinità dei Monti 1
tel. 06 67611
standard@villamedici.it
www.villamedici.it
Anno di fondazione: 1666
Architettura/Architetto: Villa Medici
Direttore: Éric de Chassey

### ACCADEMIA TEDESCA

Altra istituzione molto dinamica, più orientata al contemporaneo. Gli *Studi Aperti* organizzati dai dieci borsisti sono appuntamenti attesi per Roma, spesso seguiti anche da memorabili feste. L'Accademia organizza annualmente oltre trenta eventi, con mostre, concerti, letture; una formula di successo è il ciclo di esposizioni *Soltanto un quadro al Massimo*, che mette a confronto un'opera di un importante artista tedesco con una di un artista italiano. L'edificio è l'unico fra tanti a esser stato concepito *proprio* per essere un'accademia.

Largo di Villa Massimo 1-2
tel. 06 4425931
info@villamassimo.de
www.villamassimo.de
Anno di fondazione: 1910
Architettura/Architetto: Villa Massimo
Direttore: Joachim Blüher

### ACCADEMIA D'EGITTO

Ha avuto un recente rilancio, con la conclusione dei lavori che le hanno dato una sede dalle belle linee architettoniche e un nuovo Museo Egizio, poi nel Paese è successo quello che è successo. Sempre stata molto dinamica e ben reputata in Egitto, tanto che dal 1983 fu nominato direttore Farouk Hosny, che nel 1987 divenne Ministro della Cultura egiziana. Fra le tante attività, mostre d'arte contemporanea egiziana e concerti di musica classica e musica araba, eseguiti da artisti dell'Opera House e del Conservatorio del Cairo. Ogni anno accoglie una decina di giovani artisti. Cura la partecipazione dell'Egitto alla *Biennale di Venezia*.

Via Omero 4
tel. 06 3201896
info@accademiaegitto.it
www.accademiaegitto.com
Anno di fondazione: 1929
Direttore: Ashraf Reda

### REALE ISTITUTO OLANDESE

L'Istituto è tra i fiori all'occhiello della famiglia reale olandese, tanto che nel 2004, in occasione del primo centenario, la Regina Beatrice gli ha conferito il predicato "Reale". Operativamente è in primo luogo un'istituzione al servizio di insegnamento e ricerca, una sorta di longa manus in Italia delle università olandesi, meno presente di altri nella vita culturale romana. Mette a disposizione di studenti e studiosi olandesi un certo numero di borse di studio per ricerche nel campo dell'archeologia, storia, storia dell'arte e discipline correlate.

Via Omero 10-12
tel. 06 3269621
info@knir.it
www.knir.it
Anno di fondazione: 1904
Architettura/Architetto: Architetto Gino Cipriani
Direttore: Bernard Stolte

### ISTITUTO POLACCO

Rispecchia il momento di grande vitalità della madrepatria sul fronte del contemporaneo, inserendosi attivamente nel dibattito artistico romano con un fitto programma di mostre, incontri e approfondimenti. Fra gli altri compiti dell'Istituto vi sono la presentazione di film, l'organizzazione di conferenze, incontri, spettacoli e concerti, che trovano un momento di sintesi con la presentazione annuale, in vari luoghi di Roma, del festival della cultura polacca *Corso Polonia*. E non manca di dire la sua nei giorni dell'Art Week, con l'inaugurazione - mercoledì 4 maggio - della mostra *Ecorilievi*, di Maria Palasinska.

Via Vittoria Colonna 1
tel. 06 36000723
segreteria@istitutopolacco.it
www.istitutopolacco.it
Anno di fondazione: 1992
Architettura/Architetto: Palazzo Blumenstihl
Direttore: Jaroslaw Mikolajewski

### FORUM AUSTRIACO DI CULTURA

Si definisce una piattaforma per lo scambio artistico e scientifico fra Austria e Italia. Propositi attuati con mostre, convegni, letture, presentazioni cinematografiche e concerti, tutte iniziative organizzate sia dallo stesso Forum singolarmente che in cooperazione con partner italiani o europei a Roma. Fitto il programma dei mesi di maggio e giugno, con una serie di manifestazioni che si svolgeranno sotto il segno del viaggio: come la mostra *Here & There*, con i lavori della giovane fotografa austriaca Anna Schmitzberger, che sarà inaugurata il 4 maggio. Il 6 maggio *Non solo piano: il pianoforte classico*, recital per pianoforte con Laura Ruzza, musiche di Haydn, Mozart e Clementi.

Viale Bruno Buozzi 113
tel. 06 3608371
rom-kf@bmeia.gv.at
www.austriacult.roma.it
Anno di fondazione: 1935
Architettura/Architetto: Karl Holey
Direttore: Astrid Harz

## AMERICAN ACADEMY

Il fiore all'occhiello? Il *Rome Prize*, storico concorso che ogni anno assegna 30 borse di studio negli ambiti dell'architettura, del design, del restauro, della conservazione, dell'architettura del paesaggio, della letteratura, della composizione musicale, delle arti visive, degli studi storici e moderni. Oltre ai borsisti americani, l'Academy ospita anche artisti e studiosi provenienti da tutto il mondo. Forte il legame con la città di Roma, considerata - col suo inestimabile patrimonio culturale - un'occasione di grande crescita per studiosi e artisti americani, e non solo. Anche grazie a loro, l'Accademia promuove la ricerca e lo studio nelle discipline storico-artistiche e umanistiche, sia nell'ambito dell'antico che del moderno e del contemporaneo. Numerosi sono poi i corsi estivi: dalla Classical Summer School al Seminario estivo del NEH-National Endowment for the Humanities. Ha ospitato, negli anni, praticamente tutti i grandi artisti americani viventi.

Via Angelo Masina 5
tel. 06 58461
www.aarome.org
info@aarome.org
Anno di fondazione: 1894
Architettura/Architetti: Charles Follen McKim, William Rutherford Mead, Stanford White
Direttore: Christopher Celenza

## ACCADEMIA BRITANNICA

Ha sede in un edificio classicheggiante, risalente al 1911, che sorge sullo stesso sito dove fu realizzato il padiglione britannico di Sir Edwin Lutyens, progettato in occasione della *Rassegna internazionale d'arte contemporanea* di Valle Giulia, una delle iniziative in programma quell'anno per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell'Italia unita. La struttura temporanea ebbe un tale successo che l'ambasciatore britannico chiese e ottenne fosse costruita una sede permanente per la BSR, per esclusivo uso quale Accademia Britannica di Archeologia, Storia e Belle Arti. E da allora l'istituzione è un centro di ricerca che promuove gli studi sia in ambito storico-artistico che scientifico, premiando con residenze artisti e studiosi provenienti dal Regno Unito e dal Commonwealth. Oltre al fitto programma annuale di conferenze e di mostre con scadenza trimestrale, va segnalato l'importante programma *Three Cities in Flux: un'indagine sulla riqualificazione urbana a Londra, Milano e Roma*. Che proprio nei giorni dell'Art Week - dal 4 al 25 maggio - presenterà il suo sesto evento, con l'esposizione *On Hold* di Reiner De Graaf.

Via Gramsci 61
tel. 06 3264939
www.bsr.ac.uk
info@bsrome.it
Anno di fondazione: 1901
Architettura/Architetti:Edwin Lutyens
Direttore: Christopher J. Smith

## ACCADEMIA REALE DI SPAGNA

L'obiettivo principale dell'Accademia è "*contribuire alla formazione artistica e umanistica di creatori, restauratori e ricercatori*", così come recita il suo Regolamento, oltre a potenziare la presenza culturale spagnola in Italia. Per questo assegna borse di studio ad artisti, architetti, restauratori, musicisti e compositori, scrittori, cineasti, storici dell'arte, consentendo loro di soggiornare a Roma generalmente per un periodo di nove mesi. Le borse sono concesse dal Ministero degli Affari Esteri e da istituzioni pubbliche e private non solo ai cittadini spagnoli, ma anche a quelli di altri paesi dell'UE ed ibero-americani. La RAER, inoltre, sviluppa un programma annuale di attività culturali: esposizioni, conferenze, seminari, concerti e laboratori. Per i giorni dell'Art Week capitolina, l'accademia appollaiata sul Gianicolo presenta una collettiva tutta tesa a mettere insieme suggestione romane e madrilene, l'organizzazione è affidata alla gallerista Magda Bellotti e tra gli artisti molti sono ex borsisti dell'Accademia.

Via San Pietro in Montorio 3
tel. 06 5812806
www.raer.it
info@raer.it
Anno di fondazione: 1873
Architettura/Architetto: San Pietro in Montorio
Direttore: Enrique Panés

## ACCADEMIA DI ROMANIA

Svolge un importante ruolo di mediatore fra il mondo universitario e scientifico romeno e le omologhe istituzioni scientifiche e di ricerca presenti a Roma e in Italia. E lo fa nei campi dell'archeologia, della storia, della filologia, della storia dell'architettura e dell'arte, offrendo accoglienza a giovani studiosi con le borse di studio Vasile Pârvan, ma anche organizzando conferenze, convegni, seminari e incontri. Tra questi si segnala la presentazione dell'anteprima dei due progetti nazionali per la *Biennale di Venezia* 2011, presso il Padiglione della Pelanda, l'8 maggio alle ore 17.30. Si parlerà della mostra *Performing History*, degli artisti Ion Grigorescu, Anetta Mona Chisa e Lucia Tkacova, e interverranno Maria Rus Bojan - curatrice e coordinatrice del progetto nel Padiglione della Romania - e Bogdan Ghiu, scrittore e filosofo, autore del catalogo. L'altro progetto che sarà presentato consiste in un'ampia ricerca su artisti e curatori romeni, *Romanian Cultural Resolution - documentary*, curata Adrian Bojenoiu e Alexandru Niculescu.

Piazza José de San Martin 1
tel. 06 3208024
www.accadromania.it
accadromania@tin.it
Anno di fondazione: 1922
Direttore: Mihai Bârbulescu

## ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

L'istituto è in pieno fermento, visto che fra l'altro cura la partecipazione nazionale alle diverse sezioni della *Biennale di Venezia*. Saldo nella tradizione ma aperto alla modernità, l'istituto promuove la conoscenza della cultura nipponica con iniziative quali rappresentazioni teatrali - dai drammi ai burattini, alle danze e balletti moderni -, rassegne e retrospettive cinematografiche, che se offrono la conoscenza completa dell'opera di un regista, al contempo, restituiscono un'immagine viva del Giappone, tra ricostruzioni storiche e temi di grande attualità. Sostiene, inoltre, i programmi della The Japan Foundation di Tokio, da cui dipende, promuovendo la cultura giapponese in Italia con mostre, conferenze, concerti, spesso in collaborazione con istituzioni italiane. Nei giorni dell'Art Week? Spazio alla cinematografia giapponese: il 3 maggio, ore 19, *Comic magazine* di Yojiro Takita; il 5 maggio, ore 19, *Kabei-Nostra madre* di Yoji Yamada; il 6 maggio, ore 17, *Oltre le nuvole, nel luogo della promessa* di Makoto Shinkai.

Via Gramsci 74
tel. 06 3224794
www.jfroma.it
info@jfroma.it
Anno di fondazione: 1962
Architettura/Architetti: Yoshida Isoya
Direttore: Fumio Matsunaga

## ISTITUTO SVIZZERO

È un altro degli istituti che vanno oltre la "mission" statutaria, facendosi promotori di attività di ricerca e aggiornamento sul contemporaneo, con mostre e progetti didattici e divulgativi sempre seguitissimi soprattutto a partire dalla nuova direzione artistica di Salvatore Lacagnina. Da poco si è conclusa, ad esempio, la personale del designer Konstantin Grcic, mentre è della fine del 2010 il simposio internazionale sull'architettura italiana dal titolo *What ever happened?* L'impegno scientifico è strettamente legato a quello artistico, a volte anche trasversale come si può riscontrare nell'appuntamento *Musica dell'inconscio*, in programma il 6 e 7 maggio. Un incontro in cui, partendo da un'improvvisazione scientifico-musicale e un récital, si discuterà sul tema della creatività tra neuroscienze e psicanalisi. I pianisti Orazio Sciortino e Richard Rentsch proporranno un'improvvisazione musicale a partire da qualche nota scelta a caso dal pubblico. Interverranno, inoltre, François Ansermet, Pierre Magistretti e Olaf Blanke.

Via Ludovisi 48
tel. 06 420421
www.istitutosvizzero.it
roma@istitutosvizzero.it
Anno di fondazione: 1947
Architettura/Architetto: Villa Maraini/Otto Maraini
Direttore: Christoph Riedweg

# E non finisce qui...

Gli istituti culturali stranieri di stanza a Roma sono talmente numerosi che non ce l'abbiamo proprio fatta (giuriamo di averci provato) a conficcarli tutti in queste due pagine. Sono rimasti fuori, dopo uno spietato sorteggio, l'Accademia Belgica, quella Danese, l'IILA (l'attivissimo Istituto Italo Latino Americano), il mastodontico Goethe Institute, l'Istituto Portoghese, quello Slovacco e l'Accademia Ungherese. Non siamo riusciti a parlarne: un motivo in più per andarli a visitare.

# FIERO della FIERA

DI LORI ADRAGNA

**Quarta edizione di *Roma-The Road to Contemporary Art*. Due in giro per la città, due a Testaccio. È quasi tempo dei primi bilanci. Cosa si aspettava che invece non è successo? Cosa non si aspettava e invece è capitato?**

Siamo abituati nei nostri progetti a essere dei pionieri e quindi eravamo ben consapevoli che sarebbe stato molto complicato, e ancora infatti lo è; pensavo fosse più veloce la capacità di assimilazione della fiera da parte delle istituzioni artistiche romane, pensavo fossero in grado di correre mentre mi accorgo che camminano, alcune più speditamente, ma camminano. Viceversa, per una parte rilevante e influente di pubblico siamo diventati rapidamente un elemento imprescindibile.

**La strategia vincente della terza edizione è stata collegare l'apertura di *The Road* alle inaugurazioni di Maxxi e Macro. E quella di quest'anno?**

Come si dice: *si parrà di nostra nobilitate*. Senza scomodare troppo Dante, senza eccessivi sostegni esterni si capirà se la fiera ha i numeri propri per porsi come cuore attrattivo del mondo dell'arte. Qualche segnale lo abbiamo avuto, dal rinnovo della partecipazione di molte gallerie alla lista notevole di quelle che abbiamo dovuto escludere, alle conferme delle visite dei collezionisti, ai relatori dei vari panel.

> Quest'anno dovevamo passare da tre a cinque padiglioni per la fiera. Ma ci si è messa di mezzo la burocrazia

**Quest'anno, nell'ex Mattatoio, la fiera avrebbe dovuto allargarsi prendendo altri due padiglioni. Perché non è successo?**

Non è successo perché la burocrazia che soffoca tutto il nostro Paese esiste anche qui e non si comprende come potrebbe essere diverso. E poi Roma ha avuto un rimpasto di Giunta importante numericamente e qualitativamente, rimpasto che ha toccato anche la cultura, contribuendo ad allungare ulteriormente l'iter delle richieste. Non disperiamo per il futuro di poterci allargare, sempre nella meravigliosa sede del Macro Testaccio.

**Casiraghi, diciamolo: organizzativamente metter su qualcosa a Roma è una follia! O no?**

La cosa è molto complessa, bisogna tenere da conto vari equilibri, attivare e mantenere relazioni faticose; come in tutte le parti del mondo, non molto diverso. Certo, Roma deve fare i conti e pagare pegno con una storia che nessun'altra città detiene, ma ammortizzato correttamente questo non è diverso da altre città dove abbiamo lavorato. In compenso, è un'esperienza straordinaria e ricchissima di soddisfazioni.

**Lo scorso anno il Comune di Roma è stato un prezioso alleato: l'ex assessore Croppi andò perfino a controllare quanti jet privati in più, durante la fiera, erano atterrati a Fiumicino. Il rapporto con il nuovo assessore Dino Gasperini?**

L'assessore Gasperini ha preso possesso dell'assessorato di piazza Campitelli da pochi mesi e certo non ha la fiera come unico pensiero. Non avere ancora il bilancio approvato è un elemento di grande imbarazzo per tutti, sia per noi che per lui; gli mancano gli strumenti giuridici per poterci aiutare e sta sopperendo a questo cercando di coinvolgere alcune istituzioni private. Sarà il prosieguo dei rapporti a stabilire se le dichiarazioni di forma si manifesteranno anche nella sostanza.

**Una galleria che avrebbe voluto assolutamente in fiera, ma che per quest'anno non ci sarà.**

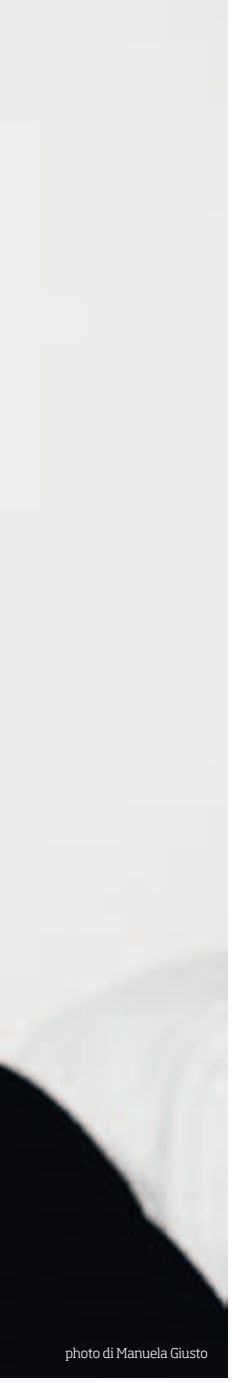


photo di Manuela Giusto

La lucida e consapevole follia di organizzare un "qualcosa" a Roma. Il rapporto con la politica, i cambi di assessori che mettono in discussione tutte le relazioni faticosamente costruite. I musei che non si vogliono decidere ad andare a passo spedito. E il panorama fieristico nazionale e internazionale che sembra rispondere a logiche imperscrutabili. A parlare è Roberto Casiraghi, innovatore del settore delle fiere d'arte in Italia, oggi direttore di Roma-The Road To Contemporary Art. Magazzino, di Roma.

**Concludiamo con una domanda "di sistema" rivolta a un operatore che percorre il settore delle fiere d'arte da alcuni decenni. Dove sta andando questo comparto? Quali sono le linee di tendenza in Italia e all'estero? Tra crisi internazionale e mega-galleristi che cercano di crearsi la loro fiera online, enti pubblici in totale bolletta, associazioni di categoria che vogliono organizzarsi le loro personalissime fiere... Che cosa deve fare la fiera d'arte per mantenere la sua centralità nel sistema dell'arte?**

Per quanto riguarda il gran caos delle varie iniziative internazionali, risposta alla crisi del sistema, trovo che non sia così negativo sperimentare nuove idee e percorrere nuove strade. Trovo invece curioso che siano le associazioni di categoria a organizzare le fiere, mi sembra più l'esigenza di rispondere a istanze di visibilità e potere di singoli gruppi che non a reali esigenze della base; mostrare i muscoli al tavolo del bridge con la testa a una mano di rubamazzetto. Per concludere, la fiera d'arte per mantenere la sua centralità nel sistema dell'arte deve fare la fiera! Fiera di offrire un prodotto di qualità, fiera di attivare un percorso culturale che faccia emergere temi di interesse collettivo, fiera di essere snodo e volano di relazioni internazionali che mette a disposizione della comunità, fiera di rendere merito ai galleristi e agli artisti per i loro allestimenti, fiera di parlare ai giovani con un linguaggio semplice e accattivante, con la consapevolezza che sono loro, continuativamente, la vera contemporaneità. ✦

Macro Testaccio
Piazza Orazio Giustiniani 4
tel. 06 69380709
info@romacontemporary.it
www.romacontemporary.it
dal 5 all'8 maggio
Roma-The Road To Contemporary Art

# ...e a proposito di giovani

Nella sua intervista, qui, il patron della fiera d'arte contemporanea di Roma, Roberto Casiraghi, ha parlato più volte di "giovani". Seguendolo su questa strada ci siamo subito fatti un'idea preconcetta: una delle cose più interessanti della fiera sarà la sezione giovani, chiamata Start Up. Abbiamo cercato, ancor prima dell'apertura, di immaginarci un percorso al suo interno.

Una qual certa apertura internazionale, stando soprattutto alla lista degli artisti, è assicurata dalle giovani gallerie sperimentali presenti nella sezione *Start Up* curata da Luca Cerizza. Un totale di 17 gallerie, 10 italiane e 7 straniere, selezionate da un unico curatore in base a progetti specifici, in cui si riscontra una certa carenza di artisti italiani. Radunata in un unico padiglione e sistemata di fianco ad alcune gallerie della sezione principale, *Start Up* si snoda lungo un corridoio in cui le proposte si susseguono all'interno di un allestimento mirato. Un modo interessante di iniziare il percorso della fiera, anche se le piccole dimensioni degli spazi e la stretta vicinanza tra le gallerie potrebbero trasformarsi in elementi limitanti.
La presenza nazionale è avvalorata da gallerie come la salernitana **Tiziana Di Caro**, che ha scelto di partecipare con tre artisti che hanno - o hanno avuto - un forte legame con Roma (Stanislao Di Giugno, Nicolás Pallavicini e Valerio Rocco Orlando) attraverso opere legate dalla comune riflessione sulle alterazioni degli equilibri e le trasformazioni di un dato sistema. Per **The Gallery Apart**, sicuramente tra le più vivaci dello scenario romano, la partecipazione alla fiera rappresenta un'estensione, naturale e convinta, non solo della visibilità stanziale, ma anche della volontà di comunicare un ruolo economico e culturale in un clima, sempre più auspicabile, di partecipazione e condivisione. La maggioranza capitolina si conferma inoltre grazie a gallerie come **Federica Schiavo**, che focalizza l'attenzione sulla ricerca dei materiali in relazione a un'indagine sulla natura in cui l'operazione di decontestualizzazione e ricontestualizzazione attualizza le forme allo sguardo contemporaneo. Da Milano arriva, tra le altre, **Camera 16**, proponendo un progetto espositivo che indaga da diverse prospettive la sfera dell'architettura d'interni e il mondo della moda. Integra la compagine italiana **Zak** (trasferitasi da Siena a Monteriggioni dopo una stagione niente male), con la personale di Andreas Marti, e l'instancabile **SpazioA** di Pistoia.
Per quanto riguarda le gallerie straniere, non possiamo non citare la presenza dell'olandese **West**, una delle più interessanti del panorama attuale, insieme alla **Galleria Mario Mazzoli** di Berlino. Quest'ultima, dedicata all'esplorazione e alla promozione dei diversi modi in cui il suono viene utilizzato come mezzo artistico, vede Donato Piccolo, Pe Lang e Spazio Visivo presentare alcuni loro lavori mettendo in risalto diverse tipologie di relazione tra suono e oggetto.
Una selezione di gallerie che, nell'insieme, si rivela eclettica. Da vedere se vinceranno più le presenze rilevanti o se peseranno le tante, ovvie, assenze.

ANGEL MOYA GARCIA

## PRONTE ALLO START-UP

**amt_project** Bratislava
Jiri Kovanda, Petra Feriancova, Cyril Blazo e David Raymond Conroy (1.000–3.000 €, tranne Kovanda che ha prezzi più importanti)
www.amtproject.sk

**Brand New Gallery** Milano
Kon Trubkovich (2.000–7.000 €) e Jason Gringler (800–14.000 €)
www.brandnew-gallery.com

**Camera 16 contemporary art** Milano
Massimo Listri, Jason Oddy e Anthony Maule (tutti tra 600–10.000 €)
www.camera16.it

**CO2 Contemporary Art** Roma
Sten&Lex
www.co2gallery.com

**CRIMA'RT** Milano
Maryam Amini (4.000–8.000 €) e Anka Dabrowska (800–1.500 €)
www.crimart.it

**Tiziana Di Caro** Salerno
Stanislao Di Giugno, Nicolás Pallavicini e Valerio Rocco Orlando (tutti tra 2.000–8.000 €)
www.tizianadicaro.it

**Marie-Laure Fleisch** Roma
Claudia Comte (900–3.200 €), il duo Nina Fischer & Maroan el Sani (1.100–9.600 €) e Jorinde Voigt (2.800–26.000 €)
www.galleriamlf.com

**Fu Xin Gallery** Shangai/New York
Michele Ciribifera
www.fuxingallery.com

**Krome Gallery** Berlino
Maria Loboda (2.000-8.000 €), Amie Siegel (1.300-12.000 €) e Dave Hullfish Bailey (1.500–12.000 €)
www.krome-gallery.com

**Galleria Mario Mazzoli** Berlino
Donato Piccolo, Pe Lang, e Spazio Visivo (tutti tra 1.000-15.000 €)
www.galeriemazzoli.com

**FEDERICA SCHIAVO GALLERY** Roma
Jay Heikes (5.000 - 25.000 €), Salvatore Arancio (2.000 - 8.000 €) e Andrea Sala (4.000 - 15.000 €)
www.federicaschiavo.com

**SpazioA** Pistoia
Andrien Missika, Chiara Camoni, Francesco Carone
www.spazioa.it

**Stephan Stoyanov Gallery** New York
Cliff Evans
www.stephanstoyanovgallery.com

**Supportico Lopez** Berlino
J. Parker Valentine
www.supporticolopez.com

**The Gallery Apart** Roma
Diego Iaia, Meital Katz-Minerbo e Luana Perilli (tutti tra 800-5.000 €)
www.thegalleryapart.it

**West** Den Haag
Simona Denicolai & Ivo Provoost, Simon Gush, Harmen de Hoop e Harold de Bree
www.west-denhaag.nl

**Zak** Monteriggioni (Siena)
Andreas Marti
www.galleriazak.com

# ARCHITETTURA DOMANI (FACCIAMO DOPODOMANI!)

Vi è una città in Europa dove, oggi, contemporaneamente, in vari progetti stanno lavorando Renzo Piano, Santiago Calatrava, Rem Koolhaas, i 5+1, Massimiliano Fuksas, Paolo Desideri, Franco Purini, Studio Transit e molti altri. Questa città è Roma e noi, in queste due pagine, ci siamo immaginati un lettore-turista che abbandoni il percorso Pantheon-Fontana di Trevi e intraprenda un piccolo viaggio per sbirciare, in anteprima assoluta, la città che verrà.

DI MASSIMILIANO TONELLI - FOTO DI STEFANO CERIO

La retorica della Città Eterna e dell'adagio secondo il quale Roma non si è fatta in un giorno è sempre stata strumentalizzata anche per quel che concerne lo sviluppo urbanistico e architettonico della città. Eterni, per dire, sono sempre stati i cantieri. E non tanto quelli per eliminare le micidiali buche sulle strade (i costi sociali per gli incidenti, se investiti sulle strade, permetterebbero di lastricarle di platino), visto che quei cantieri, lungi dall'essere eterni, neppure iniziano, quanto ad esempio per dotare la città di una decente rete della metropolitana. La costruzione della Linea A impiegò 12 anni, dal 1964 al 1980. La B venne principiata dal Duce per collegare il suo Eur e la Stazione Termini ed è stata completata nel 1990, ma per funzionare come si deve necessiterebbe di qualche chilometro in più, oltre Rebibbia. Il progetto c'è, ma ci litigano sopra da una vita. La costruzione della Linea C, partita nel 2007, forse arriverà a metà dell'opera nel 2018. Ma l'invito è a considerare quel "forse" grande così. Insomma, per quanto riguarda il trasporto su ferro, la città diventerà "normale" intorno al 7500 dopo Cristo, di questo passo. Occorrerà rassegnarsi.

Oppure no. Perché se si pensa a vent'anni fa, ci si era rassegnati anche a una totale subalternità non solo infrastrutturale, ma anche progettuale, urbanistica e architettonica della Capitale d'Italia. Non si costruiva nulla di nuovo dagli anni '50 (escluse le oscene "palazzine" che a Roma danno addirittura il nome a un ceto sociale) e nessuno sembrava preoccupato di questo.

Nella seconda metà degli anni '90 riprese timidamente una progettualità nuova, che ci consente oggi di offrirvi una passeggiata tra i cantieri che certo non ci fanno somigliare a Shanghai, a Dubai o alla Berlino post-muro, ma che stanno faticosamente cambiando la percezione che Roma dà di se stessa verso l'esterno. Qui non parleremo di realizzazioni già completate, ma il lavoro che il solo **Auditorium** di Renzo Piano e il solo **Maxxi** di Zaha Hadid stanno facendo sull'aura della città è una mitragliata di marketing territoriale che manco acquistando milioni di inserzioni pubblicitarie sulle riviste di viaggi. Peraltro, i dati sul turismo parlano chiaro: se si fa innovazione architettonica la gente viene in maggior numero. E soprattutto torna, ché è quella la vera sfida.

**Lo skyline della città è immutabile nei secoli? Chi l'ha detto: se andate al Pincio e guardate bene, vedete i nuovi grattacieli all'Eur**

Non parleremo di realizzazioni completate, dicevamo, ma cercheremo di fare una rapida passeggiata tra ciò che è in costruzione. Work-in-progress-aholic come siamo, abbiamo pure messo lo strabiliante cantiere della **Nuova Stazione Tiburtina**, firmata Paolo Desideri, in copertina. Il tour potrebbe partire proprio da qui. Da questo immenso ponte sospeso tra due quartieri, col compito di ricucire urbanisticamente due parti di città storicamente separate dal fascio di binari. All'interno, ancora in sospensione, i moduli delle biglietterie, dei commerci, della ristorazione. Galleggianti nel corpo di stazione che permetterà ai Freccia Rossa passanti sulla Salerno-Torino di non entrare e uscire dal gorgo di Termini. La Stazione Tiburtina in costruzione merita un viaggio per l'imponenza balistica della proposta ingegneristica che si sta palesando. E bisogna considerare che quel che si vede è solo una parte, visto che il progetto prevede il totale spostamento della Tangenziale Est, arteria chiave per mezza città, dall'altra parte dei binari. Neppure il più accanito giocatore di Sim City ne avrebbe pensata una così.

Completiamo la "descrizione" delle immagini qui sopra, scattate in esclusiva per *Artribune* da **Stefano Cerio**, con il Centro Congressi Italia di Massimiliano Fuksas. A proposito dei cantieri eterni di cui parlavamo poc'anzi. Eppure anche questo complesso progetto, di cui a Roma si parla da dieci anni come cosa che deve inaugurare "dopodomani" e che grazie a un soprannome azzeccato (la **Nuvola di Fuksas**) è familiare a tutti, inizia a prendere decisamente forma. Si inizia a vedere l'effetto che il rivestimento trasparente restituisce quando è colpito dal sole, si percepiscono gli ingombri della teca che conterrà la sala convegni rivestita a nuvola e si intravede la "Lama", grattacielino-hotel che farà da contraltare.

La Nuvola ci aiuta a partire per un tour nel tour. Eh sì, perché è l'Eur il luogo dove stanno succedendo più cose in questo momento, se ci interessiamo di architettura contemporanea e di trasformazioni urbane. Stanno succedendo nella zona del Castellaccio dove, udite udite!, stan-

no nascendo i primi due grattacieli della città (con grossomodo cento anni di ritardo sul resto del mondo, ma non stiamo qui a sottilizzare). Quello più famoso si chiama **Europarksky** ed è firmato da Franco Purini, svetterà (si fa per dire) attorno ai 120 metri e la sua estetica razionalisteggiante sta facendo accapigliare le diverse fazioni sui blog architettonici. Sarà, tra l'altro, un grattacielo di appartamenti. Gemello diverso - stessa altezza ma aspetto completamente opposto - sarà il vitreo edificio firmato da Studio Transit e denominato **Torre Europarco**, qui solo uffici. I due fratellini crescono che è una bellezza e stanno già provando a modificare, per quel che possono, lo skyline della città, oggi tale e quale a quel che era nel Settecento. Salite sul Pincio in una mattinata tersa e puntate lo sguardo a ore dieci e poi ci saprete dire. Sempre all'Eur, si sta lavorando sodo per dotare Roma del suo acquario. Niente di interessante dal punto di vista architettonico, quindi facciamo un passaggio veloce ma doveroso, viste le caratteristiche del progetto che è ormai in fase di completamento: un grande acquario (non troppo più piccolo di quello genovese), realizzato sotto lo specchio d'acqua del famoso Laghetto. Quanto meno suggestiva la cosa. Non meno suggestiva la sistemazione che dovrà avere, restiamo all'Eur, il restaurato Palazzo della Civiltà Italiana. Ne parla, in questo giornale, marginalmente Umberto Croppi nell'intervista che gli abbiamo posto. Umberto Croppi è il direttore generale della Fondazione Valore Italia, la quale ha il compito di valorizzare e gestire la grande esposizione del made in italy (design, gastronomia, moda...) che dovrà trovare posto a partire dal 2012 in questo stra-iconico palazzo ben più noto al grande pubblico con il nomignolo di **Colosseo Quadrato**.

Tornando verso la città si può, anzi si deve, transitare dall'area Ostiense. C'è un nuovissimo e notevole ponte (ovviamente in costruzione, di questo parliamo!) che collegherà la Cristoforo Colombo e la via Ostiense. Ai suoi piedi si estende, sconfinato, il cantiere della cosiddetta **Città dei Giovani**, informe progetto (centri commerciali, palestre, grande spazio per la gastronomia, parcheggi a non finire, cinema e - ma questo è un segreto - due interessanti spazi per l'arte) scaturito dalla penna di Rem Koolhaas. Poco più dietro, la cattedrale moderna dell'**Air Terminal** di Julio Lafuente, uno dei tanti scandali dei Mondiali 1990, è finalmente in restauro: ci si trasferiranno l'anno prossimo sia la NTV, la società ferroviaria che presto sarà impegnata nella concorrenza a Trenitalia, sia un grande store di Eataly, supermercato per buongustai che spadroneggia da Torino a New York passando per Tokyo.

Ora, prima di planare e concludere il nostro percorso attraverso la Roma che sarà, nell'area del Maxxi, desideriamo condurvi laddove per caso non si può capitare. Praticamente agro romano, aperta campagna non proprio, ma insomma... La zona si chiama Tor Vergata, i terreni sono di proprietà della Seconda Università di Roma; non è ancora chiaro a tutti, ma qui sta nascendo un parco architettonico tutto da visitare. Il pezzo da novanta (nel senso che se va avanti così impiegheranno oltre novant'anni a completarlo) è la **Città dello Sport** di Santiago Calatrava. Non si sa se e quando arriveranno i denari per portare avanti il cantiere, intanto è stata realizzata una delle due conchiglie a protezione dei palazzetti dello sport previsti: il tutto è imponente, presentissimo. Visuale preferibile? Dai Castelli Romani, salite a Frascati o a Grottaferrata e guardate come ha cambiato faccia quella deforme favela della banlieue est. La grande vela dell'architetto spagnolo è già diventata l'ombelico della periferia orientale di Roma. Lì vicino, a poche centinaia di metri, progetto meno impattante, almeno da lontano, ma per lo meno quasi finito. Un monolito nero, lunare, vastissimo: è la sede dell'ASI, l'**Agenzia Spaziale Italiana**, la firma è dei 5+1AA e anche questo cantiere merita assolutamente una visita clandestina.

> La vela di Santiago Calatrava, alla Città dello Sport di Tor Vergata, è già diventata l'ombelico della banlieue est della città

Cantieri non ce ne sono ancora, ma l'idea è notevole e con questa chiudiamo. Il progetto è stato battezzato **Parco delle Arti** e si pone l'obiettivo, ovvio direte voi, di mettere a sistema e di dare ordine alle tante "cosette" che stanno succedendo tra Villa Glori e il Foro Italico, nell'area del Flaminio. Le emergenze architettoniche, in zona, hanno il nome di Maxxi, Auditorium, Palazzetto dello Sport, Stadio Flaminio, Ponte della Musica (altro progetto appena inaugurato, da vedere). Gli ambiti di potenziale trasformazione sono le estesissime caserme che rendono impossibile il naturale sviluppo commerciale dell'area (avete capito perché attorno al Macro è pieno di nuove gallerie d'arte e attorno al Maxxi no? Perché attorno al Maxxi non ci sono spazi affittabili). Se davvero si riuscirà a trasformare questi enormi appezzamenti inserendovi funzioni ricettive, commerciali, culturali, se si riuscirà a dare una "casa" alla Festa del Cinema, se si riuscirà a creare qui una grande piastra di residenze per giovani artisti, allora una grande sfida potrà essere considerata vinta. Perché il combinato disposto Maxxi-Auditorium ha potenzialità micidiali e oggi raggiungere i due poli a piedi richiede sì solo 5 minuti, ma 5 minuti di standard urbanistici nordafricani. Il Parco delle Arti è un progetto di Renzo Piano... basterebbe lasciarlo lavorare e far come dice lui. ✦

# Nuove TAVOLE

Come ci rispondete se vi diciamo che le dinamiche della ricerca del successo, dell'affermazione e della tensione alla qualità e al riconoscimento del pubblico tra giovani chef e giovani artisti sono del tutto simili? Se non volete crederci, almeno concedetevi un pasto in uno dei nuovi ristoranti che stanno contribuendo a svecchiare velocissimamente la dining scene capitolina. Abbiamo avuto la presunzione di buttare giù una piccola guida.

Tutta colpa della malsana abitudine a non parlarsi e a non integrarsi. A tenere i compartimenti stagni. Così le informazioni non circolano e soprattutto non si comprendono gli ampissimi margini di sovrapposizione – proprio in termini di dinamiche interne – fra arte contemporanea e food di qualità, fra giovani artisti e giovani chef, e così via. Un vero peccato.
Secondo *Dissapore*, bibbia online per l'informazione sul mondo del gusto tanto quanto *Artribune* lo è per il mondo dell'arte, Roma è di gran lunga la città più foodie d'Italia. L'unico posto dove sta nascendo un pubblico nuovo, dov'è in crescita l'attenzione alla qualità, dove partono tendenze, mode, anche manie. Qui la corsa a provare l'ultimo chef o il ristorante in estrema periferia sta sfatando lo stereotipo (verissimo fino a qualche anno fa e per molti versi ancora assai valido) di una città pressappochista e disattenta alla qualità.
Per suggerire un rapido percorso gastronomico fra le novità degli ultimi mesi (e fra le anticipazioni sui prossimi) decidiamo di partire da Testaccio, per suggerire divagazioni ghiotte ai visitatori e agli operatori della fiera *Road to Contemporary Art*. Per pause veloci, Testaccio ha potenzialità di reame dello street food: **00100** è una pizzeria a taglio non come tutte le altre. La pizza è una delle migliori al mondo – non stiamo esagerando – e si gioca la partita con quella del celebre Pizzarium. I fritti vi faranno pensare di aver mangiato fino a oggi gran bei pezzi di polistirolo spacciati per supplì e la specialità della casa, il Trapizzino, vi farà vacillare nei vostri propositi di non-trasferirsi-a-Roma. Il Trapizzino è un angolo di pizza a forma di tramezzino nel quale vengono inserite ricette della cucina tradizionale romana (coda alla vaccinara, picchiapò...). Sono impazziti anche quelli del *New York Times*. Street food di lusso, poi, da **Rosticcerì**, concetto di rosticceria contemporanea inventato dallo chef Massimo Riccioli: mangiare come al fast food ma con la garanzia di ingurgitare materie prime di fascia assai alta. Per pause più lunghe, la cucina romana tradizionale è solitamente una gran sòla per turisti, specie in luoghi battuti come Testaccio, appunto. Dirigetevi da **Flavio al Velavevodetto** e non ve ne pentirete.
Rifocillati nel dopofiera in zona Testaccio, quello che ci preme è consigliarvi di prenotare almeno una cena presso una delle nuove tavole guidate da talenti giovani o giovanissimi che stanno contribuendo a cambiar faccia alla ristorazione capitolina. Potete optare per Davide Cianetti e il suo **Os Club** **[nella foto, le sue sconfinate cucine]**, ristorante aperto da pochissimo (ma già un voto molto elevato sul *Gambero Rosso*) e immerso in un grande parco nel cuore di Colle Oppio, location più unica che rara. C'è Mattia Miscia, in zona piazza dei Re di Roma, con il suo **Opificio**. Quella di Riccardo di Giacinto è una tavola assai gourmet, sta ai Parioli, si chiama **All'Oro** ed è già stata attenzionata dalla guida *Michelin*. Gigi Nastri lo si può trovare al Mattatoio, durante i giorni della fiera d'arte contemporanea, ma se volete provarlo nel suo ambiente naturale non potete mancare al **Settembrini**, che è il posto dell'anno perché ha praticamente occupato tutta una strada espandendosi in lungo e in largo e proponendo un ristorante, un bar di qualità, una tavola calda conficcata in una libreria. È tornato Adriano Baldassarre, già stellato quando era a Zagarolo con il suo Tordo Matto: da qualche settimana cucina – e parecchio bene – al **Salotto Culinario**, il piccolo viaggio ai confini del Raccordo Anulare è ampiamente ripagato. Curiosa l'esperienza se si prenota un tavolo da **Alchemilla**, ristorante tra San Giovanni e Colosseo curato dall'under 30 Francesco Magiar Lucidi: ci si siede a tavola a orario prefissato, si mangia quello che dice lo chef, ma si spende davvero poco, specie in rapporto alla qualità. Ancor più in centro storico sta **Percento**: dieci anni fa si sarebbe parlato di ristorante fusion, oggi questa è semplicemente una mangiatoia d'alto livello – ma dal costo corretto – dove una chef, Michal Levy, proveniente direttamente da Tel Aviv, mescola sapori italiani, israeliani e francesi. Sorprendente. E se non ce la fate a staccare neppure all'ora di cena, allora andate a sfamarvi in un luogo che ha molto a che fare con l'arte. Se ancora considerate prematuro mangiare al Maxxi o al Macro (ma in quest'ultimo caso forse il rodaggio si sta completando) e troppo impegnativo sedervi all'Open Colonna del Palazzo delle Esposizioni, allora prenotate (fidatevi: prenotate!) un tavolo al **Pastificio San Lorenzo**, nel palazzo dove è nata la Scuola di via degli Ausoni e dove oggi opera la Fondazione Pastificio Cerere: spadella il talentuosissimo Stefano Preli, che proprio dall'Open Colonna proviene.
Come dite? Avevamo promesso qualche novità ancora non ufficiale? Bene, allora sappiate che nell'arco dei prossimi due mesi il celebratissimo ristorante Pipero (ai fornelli il ventiseienne Luciano Monosilio) si trasferirà dai Castelli Romani all'Hotel Rex, a tre metri dal Teatro dell'Opera. Sarà l'apertura della stagione, assieme a quella dell'Oliver, ristorante che Oliver Glowig, chef stellato proveniente da Capri, aprirà dentro l'Hotel Aldrovandi Palace. E se riusciamo a risollevare anche la ristorazione d'albergo...

## Chi non prenota per tempo, poi non si lamenti...

**00100** – via Giovanni Branca 88
tel. 06 43419624 – 00100pizza.com

**ROSTICCERÌ** – piazza Testaccio 24
tel. 06 60656157 – rosticceri.com

**FLAVIO AL VELAVEVODETTO** – via di Monte Testaccio 97
tel. 065744194

**OS CLUB** – via delle Terme di Traiano 4
tel. 0648930379 – osclub.it

**OPIFICIO** – via Albalonga 46
tel. 06 7000910

**ALL'ORO** – via Eleonora Duse 1
tel. 06 97996907 – ristorantealloro.it

**SETTEMBRINI** – via Luigi Settembrini 25
tel. 06 3232617 – ristorantesettembrini.it

**SALOTTO CULINARIO** – via Tuscolana 1199
tel. 06 72633173 – salottoculinario.com

**ALCHEMILLA** – via di San Giovanni in Laterano 220
tel. 06 77203202 – alchemillaristorante.com

**PERCENTO** – via Sora 48
mob. 333 1093712

**PASTIFICIO SAN LORENZO** – via Tiburtina 196
tel. 06 97273519 – pastificiocerere.com

# Non di sola ARTE

www.ketumbar.it
www.aleph.boscolohotels.com
www.abitarthotel.com
www.radissonblu.com/eshotel-rome
www.leonsplace.it
www.blackhotel.it
www.hotelderussie.it
www.acquamadre.it
www.pleasureroma.it
www.navonapalace.com

Questo numero zero di Artribune Magazine esce in corrispondenza della fiera d'arte contemporanea di Roma e a Roma è dedicato. Ma non è che si può parlare sempre e solo di arte: anche i più stakanovisti art-lover dovranno pur rilassarsi nell'economia di un weekend lungo. Ecco allora qualche consiglio sempre valido per relax e shopping.

DI MARIACRISTINA BASTANTE

**TESTACCIO. ATTORNO AL MATTATOIO**
Di Testaccio, storico rione romano, saprete sicuramente tutto, dalle note storiche agli indirizzi della movida. Ma lo sapevate che i famosi "cocci", le anfore che formano il Monte dei Cocci, sono diventate un elemento d'interesse non solo per gli archeologi, ma anche per gli economisti dell'antichità? Raccontano – a chi le ha sapute leggere – tre secoli (dall'età augustea al III secolo d.C.) di scambi e commerci fra la *caput mundi* e le province dell'Impero. Allora – come adesso, certe cose non cambiano – la zona inferiore della piccola altura era scavata e adibita a taverne per conservare e consumare vino. In alcuni locali, le "prestigiose" vestigia sono ancora visibili: al *Ketumbar* (100 metri dal Mattatoio), ad esempio, la parete di fondo, protetta da un vetro, rivela il tipico mattoncino rossastro e tante bocche d'anfora.

**ARCHITETTURE INSOLITE. ANCHE IN CENTRO**
Dicono che Roma, dopotutto, sia una città barocca. Vero, ma non solo. L'edificio che vi trovate di fronte incrociando via Marmorata non è solo un ufficio postale, è un bell'esempio di architettura razionalista, che fa da contrappunto ai grandiosi progetti dell'EUR. Fu disegnato da Adalberto Libera e Mario De Renzi, che vinsero il concorso bandito nel 1933 per le Poste del quartiere Aventino. Mentre passeggiate, aguzzate la vista e non vi sfuggiranno anche le torri medievali. Ce n'erano trecento, ne sono sopravvissute una cinquantina, tra Rione Monti, Esquilino, Campo de' Fiori e Trastevere.

**COME SIAMO MESSI AD ART HOTEL?**
L'art addict ama stare immerso nel suo elemento: cosa c'è di meglio di un design hotel per dormire? C'è da dire che – in questo senso – l'offerta capitolina può e deve migliorare. Intanto qualche indirizzo sparpagliato: dal "classico" *Aleph* tutto rosso, creatura Boscolo a due passi da via Veneto, all'*Abitart* – coloratissimo – in zona Ostiense, piuttosto vicino alla location della fiera, al minimale *Es*, con spettacolare piscina, nei pressi della Stazione Termini. Minimale, con qualche cromatismo sontuoso, è il *Leon's Place,* in via XX Settembre; chi cerca la quiete rurale può optare per il *Black Hotel* in zona Aurelia. Due nomi per chi vuole circondarsi d'arte contemporanea? L'istituzionale *De Russie* e il nuovissimo *The First*, ognuno con la sua private collection, il primo affacciato su piazza del Popolo, il secondo in via del Vantaggio.

**SALUS PER AQUAM**
Gli antichi romani adoravano le terme, ci piacciono anche adesso, declinate nella versione spa. Dalle parti del ghetto, in via Sant'Ambrogio, c'è *Acqua Madre* **[nella foto]**, splendido hammam con percorso benessere. E poi, ritemprate le membra, il ghetto vale sempre una passeggiata, con sosta a piazza Mattei, davanti alla celebre Fontana delle Tartarughe. Altre spa per rilassarsi dopo fiere, mostre e inaugurazioni? All'Eur c'è la gigantesca *Pleasure*, con vasche idromassaggio vicine all'ettaro di dimensioni, e a piazza Navona, in sotterranea, c'è un nuovo impianto termale – il più centrale della città – dentro l'appena inaugurato *Navona Palace*. Queste le due aperture più recenti.

**TEMPO DI SHOPPING?**
Ce n'è per tutti i gusti: per lo street style affidatevi a *BeCool* (via del Leone, dalle parti del Parlamento) o a *40°* (zona Prati: via Virgilio); se ai grandi brand di via Condotti preferite qualcosa di più cuttin'edge, provate con *Gente* (almeno tre sedi sparpagliate per Roma, da via del Babuino a via Cola di Rienzo al salitone di Vigna Stelluti), il blasonato *Degli Effetti* o *Leam Limited* (un'eccezione nell'offerta stra-commerciale di via Appia Nuova). Oppure seguite l'istinto, fra le stradine che circondano campo de' Fiori e piazza Navona (con una buona concentrazione di vintage e second hand), la zona di Monti: dalle storiche *Gallinelle*, da poco trasferitesi in via Panisperna, allo shop-hair stylist *Contesta*, all'allegro burlesque di *Misty Beethoven.* E poi la zona del pasoliniano Pigneto: roccaforte radical chic o piccolo esempio di *village* capitolino? Ci si trova un po' di tutto: dallo spacciatore senegalese al ristorante gourmet, all'infilata di locali, dagli studi di artisti alle collezioni autoprodotte, come il brand di gioiellieri alternativi *Iosseliani.* La miglior bigiotteria del mondo. Anche questo è barocco.

# IN GIRO PER MOSTRE

## roba da non perdere a maggio a roma

**dal 12 aprile al 30 giugno**
ALESSANDRA GIOVANNONI
LE CARTE DI VILLA BORGHESE
Alessandra Giovannoni, straordinaria pittrice romana, è alla sua quinta personale alla Galleria Il Segno, dove presenta due tele e venti opere su carta realizzate nel corso del 2010.
da lunedì pomeriggio a sabato mattina 10.30-13 e 17-19.30
GALLERIA IL SEGNO
Via di Capo Le Case, 4
06 6791387
www.galleriailsegno.com

**dal 23 marzo al 15 maggio**
AMERICAN DREAM
Cinque artisti cosmopoliti di fama internazionale mettono a confronto idee e sensazioni, esprimendo attraverso media differenti la propria visione, più o meno problematica, del sogno americano.
da martedì a sabato 11-13 e 15-19
VALENTINA BONOMO
Via del Portico d'Ottavia, 13
06 6832766
www.galleriabonomo.com

**dal 1° aprile al 10 giugno**
ANDREA ANASTASIO / GIORGIO ORBI
I due artisti e i loro diversi linguaggi espressivi rendono lo spazio un luogo di un dialogo significativo, capace di informarci in modo sempre differente sulla realtà.
da martedì a sabato 14.30-19.30
ALESSANDRA BONOMO
Via del Gesù, 62
06 69925858
www.bonomogallery.com

**dal 4 maggio al 5 giugno**
ANTONIO CAGIANELLI
HOMO BULLA EST
In mostra il mobile-scultura *Homo Bulla Est* disegnato da Antonio Cagianelli per Borella Design: un'opera di art design in fibra di carbonio
da lunedì a venerdì 14.30-19.30; sabato su appuntamento
ONE PIECE
Via Margutta, 85
347 9155798
www.onepieceart.it

**dal 27 aprile al 25 maggio**
ARCHITETTARE L'UNITÀ
La mostra presenta 18 esempi emblematici delle architetture costruite nella prima fase dell'Unità.
da lunedì a domenica 10-18
CASA DELL'ARCHITETTURA
Piazza Manfredo Fanti, 47
06 97604598
www.casadellarchitettura.it

**dal 28 aprile al 16 luglio**
BEN VAUTIER
LA LIBERTÀ NON ESISTE
*La libertà non esiste* è il tema su cui si incentra l'esposizione. Intorno a questa iperbole, l'artista ha realizzato circa trenta opere, fra tele, carte e oggetti soliti e insoliti.
da martedì a sabato 11.30-14.30 e 15.30-19.30
ASSOCIAZIONE MARA COCCIA
Via del Vantaggio, 46a
06 3224434
www.maracoccia.com

**dal 19 aprile al 17 giugno**
BERNARDO DA BICCI - LET THIS BE A SPACE OF LIGHT BEAUTY AND TRUTH
Nelle sue installazioni, sculture, dipinti e performance, Bernardo da Bicci parla di se stesso in terza persona. Con dileggio guarda allo specchio un Santo, Supereroe e Artista che raffigura in maniera fastosa.
da lunedì a venerdì 15.30-19.30
EXTRASPAZIO
Via di San Francesco di Sales, 16a
06 68210655
www.extraspazio.it

**dal 2 aprile al 14 maggio**
CARLOS FORNS BADA - IMAGO MUNDI
In mostra il celebrato pittore che ha segnato il suo esordio nei tumultuosi anni della Movida madrilena.
da lunedì a sabato 16-20; chiuso giovedì
IL POLITTICO
Via dei Banchi Vecchi, 135
06 6832574
www.ilpolittico.com

**dal 20 aprile al 28 maggio**
CONRAD VENTUR
OVER THE LONG HAUL
In occasione della seconda mostra personale italiana di Conrad Ventur, citazione, memoria, fama e nostalgia si combinano con le nuove tecnologie per una rilettura del passato, della cultura popolare e di memorie sociali condivise.
da martedì a venerdì 11-19; sabato 15-19
1/9 - UNOSUNOVE
Via degli Specchi, 20
06 97613696
www.unosunove.com

**dal 15 aprile al 27 maggio**
CONSEQUENCES BY NOOR
La mostra presenta per la prima volta in Italia il lavoro di nove fotoreporter dell'agenzia Noor sui disastrosi effetti dei cambiamenti climatici nel mondo.
da martedì a venerdì 10-13.30 e 15-19
GALLERIA 10B PHOTOGRAPHY
Via San Lorenzo da Brindisi, 10b
06 97848038
www.10bphotography.com

**dal 7 maggio al 16 giugno**
DANIEL JENSEN
IF YOU'RE FEELING BATTERED
Prima personale in Italia dell'artista svedese Daniel Jensen (Malmö, 1972), a cura di Pericle Guaglianone.
da martedì a sabato 11-15 e 16-20
MARIA GRAZIA DEL PRETE
Via di Monserrato, 21
06 68892480
www.galleriadelprete.com

**dal 15 aprile al 14 maggio**
DAVIDE COLUZZI
ATTIMI SOVRAPPOSTI
L'attimo, quella minima particella di tempo, indivisibile e impossibile da misurare, breve quanto un respiro, trova una sua forma espressiva nelle opere di Davide Coluzzi.
da martedì a venerdì 16-20; sabato 10-20
GALLERIA CONTEMPORANEA
Vicolo Sugarelli, 6
www.contemporanearoma.org

**dal 6 maggio al primo giugno**
FABIO FERRETTI DE VIRGILIS
IL SENSO DEL TEMPO SOSPESO
In Ferretti de Virgilis, memoria e presente si incontrano e, con tratti di colore acceso, spesso stridente, dipanano la trama di un avvincente racconto.
da martedì a sabato 10-13 e 16-19.30
MONOGRAMMA
Via Margutta, 57
06 32650297
www.monogramma.it

**dal 29 marzo al 15 maggio**
FALSI MA BELLI
La mostra si compone di svariate centinaia di pezzi tra collane, bracciali, orecchini, spille, fibbie e cinture, portacipria e borsette, declinati secondo l'evolversi del

gusto nell'arco della prima metà del secolo XX e secondo il successo che i surrogati.
da martedì a domenica 8.30-19.30
MUSEO BONCOMPAGNI LUDOVISI
Via Boncompagni, 18
06 42824074
www.museoboncompagni.beniculturali.it

**dal 29 aprile al 12 giugno**
FLUXUS BIENNIAL - GIUSEPPE CHIARI
La mostra di Giuseppe Chiari ideata per lo spazio espositivo dell'Auditorium Parco della Musica nasce dalla considerazione che nella sua attività artistica musica e parola hanno sempre viaggiato su due binari paralleli, spesso incrociandosi e scambiandosi
da lunedì a venerdì 17-21; sabato, domenica e festivi 10-21
AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
Viale Pietro De Coubertin, 34
06 80241436
www.auditorium.com

**dal 29 aprile al 30 giugno**
FRANCESCO SENA
VIA NERA BLACK WAY
Sotto forma di mille rivoli che scorrono in verticale, allineati a piombo soltanto dalla forza di gravità, di arterie pulsanti su campi neri, di vie, rami e radici, la cera, l'elemento che nella pittura di Francesco Sena (Avellino, 1966) da sempre sfuoca.
da martedì a venerdì 17-20
FRANZ PALUDETTO
Via degli Ausoni, 18
www.franzpaludetto.com

**dal 15 aprile al 14 maggio**
GIAN PAOLO RABITO - CITTÀ SILENTE
Un diario metropolitano che fotografa scorci urbani e sequenze di vita domestica. Dedicato a Roma.
da martedì a venerdì 15.30-19.30; sabato 10-14 e 15.30-19.30
IL SOLE ARTE CONTEMPORANEA
Via Nomentana, 169
06 4404940
www.galleriailsole.it

**dal 19 aprile al 24 giugno**
GIORGIO VIGNA - ALTROVE
Una mostra di Giorgio Vigna, a Roma dopo importanti esposizioni personali ospitate da istituzioni internazionali.
da martedì a sabato 16-20
STUDIO STEFANIA MISCETTI
Via delle Mantellate, 14
06 68805880
www.studiostefaniamiscetti.com

**dal 7 aprile al 12 maggio**
JAY HEIKES - THE MATERIAL MINE
Per i tre spazi espositivi l'artista ha concepito una nuova serie di lavori che prosegue il suo interesse e la sua ricerca sulla natura intrinseca dei materiali e le loro identità inerti.
da martedì a sabato 11-19
FEDERICA SCHIAVO
Piazza di Montevecchio, 16
06 45432028
www.federicaschiavo.com

**dal 5 maggio al 7 giugno**
L'ARTISTA COME RISHI
Ci si interroga sulla rappresentazione del "sacro" nell'arte contemporanea, indagando relazioni e compatibilità tra esperienza artistica e conoscenza ultrasensibile.
da martedì a sabato 16.30-19.30
SALA 1
Piazza di Porta San Giovanni, 10
06 7008691
www.salauno.com

**dal 27 maggio al 29 lugio**
MADE IN ITALY
La mostra intende tracciare un inedito percorso italiano attraverso l'opera di alcuni tra i maggiori artisti degli ultimi 60 anni.
da martedì a sabato 10.30-19
GAGOSIAN GALLERY
Via Francesco Crispi, 16
06 42086498
www.gagosian.com

**dal 25 maggio al 29 luglio**
MARCO BONGIORNI SERGIO BREVIARIO
DRAWINGS BY TWO
Una sorta di laboratorio dove le singole ricerche si intrecciano per permettere allo spettatore di cogliere l'essenza di ogni personalità individuale che assume nuove valenze dal confronto reciproco.
da lunedì a sabato 14-20
MARIE-LAURE FLEISCH
Vicolo Sforza Cesarini, 3°
06 68891936
www.galleriamlf.com

**dal 3 maggio al 18 giugno**
MARCO MARIA GIUSEPPE SCIFO
RUNNING GLANCE
Sguardo rapido sulla realtà, corsa fugace (ed efficace a trasformare il quotidiano), occhiata offensiva sui problemi che devastano il diario planetario, *Running Glance* si pone come necessario antidoto riflessivo nei confronti di una natura addomesticata.
da lunedì a sabato 14.30-19.30
Z2O GALLERIA - SARA ZANIN
Via dei Querceti, 6
06 70452261
www.z2ogalleria.it

**dal 24 marzo al 5 giugno**
MARIO CRESCI - FORSE FOTOGRAFIA.
ATTRAVERSO LA TRACCIA
La mostra, in particolare nella sua parte antologica, intende esporre l'eccezionale rilevanza complessiva della sua opera. Cresci è infatti, al momento, noto soprattutto per il lavoro realizzato negli anni '70 sulla figura umana.
da martedì a domenica 10-19
ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA - PALAZZO FONTANA DI TREVI
Via Poli, 54
06 69980242
www.grafica.beniculturali.it

**dal 29 aprile al 18 giugno**
MARIO TOSTO
IL TEMPO CHE TRASCORRE
L'artista continua con la sua ricerca essenzialmente con il linguaggio del viso.
da lunedì a sabato 16-20
GALLERIA MINIMA CONTEMPORANEA
Via del Pellegrino, 18
339 3241875

**dal 28 aprile al 1° giugno**
MARK ELLIOTT / NAOTO HATTORI
MAGIC CARAVAN
La Dorothy Circus Gallery ospita due mostre personali degli autori più eclettici della scena Pop Surrealista: Mark Elliott e Naoto Hattori. I due artisti si confrontano sul mondo del circo, sinonimo di fantasia, evasione, colore.
da martedì a giovedì 15.30 e 19.30; da venerdì a domenica 11.30-20
DOROTHY CIRCUS
Via dei Pettinari, 76
06 7021179
www.dorothycircusgallery.com

**dal 5 maggio al 21 maggio**
MARTA CZOK
Le più recenti opere di Marta Czok.
da lunedì a sabato 10.30-13 e 15.30-19.30
EDARCOM EUROPA
Via Macedonia, 12
06 7802620
www.edarcom.it

**dall'11 marzo al 20 maggio**
MAURIZIO MOCHETTI
DIVERTISSEMENT
Un percorso in evoluzione dove rampe di lancio, sfere, macchine da corsa, laser o camouflage sono presentati evidenziando la concettualità e la progettualità che antecede il lavoro materiale compiuto.
da martedì a sabato 10-13 e 16-19.30
OREDARIA
Via Reggio Emilia, 22-24
06 97601689
www.oredaria.it

**dal 9 marzo al 29 maggio**
MIKHAIL KOULAKOV
LA SPIRITUALITÀ DEL SEGNO
Una personale del pittore Mikhail Koulakov (Mosca, 1933). La mostra ne ricostruisce il percorso artistico a partire dalla produzione degli anni '60 in Russia per poi analizzare quella successiva al suo trasferimento in Italia nel 1976.
da martedì a domenica 9.30-19.30
MUSEO ANDERSEN
Via Pasquale Stanislao Mancini, 20
06 3219089
www.museoandersen.beniculturali.it

**dal 31 marzo al 17 luglio**
MIRKO BASALDELLA
MIRKO NEL TEMPO E NEL MITO
La mostra celebra il centenario della nascita di Mirko Basaldella presentando circa quaranta sculture, altrettanti dipinti e più di cinquanta disegni.
da martedì a domenica 9-19
CASINO DEI PRINCIPI
VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70
www.museivillatorlonia.it

**dal 18 marzo al18 maggio**
MOTION OF A NATION
Artisti di diversa provenienza e nazionalità raccontano la storia, il significato, i mali e le distorsioni di un simbolo antico come la bandiera.
da lunedì a venerdì 11-19.30; sabato 16.30-19.30
**VM21ARTECONTEMPORANEA**
Via della Vetrina, 21
06 68891365
www.vm21contemporanea.com

**dal 9 aprile al 9 maggio**
PIERO ZUCCARO
BARLUMI DI MATERIA
Una pittura di marca fondamentalmente astratta anche se gli echi di una ispirazione naturalistica si possono evincere già dai titoli delle opere.
lunedì 16.30-19.30; da martedì a sabato 10-19.30
**GALLERIA F. RUSSO**
Via Alibert, 20
06 6789949
www.galleriarusso.it

**dal 4 maggio al 10 giugno**
PIETRO PERRONE - ARS AMANDI
In mostra opere recenti dell'artista, appositamente realizzate per lo spazio espositivo.
da lunedì a venerdì 16-20
**LIMEN OTTO9CINQUE**
Via Tiburtina, 141
06 97274455
www.limen895.com

**dal 9 maggio al 30 giugno**
PITTURA MATERIA CONCETTO
La mostra, una rivisitazione dell'arte degli anni '80, attraverso gli artisti Domenico Bianchi, Vittorio Corsini, Nunzio e Alfredo Pirri si propone come una attenta riflessione sul rapporto tra dimensione concettuale e materiale, forma e contenuto.
da martedì a sabato 11-13 e 16-20
**GIACOMO GUIDI & MC ART**
Vicolo di Sant'onofrio, 22/23
06 96043003
www.giacomoguidimgart.it

**dal 2 aprile all'8 maggio**
RÄ DI MARTINO
LA CONTROFIGURA/STAND-IN
Nota soprattutto come videoartista, Rä di Martino sorprende in questa ennesima mostra da Monitor.
da martedì a sabato 13-19
**MONITOR**
Via Sforza Cesarini, 43a-44
06 39378024
www.monitoronline.org

**dal 5 maggio al 5 giugno**
RAFFELLO OSSOLA
TRACCE D'INFINITO
Venti opere recenti del pittore Raffaello Ossola.
da lunedì a sabato 11-19
**6° SENSO ART GALLERY**
Via dei Maroniti, 13/15
www.sestosensoartgallery.com

**dall'11 marzo al 20 maggio**
SIMON DENNY
CHRONIC EXPECTATION
Per la sua nuova personale Simon Denny presenta il restauro di un documentario sul recente dibattito in merito all'ipotesi di una possibile connessione tra la patologia nota con il nome di Sindrome da Stanchezza Cronica e il retrovirus XMRV.
da martedì a venerdì 15-19
**T293**
Via dei Leutari, 32
www.t293.it

**dal 4 aprile al 30 giugno**
SIMON EDMONDSON
MARCELO SALVIOLI
HUIS CLOS
Dopo il successo inaugurale della fotografa Daniela Edburg, Spazio Nuovo continua il suo ingresso sulla scena contemporanea con *Huisclos*, una mostra originale dedicata a due pittori.
da martedì a sabato 10-13 e 15.30-19.30
**SPAZIONUOVO**
Via d'ascanio, 20
06 89572855
www.spazionuovo.net

**dall'8 aprile al 18 giugno**
SIMONE BERGANTINI - ALPHABET
Prima personale a Roma del fotografo Simone Bergantini. In *Alphabet* l'artista registra un personale campionario di significati. Il progetto racconta infatti la volontà di definire un microuniverso di simboli autoreferenziali.
da lunedì a venerdì 11-19; sabato 16-19
**CO2 CONTEMPORARY ART**
Via Piave, 66
06 45471209
www.co2gallery.com

**dal 4 maggio al 29 luglio**
STRANGE CROSS #2
Questo progetto, giunto alla sua seconda edizione, consente agli artisti di mostrare anche la propria produzione destinata al mercato dell'arte contemporanea.
da martedì a venerdì 16-20
**EX ELETTROFONICA**
Vicolo di Sant'onofrio, 10-11
06 64760163
www.exelettrofonica.com

**dal 16 aprile al 18 maggio**
THE NEW LOST GENERATION
Se la prima *Lost Generation* era composta da quegli scrittori americani come Ernest Hemingway, Francis Scott Fitzgerald e Thomas Eliot che avevano trovato riparo in Francia, dopo gli orrori della Prima Guerra Mondiale, ora...
da lunedì a sabato 12-20
domenica 16-20
**MONDO BIZZARRO**
Via Reggio Emilia, 32c
06 44247451
www.mondobizzarrogallery.com

**dal 4 maggio al 16 luglio**
TIM ELLIS - SONS OF PIONEERS
Interrogarsi sulle possibilità inespresse del manufatto, alterarne la destinazione originaria con l'intenzione di ripensarne il valore e la funzione, mettendo in evidenza il processo che porta un oggetto trovato ad appropriarsi di un differente valore.
da mercoledì a venerdì 13-19; sabato 15-19
**FURINI ARTE CONTEMPORANEA**
Via Giulia, 8
06 68307443
www.furiniartecontemporanea.it

**dal 22 marzo al 29 maggio**
TIZIANO TERZANI
CLIC! 30 ANNI D'ASIA
La mostra raccoglie circa cento foto scattate nei Paesi dove Terzani ha vissuto e viaggiato: il Vietnam, la Cina di una volta, le Filippine, il Giappone, l'India.
**FANDANGO INCONTRO**
Via dei Prefetti, 22
www.fandangoincontro.it

**dal 6 maggio al 24 giugno**
TOMMASO CASCELLA
IL CONTORNO DEL VENTO
Quindici opere di varie dimensioni realizzate appositamente per quest'occasione.
da martedì a sabato
11-13.30 e 15.30-20
**ROSSO20SETTE**
Via d'Ascanio, 27
06 8193237
www.rosso27.com

**dal 30 maggio al 31 agosto**
UNICITÀ D'ITALIA
Made in Italy e identità nazionale. 1961/2011, cinquant'anni di saper fare italiano raccontati attraverso il Premio Compasso d'Oro ADI. La grande mostra della Fondazione Valore Italia.
**PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**
Via Nazionale, 194
06 489411
**LA PELANDA**
Piazza Orazio Giustiniani, 4
www.unicitaditalia.it

**dal 19 maggio al 7 settembre**
VIOLETTA VALERY
DA PICCOLA FACEVO DISEGNI COLORATI
Prima mostra personale romana di Violetta Valery (Roma, 1982). L'artista propone - attraverso installazioni, disegni e fotografia - un percorso sulla propria identità mentale, sentimentale e fisica.
da lunedì a sabato 15.30-19.30
**INGRESSO PERICOLOSO**
Via Capo d'Africa, 46
06 45496564
www.ingressopericoloso.com

**dal 28 aprile al 22 maggio**
WORLD PRESS PHOTO
Fotografia e giornalismo: le immagini premiate nel celeberrimo concorso.
da martedì a domenica 10-20
**MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE**
Piazza di Sant'Egidio, 1b
06 5816563
www.museodiromaintrastevere.it

# arte essenziale

—
karla black

—
gianni caravaggio

—
alice cattaneo

—
thea djordjadze

—
jason dodge

—
francesco gennari

—
ian kiaer

—
helen mirra

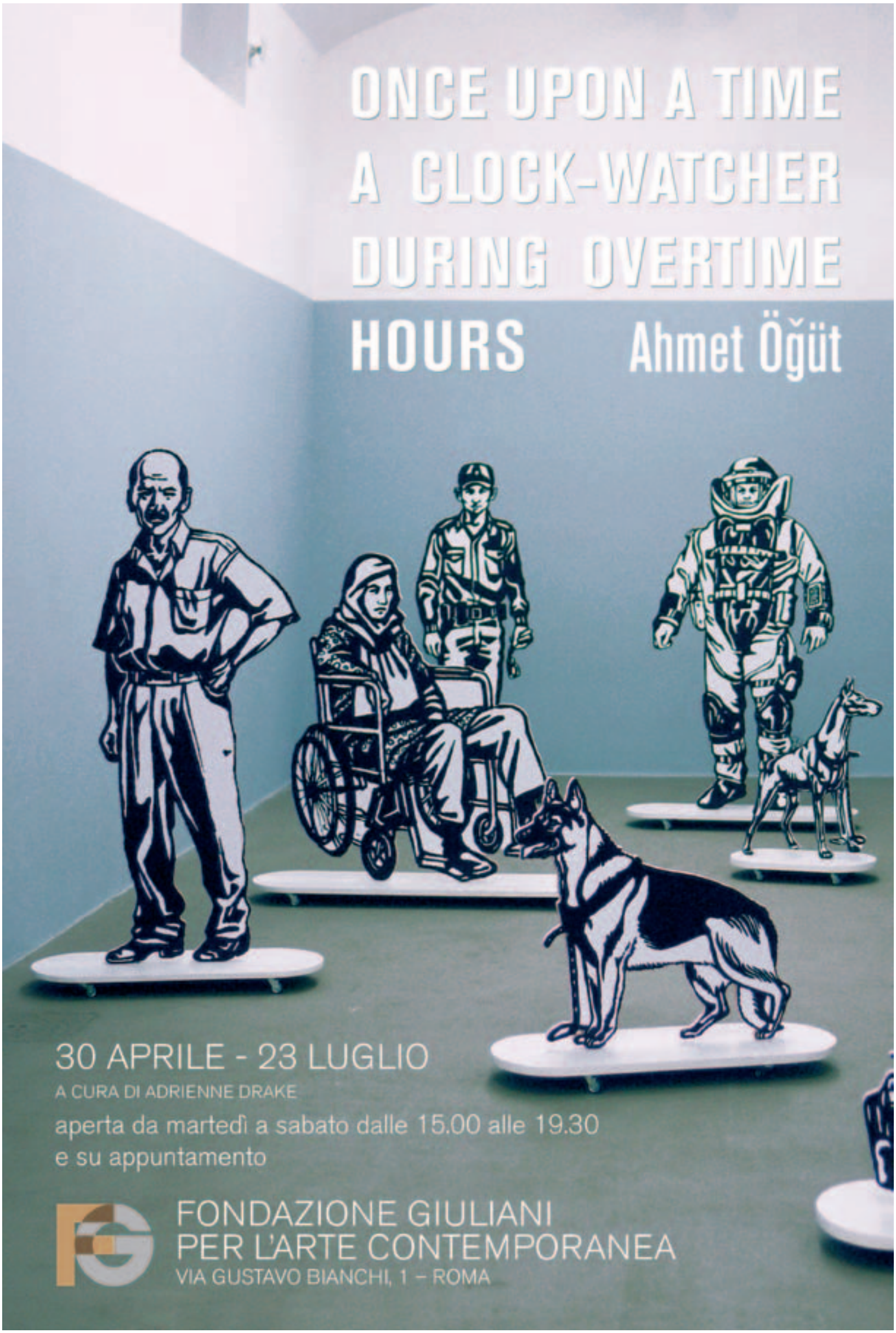
—
federico ferrari

**7 may–25 september 2011**

collezionemaramotti

via fratelli cervi 66 – reggio emilia – italy
tel. +39 0522 382484
info@collezionemaramotti.org
www.collezionemaramotti.org

MaxMara


ONCE UPON A TIME
A CLOCK-WATCHER
DURING OVERTIME
HOURS
Ahmet Öğüt
30 APRILE - 23 LUGLIO
A CURA DI ADRIENNE DRAKE
aperta da martedì a sabato dalle 15.00 alle 19.30
e su appuntamento
FONDAZIONE GIULIANI
PER L'ARTE CONTEMPORANEA
VIA GUSTAVO BIANCHI, 1 – ROMA